Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7545 nuova serie Fondazione 1881

DOPO IL «PRONUNCIAMENTO» ELETTORALE MOLTI GLI INTERROGATIVI NELLA MAGGIORANZA

I quattro solidali con Colombo ma si preparano nuove tensioni

Per ora nessuno vuole la crisi, anche nella prospettiva dell'elezione del Presidente della Repubblica
La riforma della casa e i fondi rustici primo banco di prova della compattezza del centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Essere o non essere»: questo il dilemma che dopo avere afflitto per tanto tempo Amleto sembra turbare ora i sonni del presidente del consiglio. Per il governo Colombo ci sarà o no la crisi dopo il pronunciamento elettorale che ha posto indubbiamente non pochi interrogativi?

Già in occasione della campagna elettorale, da alcune parti, specie in campo socialdemocratico, si era cominciato a discutere dell'esigenza di un chiarimento che avrebbe con molte probabilità portato alla apertura di una crisi, ma nelle pur arroventate polemiche di quei giorni, molti leaders dei partiti di maggioranza si pronunciarono contro un affondamento della navicella governativa, che aveva già imbarcato non poca acqua.

Poi il risultato elettorale e la conseguente immediata domanda: come la prenderà la DC? Il quadro di prese di posizione di questi due giorni appare per molti aspetti indicativo circa la volontà del partito di maggioranza relativa di continuare ad assicurare pieno appoggio al governo. Ma se dalle dichiarazioni, dalle prese di posizione e dai comunicati, in altre parole dall'etichetta, si cerca di passare al contenuto, appare chiaro che il problema è molto più complesso.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PSDI Ferri assieme a Cariglia nel corso della riunione della direzione socialdemocratica per lo esame della situazione politica dopo le elezioni di domenica

Ci sono, è vero, molti elementi che attestano l'opposizione a una crisi, e anche oggi i colloqui che Colombo ha avuto con De Martino e con La Malfa, i pronunciamenti delle direzioni del PSI e del PSDI, i risultati di una serie di riunioni di correnti democristiane e dichiarazioni di esponenti dello stesso partito, si qualificano come un'indispensabile boccata d'ossigeno per il governo; ma è altrettanto vero che in un'ottica più approfondita ci sono altrettanti elementi di perplessità.

Al di là dei commenti e delle interpretazioni di parte appare evidente che una crisi immediata sarebbe potuta derivare da un irrigidimento della DC che, in sostanza, è l'unico partito che dal pronunciamento elettorale ha avuto una doccia fredda. Ma per molti motivi al partito di Forlani non conviene ora determinare una spaccatura, e l'odierno editoriale del «Popolo» ne è ampia conferma.

C'è da considerare infatti un elemento di rilievo che da tempo, sia pure più o meno in sordina, condiziona il quadro politico: la battaglia per il rinnovo del settenato presidenziale. Nell'eventualità di una crisi immediata si sarebbe configurata come più possibile alternativa quella di un monocolore democristiano, escludendo l'ipotesi quanto meno improbabile di dimissioni del Capo dello Stato, e della connessa impossibilità di scioglimento anticipato delle Camere.

Il monocolore d'emergenza pone però la DC su una posizione tale da rendere più difficili accordi con altri partiti su un candidato democristiano, con il conseguente rischio di un braccio di ferro tra DC e PSI e lo schieramento di quest'ultimo a favore di un candidato (De Martino) che potrebbe godere anche del pieno appoggio dei comunisti e dei socialproletari. La DC rischierebbe così di perdere una grossa battaglia.

Per contro gli altri partiti della coalizione, che hanno superato la prova elettorale, non hanno motivo per spingere a fondo verso una crisi che si porrebbe come un elemento di confusione in un dialogo, che anche da parte loro «sotto sotto» è già da tempo improntato sulla questione del rinnovo del settenato presidenziale.

Che questo, d'altronde, sia il punto nodale è confermato dall'attenzione con cui negli ambienti politici è stata seguita la sortita fatta l'altro ieri dal presidente del Senato Fanfani, il quale in una lettera a un quotidiano ha ricordato i suoi interventi a sostegno dell'azione del partito con una coloritura che più che altro appariva diretta a ricordare i suoi moniti al partito di maggioranza relativa, il suo aver previsto che l'elettorato avrebbe potuto reagire in modo non positivo. E Fanfani, che tutti sanno, è da tempo giudicato come uno dei più quotati concorrenti per la «corsa al Quirinale».

Questa prospettiva di fondo sembra quindi giocare notevolmente a favore dello «statu quo» per la situazione governativa, ma come si è detto, c'è da tener conto di altri elementi non meno importanti. Per la riforma della casa ci furono molti motivi di polemica e di tensione durante il dibattito e le votazioni alla Camera, e fu evitata una cri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIO AD ATENE SUL «NUOVO CORSO» DI RAPPORTI NEI BALCANI

VISITA UFFICIALE IN ROMANIA DEL PREMIER GRECO PAPADOPULOS

Si tratterà del primo viaggio all'estero dall'avvento al potere dei «colonnelli»
Un ambasciatore ellenico in Albania e prese di contatto con il governo di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

Il primo ministro greco Giorgio Papadopoulos visiterà la Romania a una data da stabilirsi: l'invito è stato recato la settimana scorsa dal ministro degli esteri romeno Corneliu Manescu, giunto in Grecia in visita ufficiale di tre giorni. Si tratterà della prima visita all'estero del premier greco dal momento del colpo di stato del 1967.

Oggi intanto il governo greco ha nominato Dionisio Karayannis quale primo ambasciatore di Grecia in Albania. Tirana e Atene avevano deciso il mese scorso l'apertura di relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori dopo 25 anni di stato di guerra. Il governo albanese ha già dato il suo consenso a tale nomina e l'ambasciatore Karayannis assumerà le sue funzioni nel mese di luglio. Da parte greca sarà annunciato tra breve il gradimento per la nomina dell'ambasciatore albanese in Grecia.

Così la Grecia si avvicina all'Albania e alla Romania, Stati legati diplomaticamente alla Cina comunista, e si appresta, stando alle ultime dichiarazioni, a instaurare rapporti anche con Pechino. Non pochi osservatori politici sono dell'avviso che i passi diplomatici e politici in corso attualmente siano da osservare alla luce di una probabile intenzione della Cina, di «bagnarsi» nel Mar Mediterraneo. Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi, anche se la cosa presenta aspetti più che verosimili per non essere presa in considerazione.

Lo stesso Papadopoulos ha dichiarato di «non escludere» contatti e legami diplomatici con Pechino. Questa affermazione offre un particolare significato all'avvicinamento della Grecia agli stati socialisti dell'Europa orientale, quali l'Albania e la Romania, che, come si sa, costituiscono in un certo senso l'avamposto diplomatico della Cina in Europa.

Christian Xanthopoulos Palamas, sottosegretario per gli affari esteri, ha annunciato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa che è stato scelto l'ambasciatore greco in Albania nella persona di Dionisio Karayannis, di 53 anni, diplomatico di lunga esperienza. I due paesi limitrofi avevano ricominciato a intraprendere rapporti lo scorso mese dopo una lunghissima pausa che aveva avuto inizio con la occupazione italiana dell'Albania nel 1939. I rapporti avevano proceduto poi sulla strada della disputa a seguito dell'appoggio di Tirana alla guerriglia comunista in Grecia subito dopo la guerra. Il governo albanese ha già dato il suo benestare.

Palamas ha detto poi che una volta scambiati gli ambasciatori si inizieranno le conversazioni tra i rappresentanti dei due paesi per la riapertura delle frontiere.

Il vice ministro ha confermato inoltre che Papadopoulos ha accettato l'invito in Romania rivelando che esso è stato rivolto dal primo ministro romeno Ion Ghoerghe Maurer tramite il ministro degli esteri Manescu. Quest'ultimo ha già portato a termine, pochi giorni fa, una visita di quattro giorni in Grecia.

E' stato rispondendo ad alcune domande dei giornalisti che Palamas ha detto che il premier greco Papadopoulos «non esclude la possibilità che la Grecia e la Cina comunista stabiliscano relazioni diplomatiche», ma ha tenuto a negare la voce, che circola in questi giorni ad Atene, secondo cui sarebbero già in corso consultazioni tra i due paesi in una città dell'Europa. «Non ci sono negoziati ufficiali o ufficiosi, almeno per il momento. Tuttavia non escludiamo la possibilità dell'inizio di tali colloqui», ha precisato il rappresentante del governo.

Un accordo commerciale per un ammontare di circa un milione di dollari in totale era stato concluso all'inizio dell'anno tra ditte greche e società della Repubblica popolare cinese.

Il sottosegretario agli esteri, informando la stampa delle decisioni governative, s'è riferito quindi alla situazione a Cipro, affermando che attualmente la soluzione all'annoso problema dell'isola può venire solo dai colloqui intercomunitari tra greci e turchi dell'isola. Se i colloqui in corso da tre anni e fino ad ora senza risultati definitivi non porteranno a un accordo tra le due comunità, la Grecia e la Turchia apriranno più vaste consultazioni studiando altre possibilità per i problemi dell'isola.

Palamas ha menzionato il mese di settembre quale data approssimativa dei risultati dei colloqui in atto, pur senza porre una data limite per la cessazione delle trattative e per le nuove consultazioni. Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto a Lisbona in margine alla conferenza della Nato, tra Grecia e Turchia.

U. P. I.

Okinawa torna al Giappone

Washington, 17

Gli Stati Uniti hanno firmato oggi uno storico trattato con il Giappone, che ristabilisce la sovranità nipponica sull'isola di Okinawa dopo 27 anni di occupazione.

Il trattato, firmato contemporaneamente a Washington e Tokio dal segretario di stato William Rogers e dal ministro degli esteri giapponese Kiichi Aichi, entrerà in vigore due mesi dopo la ratifica da parte della Dieta giapponese e del Senato americano.

L'accordo comprende assicurazioni del Presidente Nixon e del primo ministro Eisaku Sato che gli Stati Uniti non eserciteranno il diritto di tenere un deposito di armi nucleari a Okinawa quando l'isola verrà ceduta al Giappone. Il trattato prevede che il Giappone versi 320 milioni di dollari agli Stati Uniti a titolo di compenso per gli investimenti fatti dagli americani.

Prima di apporre le rispettive firme allo storico documento, il ministro degli esteri giapponese Kiichi Aichi e il segretario di stato americano William Rogers, si sono scambiati per televisione brevi messaggi, sottolineando la importanza dell'accordo come una ulteriore prova degli stretti rapporti di amicizia fra i due popoli e i due paesi.

Nella telefoto UPI al «Piccolo»: l'ambasciatore giapponese Nobuhiko Ushiba (a sinistra) osserva sorridendo il segretario di stato americano William Rogers che mostra la sua firma sul documento. Dietro in piedi, da sinistra l'amm. Thomas Moorer, Alexis Johnson, sottosegretario di stato per politica estera e Melvin Laird, ministro della difesa.

(Ap - Ansa)

GROSSO SCANDALO ALL'AZIENDA AUTONOMA STRADE STATALI

A.N.A.S.: SOTTO ACCUSA DIRETTORE E TRE ISPETTORI

Sono incriminati gli ingegneri Chiatante, Macori, Rissone e Salocchi per illeciti introiti di molti miliardi - Coinvolti pure altri funzionari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un grosso scandalo sta travolgendo l'Azienda autonoma strade statali (ANAS) e il ministero dei lavori pubblici. Il direttore generale dell'ente, insieme con alcuni suoi dipendenti e numerosi funzionari ministeriali, sono stati formalmente incriminati o indiziati di reato per concussione, rivelazione di segreti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio. Il principale imputato è l'ing. Ennio Chiatante, direttore generale dell'ANAS. Con lui sono rimasti coinvolti nel procedimento gli ispettori generali dell'ente, ingegneri Medardo Macori, Giovanni Rissone e Franco Salocchi. Il primo ispettore generale per i compartimenti del Piemonte, Lombardia, Liguria e Marche, Rissone per quelli del Trentino-Alto Adige, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Lazio.

Queste quattro persone hanno assunto la veste ufficiale di imputati dato che, al termine delle indagini preliminari condotte dal sostituto procuratore della repubblica Franco Plotino, l'inchiesta è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore Antonio Alibrandi, previa emissione di ordini di comparizione. Nello scandalo sono rimasti coinvolti altri numerosi personaggi, anche se nei loro confronti non è stato spiccato nessun ordine di comparizione.

Ma prima di procedere ai dettagli vediamo come si è giunto a questo nuovo scandalo. Una clamorosa campagna di stampa organizzata da un settimanale milanese contro un ex ministro dei lavori pubblici; diversi mesi di indagini, affidate alla guardia di finanza e, alla fine, un deciso intervento della magistratura per perseguire una serie di fatti che appaiono illeciti sono le iniziative che hanno consentito di mettere il dito su una nuova piaga che affligge la pubblica amministrazione

I reati contestati dal magistrato ai quattro imputati maggiori sia all'inizio dell'inchiesta che nel corso dell'istruttoria formale sono di particolare gravità. Infatti Chiatante, Macori, Rissone e Salocchi vengono inquisiti per concussione (che prevede una condanna che va dai quattro ai dodici anni di reclusione), rivelazione di segreti di ufficio (da sei mesi a sei anni di reclusione) e interesse privato in atti di ufficio (da sei mesi a cinque anni), per i medesimi reati sono stati indiziati anche altri quindici funzionari dell'ANAS e del ministero dei lavori pubblici. I nomi di costoro sono per la massima parte ancora sconosciuti. Infatti si è saputo soltaneto che tra queste persone vi sono il dottor Placido Lombardo, del ministero dei lavori pubblici, il primo referendario della Procura Generale della Corte dei Conti dottor Salvatore Spadaro, distaccato presso la segreteria del dicastero in questione, ed altri due funzionari: i dottori Edmondo Bortone e Salvatore La Torre.

Per tornare agli episodi di cui si occupa l'inchiesta giudiziaria, i fatti illeciti attribuiti alle persone imputate o indiziate riguardano l'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici e in particolare delle strade nelle diverse regioni italiane. Operando nella loro attività nell'arco di un periodo di tempo che va dal 1968 al 1970, le persone coinvolte nell'inchiesta avrebbero accumulato illeciti profitti, percependo dagli appaltatori dei lavori, sulle somme di preventivo, tangenti che andavano dal cinque all'otto per cento. In parole povere, le somme introitate supererebbero alcune decine di miliardi di lire.

A denunciare i profittatori, nel quadro della campagna di stampa organizzata contro il ministero dei lavori pubblici, fu anche il settimanale milanese «Candido». Nella lunga serie di articoli pubblicati a cominciare dal novembre 1970 sulla base di denunce anonime delle quali si era procurato copia integrale, il settimanale illustrò particolareggiatamente come avvenivano le gare di appalto e licitazione privata per la costruzione delle strade pubbliche. In particolare, nel numero del dicembre 1970 quando già la magistratura e la guardia di finanza erano in azione da cinque mesi, il settimanale spiegò i sistemi di appalto.

Ricordò in tal modo che inizialmente i lavori venivano concessi alle ditte iscritte all'albo nazionale degli appaltatori per lavori edilizi e stradali che avessero offerto lo sconto maggiore sul prezzo fissato dallo ufficio tecnico del ministero. Poi le cose mutarono. I funzionari ministeriali con un nuovo sistema stabilivano (insuperabile, sia in difetto che in eccesso) il margine di sconto sul prezzo base che l'ANAS poteva concedere alle ditte e la somma corrispondente veniva scritta in una scheda segreta.

E' evidente che le prime a essere escluse erano quelle imprese che avessero presentato offerte inferiori al minimo e superiori al massimo sconto che risultavano indicati nella scheda resa pubblica al momento dell'aggiudicazione. Questo sistema — secondo quanto sostiene l'accusa — ha consentito ai funzionari preposti alla assegnazione degli appalti di comunicare alle ditte che intendevano favorire, quali erano gli sconti prefissati.

C'è da aggiungere però che prima di conoscere quale cifra dovevano offrire, le ditte dovevano versare a un fiduciario (in qualche occasione si è trattato di un notaio, in altre di banche) delle persone che reggevano le fila dell'illecito sistema, la tangente prevista una percentuale sulla somma che era stata indicata nel preventivo.

A sollecitare l'intervento della magistratura, come si è detto furono inizialmente le denunce di alcuni anonimi.

Pierfranco Ellero

La situazione

Il presidente del consiglio ha avuto ieri colloqui con De Martino e con La Malfa per un esame della situazione politica alla luce del risultato elettorale. Entrambi hanno rilevato l'esigenza che il governo sviluppi la sua azione per le riforme. Contro una apertura della crisi si sono pronunciate ieri anche la direzione socialdemocratica e la socialista.

E' chiaro che né i due partiti socialisti né quello repubblicano hanno, almeno per ora, l'intenzione di determinare una spaccatura, tanto più che il voto di domenica scorsa è stato per loro favorevole. L'iniziativa dovrebbe essere assunta dalla DC, ma molti motivi, non ultima la battaglia di fondo per il rinnovo del settennato presidenziale, induce lo attuale vertice del partito di maggioranza relativa ad una posizione di cautela e di conferma dell'appoggio al governo.

Ci sono però, come dimostrano numerose riunioni svoltesi ieri, non pochi fermenti all'interno delle varie correnti e soprattutto tra i morotei, il gruppo Piccoli-Rumor e le sinistre. Un quadro della posizione democristiana potrà essere chiaro dal dibattito che si svolgerà in direzione convocata per mercoledì prossimo.

Anche ieri si è andati avanti stancamente al ministero del lavoro per cercare uno sbocco alla lunga vertenza Fiat. Nonostante il cauto ottimismo espresso dal sindacato dell'auto (SIDA) e i passi avanti compiuti nei giorni scorsi, ieri i colloqui hanno nuovamente segnato il passo. Una serie di polemiche ha fatto aprire solo alle 23 il nuovo colloquio tra le parti, che ancora una volta si è protratto per buona parte della nottata.

E' stato annunciato che il primo ministro greco Papadopoulos è stato invitato a recarsi in visita ufficiale a Bucarest. Un portavoce governativo nell'annunciare il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche con l'Albania dopo oltre un quarto di secolo non ha escluso la possibilità di un riconoscimento della Cina comunista da parte di Atene.

POLEMICO ESORDIO DI DOM MINTOFF DOPO LA VITTORIA DI STRETTA MISURA

A Malta dichiarazioni anti-italiane del nuovo primo ministro laburista

Indebiti interventi sui risultati delle elezioni e sulla presenza di connazionali nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 17

L'Italia, e soprattutto la situazione politica venutasi a determinare nell'Italia con le ultime elezioni amministrative, sono state al centro di una intervista dal tono decisamente allarmistico, rilasciata questa sera, a poche ore dal suo insediamento, dal nuovo primo ministro maltese, il laburista Dom Mintoff.

Il successore di Borg Olivier, che nel tardo pomeriggio aveva prestato giuramento nelle mani del Governatore generale dell'isola, Sir Maurice Dorman, rappresentante della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha esordito affermando che il suo governo considera con allarmismo «l'insorgere del fascismo» nella vicina Italia.

«Non dovremo avere italiani qui a causa dell'insorgere della potenza fascista — ha dichiarato Dom Mintoff — siamo veramente spaventati dalla tendenza al fascismo di quelle zone. Abbiamo vissuto nel passato alla sua ombra e non vogliamo tornarci a vivere». Sono parole evidentemente dette a caldo, ma la cui portata è facilmente intuibile

Ma l'Italia non è stato il solo argomento delle prime dichiarazioni rese dal primo ministro di Malta, dopo la sua elezione. Pur senza dirlo esplicitamente, Dom Mintoff ha fatto chiaramente intendere che dovrà essere riveduto il trattato decennale di difesa che lega la sua isola all'Inghilterra, e che scade nel 1974. Con la nuova formula, i porti e le altre attrezzature potranno essere usati dalla sola Inghilterra e non già anche dai suoi alleati della NATO. Attualmente i porti dell'isola vengono utilizzati oltre che dalle navi inglesi anche da quelle americane ed italiane.

Ma anche i rapporti con l'Inghilterra saranno soggetti a revisione. Senza scendere in dettagli forse prematuri Dom Mintoff ha dichiarato che nel futuro l'Inghilterra dovrà pagare per utilizzare porti ed attrezzature dell'isola una somma più alta di quella prevista dall'attuale trattato decennale.

Malta — ha detto — vuole rimanere amica degli inglesi ed ha fiducia che il trattato possa essere rinnovato su una base amichevole. Il premier laburista non ha peraltro mancato di spezzare una lancia in favore dell'occidente dichiarando che il suo governo non desidera concedere facilitazioni militari all'Unione Sovietica qualora i suoi legami con l'occidente dovessero essere incrinati.

La figura di Dom Mintoff è per molti osservatori indipendenti un enigma.

Innamorato dell'Inghilterra si è tuttavia trovato coinvolto in aspre controversie con Londra. Da quell'animale politico che è conosce benissimo l'attaccamento dei maltesi per la Inghilterra e tuttavia ha fatto della questione di un sempre maggiore distacco dell'isola dall'Inghilterra e dall'occidente il perno della sua campagna elettorale. Ha anche sostenuto l'esigenza di maggiori legami con la Libia pur conoscendo la scarsa simpatia che i suoi compatrioti hanno per gli arabi e per poco ciò non gli è costato la vittoria alle elezioni.

Di forti sentimenti socialisti c'è chi prevede che governerà l'isola in maniera autoritaria e non esiterà a nazionalizzare diversi settori della vita economica del paese. Altri però sostengono che il suo socialismo è piuttosto moderato

L'intenzione proclamata da Mintoff di allentare i legami che uniscono Malta all'Inghilterra nel quadro dell'alleanza ha reso perplessi molti osservatori stranieri, anche per il fatto che Malta è un'isola di profondi sentimenti britannici che gode di un tenore di vita di livello europeo. Comunque tutti gli riconoscono una grande energia e un dinamismo eccezionale.

Domenic Mintoff — ma tutti lo chiamano familiarmente Dom — nacque il 6 agosto 1916 nel villaggio maltese di Cospicua. Suo padre era cuoco della Royal Navy e mise al mondo nove figli.

Vinse una borsa di studio a Oxford nel 1939 e lavorò per il ministero della guerra inglese quando il ritorno in patria gli venne impedito dall'assedio posto all'isola dalle forze dell'asse.

Rientrò nel 1944 per iscriversi al partito laburista che vinse le elezioni nel 1947 sotto la direzione del primo ministro Paul Boffa.

Come laburista si è trovato spesso in contrasto con la Chiesa cattolica e con i grossi interessi dell'isola.

Nella nuova camera su un totale di 55 seggi 28 seggi sono andati ai laburisti contro gli altri 27 seggi che sono andati ai nazionalisti dell'ex primo ministro George Borg Olivier.

A. F.

ANNUNCIO UFFICIALE

Ulbricht colpito da un collasso

Bonn, 17

Secondo quanto comunica oggi l'agenzia tedesco-orientale «ADN», il presidente del partito e della Repubblica, Walter Ulbricht, è rimasto vittima di un collasso circolatorio lunedì sera. L'agenzia aggiunge che fino a oggi si sono evitate complicazioni, ma che il malato deve ancora rimanere a letto. Ulbricht quindi non interverrà, molto probabilmente, nemmeno alle sedute finali dell'ottavo congresso del partito comunista tedesco-orientale, in corso a Berlino Est.

Egli avrebbe dovuto aprire i lavori martedì scorso, con una relazione inaugurale. La sua assenza aveva determinato sorpresa e suscitato voci su suoi eventuali contrasti con il segretario del partito comunista sovietico Breznev e con il nuovo primo segretario tedesco-orientale Erich Honecker, relativi a Berlino, alla politica di distensione all'ampiezza del rinnovamento dei quadri. Lunedì sera, infatti, Ulbricht si era trattenuto a lungo all'aeroporto per aspettare e ricevere le delegazioni straniere intervenute al congresso e quindi, secondo fonti bene informate, si era incontrato con Breznev.

La precisazione dell'agenzia «ADN» non dissipa queste ipotesi, tanto più che viene a tre giorni di distanza e quando il congresso è entrato nella sua fase conclusiva (si chiuderà ufficialmente sabato).

(Ansa)

LEADER COMUNISTA liberato ad Atene

Atene, 17

Manolis Glezos, uno dei leader del partito comunista greco, è stato da oggi posto in libertà. Glezos, di 48 anni, eroe della resistenza ellenica sotto la occupazione tedesca, era stato arrestato al momento del colpo di stato del 1967 e inviato in detenzione nell'isola di Yaros. Nell'aprile scorso, al momento del rilascio dei 1600 prigionieri politici, a Glezos venne imposto il confino in un villaggio con residenza sorvegliata.

Il giornale ufficioso del regime «Elefteros Kosmos» aveva domandato al governo la liberazione completa di Manolis Glezos, noto per aver issato la bandiera ellenica sull'Acropoli durante l'occupazione nazista in Grecia, del 1941.

Il partito comunista greco aveva sfruttato l'azione eroica di Glezos per ragioni di parte, aggiungeva «Elefteros Kosmos», richiedendo la liberazione dell'esponente comunista. Con Glezos tutti i dirigenti del partito comunista ellenico, arrestati al momento del colpo di stato del 1967, sono stati posti in libertà o hanno potuto rifugiarsi all'estero.

(Ansa)

LE TRATTATIVE A ROMA PER LA VERTENZA IN CORSO NELL'AZIENDA TORINESE

FIAT: IN DISCUSSIONE LE PROPOSTE DEL MINISTRO

Il «pacchetto» presentato ieri mattina da Donat Cattin - Riguarda in modo particolare cottimi, ritmi di produzione e qualifiche - Non del tutto positive le prime reazioni da parte dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Contrariamente alle previsioni, oggi la vertenza della FIAT ha segnato il passo, nonostante che il sindacato dell'automobile (SIDA) abbia affermato in un comunicato che «al ministero del lavoro le trattative se pure con difficoltà hanno fatto passi avanti». Il SIDA ha anche criticato il tono drammatico che FIOM, FIM e UILM vogliono attribuire al loro stesso sciopero generale di martedì 22 giugno.

A parte questa nota sindacale la giornata, la decima dall'inizio delle trattative romane, non ha registrato alcuna novità di rilievo anche se permane un clima possibilista circa le conclusioni. L'incontro tra le parti interessate al ministero del lavoro è cominciato solo alle 23 ed è andato avanti fino a tarda ora.

Anche la cronaca odierna ha registrato una notevole tensione negli ambienti interessati. Anche in considerazione della reazione negativa di Donat Cattin in merito alla «fuga» del documento da lui elaborato e consegnato alle parti. Prima della riunione iniziata in serata al ministero del lavoro le delegazioni della FIAT e quella dei sindacati sono rimaste nelle loro rispettive sedi per vagliare accuratamente il documento tecnico sulla piattaforma rivendicativa presentato appunto da Donat Cattin stanotte nel più stretto riserbo. Addirittura le segreterie dei metalmeccanici della FIOM, FIM e UILM hanno chiesto, e ottenuto, che la riunione ministeriale, fissata in un primo momento per la fine della mattina, fosse spostata alla sera per permettere al comitato di coordinamento sindacale in riunione fin dalle prime ore della mattinata di approfondire meglio il documento ministeriale.

Nel contempo, secondo quanto si è appreso, i sindacati hanno definito «arretrate» le proposte di Donat Cattin in merito ai problemi delle qualifiche, degli ambienti di lavoro e dei diritti sindacali. Da parte della FIAT invece non è trapelata alcuna indiscrezione ufficiosa né tantomeno ufficiale. E vediamo come si articola l'ipotesi di soluzione ministeriale. Per quanto riguarda i cottimi il documento prevede tra l'altro che «al fine di consentire una preventiva conoscenza dei presumibili effetti che nuove lavorazioni o rilevanti modifiche di quelle in atto potranno avere limitatamente ai temi dell'occupazione, delle modalità di prestazione, dei ritmi di lavoro, degli organici e delle condizioni di ambiente, l'azienda, su richiesta, potrà procedere ad un esame congiunto per prendere atto di proposte di modificazione collegate alle conseguenze di cui sopra».

Circa le lavorazioni a cottimo, l'ipotesi del ministro stabilisce che i lavoratori hanno diritto di discutere dei tempi e dei carichi di lavoro attraverso i comitati di cottimo, la cui istituzione è prevista nel documento di Donat Cattin. Vengono chiariti inoltre compiti e limiti del comitato cottimi. Si prevede poi la costituzione di una commissione per l'esame dei problemi relativi alla ricomposizione delle fasi di lavoro e ad altri aspetti del lavoro in rapporto all'avvio di nuove linee già in funzione. Sarà facoltà della commissione di fornire informative delle iniziative dell'azienda prima della loro applicazione in modo da poter formulare proposte in proposito evitando la sospensione nella predisposizione dei nuovi impianti e ferme restando le salvaguardie del segreto aziendale. I lavori della commissione si svolgeranno a partire dal 1971 per 2 mesi.

Per quanto riguarda il problema delle pause, dell'intervallo-mensa e dei nuovi livelli di costruzione massima individuale previsti per tutte le lavorazioni vincolate, il documento ministeriale contiene alcune proposte, come pure vengono formulate ipotesi per l'aumento dell'indennità di lavoro notturno e per la riduzione di alcuni turni. Viene proposta l'istituzione di comitati-qualifiche; di passaggi di categoria degli operai di 5/1, 4/1 e 3/A categoria super,

Matteo Giambi

LA NUOVA FINANZIARIA

AL CIPE I provvedimenti per le aziende

Roma, 17

Il CIPE, riunitosi sotto la presidenza del ministro Giolitti, ha approvato le direttive per l'applicazione della legge numero 184 del 1971 riguardante gli interventi dell'IMI e della nuova società finanziaria per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali.

L'IMI adotterà le misure previste dalla legge (finanziamenti per circa 40 miliardi) soprattutto allo scopo di facilitare la realizzazione delle condizioni strutturali ed operative necessarie perché le aziende oggetto di intervento, quelle di minori dimensioni, possano adeguarsi alle esigenze del mercato e particolarmente alle esigenze di competitività imposte dalla concorrenza internazionale.

Per quanto riguarda le direttive della nuova società finanziaria, costituita nei giorni scorsi dall'IMI, IRI, ENI ed EFIM (finanziamenti statali per circa 60 miliardi), esse riguardano misure che dovranno essere orientate al risanamento di aziende che versino in difficoltà di carattere prevalentemente gestionale.

Schiarita per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Con ogni probabilità le azioni di sciopero dei medici ospedalieri dell'ANAAO, in atto dal 24 maggio, verranno revocate; comunque una decisione definitiva dovrà emergere nel corso del consiglio nazionale dell'associazione che si riunirà domenica prossima a Roma. E' questa l'opinione di alcuni sindacalisti dell'ANAAO in merito all'incontro avvenuto ieri con il ministro Mariotti, definito «soddisfacente».

«Nell'incontro è stato fatto rilevare un primo passo positivo: esso si è ottenuto sul problema dei concorsi, in quanto il ministro ha riconosciuto che il sistema selettivo attualmente vigente nei concorsi ospedalieri provoca da lungo tempo tutta una serie di storture. A tal fine, perciò il ministro insedierà nei prossimi giorni della prossima settimana la commissione di studio che dovrà affrontare e rielaborare la materia dei concorsi.

«Il secondo fatto positivo — è stato fatto rilevare ancora — è costituito dal fatto che il ministro si è dimostrato fiducioso che la riforma sanitaria riprenda il suo iter governativo e parlamentare nelle prossime settimane. Infine, anche per quanto riguarda il terzo punto, oggetto della nostra azione di protesta, e cioè il problema del finanziamento degli ospedali, il ministro — hanno detto gli stessi sindacalisti — si è dimostrato sensibile alle nostre richieste che in pratica sono quelle di vincolare i 250 miliardi concessi agli enti mutualistici per saldare il debito — che è di mille miliardi — delle mutue verso gli ospedali».

Intanto continuano gli scioperi articolati regionalmente degli oltre 20 mila aiuti e assistenti ospedalieri in Emilia, Toscana, Puglia, Lucania e Sardegna, mentre il 23 ed il 24 giugno, prossimi — salvo una revoca — si svolgeranno nelle Tre Venezie, in Liguria, in Piemonte, in Calabria, in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo. Anche per la vertenza dei cancellieri le prospettive sono buone. Domani il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, riceverà i sindacati di categoria per discutere le loro richieste. Dall'esito dell'incontro e dagli affidamenti che il ministro, anche a nome del presidente del consiglio, darà alle organizzazioni sindacali dipenderà l'effettuazione o meno dello sciopero indetto da CGIL e CISL dal 21 al 24 giugno. Se la protesta non sarà revocata è prevedibile che si provocherà una nuova paralisi degli uffici giudiziari, come avvenne il 3 e 4 giugno scorso in occasione di un altro sciopero della categoria.

Sul piano dell'attività confederale si è concluso oggi il consiglio generale della CISL. L'intenzione di proseguire gli incontri con CGIL e UIL sul tema dell'unità sindacale è stata riconfermata dal consiglio generale della CISL al termine del dibattito sulla relazione del segretario generale Storti, con l'approvazione di un ordine del giorno che ha ottenuto 75 voti favorevoli; 4 sono stati i voti contrari e 18 astenuti. Tra i contrari il segretario generale della federazione Bracciante della CISL (FISBA). Sartori, che è anche il leader del gruppo favorevole ai tempi lunghi per il processo unitario ha detto che «i lavori di questo consiglio generale e tutta l'azione della CISL in questo ultimo periodo, continuano a essere caratterizzati da una assoluta mancanza di chiarezza sulle questioni di fondo della nostra organizzazione».

Tutto questo — ha aggiunto Sartori — mentre si riconosce «da parte di tutti, dopo gli ultimi incontri di Tarquinia, che permangono ancora profonde divergenze. Diverse, che dovranno essere superate non nell'equivoco o nel compromesso ma nella più assoluta chiarezza per realizzare una unità sostanziale e duratura che serva veramente a rafforzare la classe lavoratrice».

M. G.

OSPITE ILLUSTRE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capri — Jacqueline Onassis, in vacanza da alcuni giorni in Italia, passeggia per una via di Capri tra gli sguardi dei turisti

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE SULLE ELEZIONI DI DOMENICA

Notevole malumore in vari settori D.C.

Rumor e Piccoli chiedono «una rigorosa interpretazione politica del voto» Decisi a dar battaglia i morotei - Prossimo un vertice della maggioranza

Roma, 17

Anche oggi il quadro degli incontri e delle riunioni concernenti i partiti di centro-sinistra sembrano confermare che, almeno per ora, non c'è interesse a determinare una caduta del governo Colombo. Il discorso è semplice: se per la crisi non spinge la DC, che dal risultato elettorale è stata scottata, se non proprio ustionata, socialisti, socialdemocratici e repubblicani non sembrano per ora avere alcuna fretta e alcun motivo per assumere una iniziativa che in sostanza equivarrebbe a togliere, con le proprie mani, le castagne dal fuoco per gli altri.

E infatti, i colloqui che il presidente del Consiglio ha avuto con De Martino e con La Malfa, e le odierne riunioni delle direzioni del PSI e del PSDI sembrano tessere che si inseriscono perfettamente in questo mosaico. Intanto da parte della segreteria democristiana continuano a giungere dichiarazioni e prese di posizione contrarie alla crisi, ma bisognerà vedere cosa succederà martedì al gruppo, e mercoledì in direzione. Tanto più che in vari settori del partito c'è notevole malumore.

De Martino, come si è accennato, nel suo colloquio con Colombo, ha ribadito il punto di vista socialista di rafforzare la stabilità del governo di centro-sinistra, perché porti avanti la politica delle riforme. Il vicepresidente del consiglio appare su posizioni alquanto caute ed è significativo che sinora non abbia rilasciato alcuna dichiarazione a commento dei risultati elettorali.

De Martino, dopo il colloquio con Colombo, ha partecipato a una riunione della direzione, al termine della quale è stato approvato un documento in cui appare sostanzialmente più sfumata la questione degli «equilibri più avanzati», cioè delle aperture a sinistra. Rilevato il successo del partito, e quindi il consenso elettorale alla linea politica sinora seguita, il documento sottolinea che questa linea «ha il suo fondamento nella lotta per le riforme, come strumento di rinnovamento e di costante evoluzione democratica degli equilibri sociali, economici e politici».

Questa dunque appare come la nuova versione degli «equilibri più avanzati». Il comunicato del PSI conclude sottolineando la necessità di un pieno impegno del partito per fronteggiare «lo spostamento dell'elettorato di destra su posizioni eversive».

In mattinata si è riunita anche la direzione socialdemocratica, aperta da una relazione di Ferri, il quale ha osservato che il centrosinistra non ha alternative democratiche, ma ha aggiunto che «sarebbe estremamente pericoloso non avvertire in tutta la sua gravità l'allarme che viene dal risultato elettorale con il rafforzamento dell'estrema destra». «L'impegno del PSDI — rileva il documento finale — è per un centro-sinistra che sappia assicurare l'ordine, proseguire nell'attuazione delle riforme senza massimalismi, abbia maggiore credibilità politica».

Il documento aggiunge che «la coalizione di centro-sinistra deve rinvigorire e rinnovare l'azione di governo e di maggioranza a tutti i livelli nel paese sulla base di una rigorosa autonomia. Il governo deve garantire l'ordine democratico e la libertà di tutti, e condurre un'azione seria ed efficace contro ogni forma di violenza politica e di criminalità comune». Nel documento non c'è alcun accenno alla verifica, e il vicesegretario Cariglia ha detto che «la verifica sarà nei fatti che si andranno a determinare nei prossimi giorni».

Per quanto riguarda la DC, è da rilevare che oggi Colombo ha avuto un colloquio telefonico con Arnaud, esponente molto vicino a Forlani, il quale ha decisamente smentito le voci circolanti in merito a «siluri» da parte della segreteria del partito nei confronti del governo. Arnaud ha definito una eventuale crisi «un gravissimo errore politico». «Comunque — avrebbe aggiunto — non saremo certo noi democristiani a provocarla, ti posso garantire che questo è anche il punto di vista di Forlani».

Non tutta la DC sembra però su posizioni di cautele e di attesa. C'è stata oggi una riunione del gruppo «Piccoli-Rumor», uno dei più consistenti nell'attuale schieramento di forze. Dopo un'ampia relazione dell'ex presidente del consiglio, i presenti hanno convenuto sulla necessità per la DC di «dare una rigorosa interpretazione politica al voto di domenica scorsa». La precisazione fatta in ambienti ufficiosi aggiunge che secondo gli intervenuti «non è stato tanto un voto di protesta, scaturito da un momento emotivo, ma un voto freddo e punitivo nei confronti della DC che ha deluso una parte dei suoi elettori».

E' necessario perciò, hanno sottolineato ancora gli intervenuti, rimuovere le cause di queste delusioni e ricreare le condizioni di un più stretto rapporto fiduciario tra la DC ed il suo elettorato. Anche i morotei sono in fermento. Era stata annunciata, ma è stata subito dopo smentita, una riunione della corrente che avrebbe dovuto segnare l'inizio delle ostilità con la segreteria di Forlani. La smentita ha provocato malumore tra alcuni morotei, i quali hanno rilevato che il gruppo dovrà riunirsi al rientro di Moro a Roma.

Ci sono state oggi anche riunioni dei basisti e della corrente di «forze nuove». Questi ultimi continueranno a discutere domani, i primi hanno invece rilasciato alcune dichiarazioni per sottolineare che c'è stata una perdita di voti perché la DC «ha abbassato la guardia a destra». In mattinata si è riunito anche il direttivo di Montecitorio che ha criticato la mancanza di collegamento tra governo e partiti di maggioranza per la riforma della casa.

R. P.

CORDIALE ACCOGLIENZA DEL PRESIDENTE ALGERINO AL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

MORO E BOUMEDIENNE SOTTOLINEANO I VANTAGGI DI UNA RECIPROCA INTESA

Colloquio di circa un'ora - Sottolineato il contributo dell'Italia per lo sviluppo dell'Algeria Rapporti bilaterali e negoziato con la Comunità economica europea - I problemi del Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO
Algeri, 17

L'Italia può contribuire, su un piano di uguaglianza, e di reciproco rispetto, allo sviluppo dell'Algeria, ed è fra i paesi che già collaborano a questo scopo, uno dei più apprezzati per il prestigio con cui ha saputo affermarsi in tutti i campi di attività del mondo moderno. Riportiamo con parole nostre, quanto ha espresso sostanzialmente il Presidente della Repubblica democratica dell'Algeria, Houari Boumedienne, presidente del consiglio della rivoluzione, capo del governo e ministro della difesa nazionale, ricevendo il nostro ministro degli esteri on. Moro nel palazzo della sua residenza-ufficio, sulla collina centrale di Algeri.

L'accoglienza non poteva essere più cordiale per un incontro che è durato circa un'ora, presenti il segretario generale della Farnesina, Gaia, il ministro degli esteri algerino, Bouteflika, e gli ambasciatori italiano ed algerino, accreditati, rispettivamente, ad Algeri, e Roma. Moro e il seguito sono entrati nel palazzo questo pomeriggio quasi al tramonto (in Italia è già sera per la differenza oraria di due ore) salutati da uno schieramento di guardie in grande uniforme (copricapo verde con coda a sciarpa, mantello policromo e spada sguainata) che ha fatto ala al passaggio lungo il pation antistante il salotto di Boumedienne. Un salotto austero e nello stesso tempo elegante che ben si addice al portamento del padrone di casa, in corretto abito grigio e sigaro lentamente aspirato con rara disinvoltura al momento dell'entrata in azione dei cine foto reporters.

I due uomini di Stato hanno parlato soprattutto in chiave di fiducia, convenendo sull'interesse collaterale che l'Italia porta verso il Magh-Reb (mercato comune nord-africano fra Marocco, Algeria e Tunisia) e l'Algeria verso l'unità europea. Più che in termini economici, Moro e Boumedienne, hanno discusso in termini politici del parallelismo che i due processi integrativi perseguono per costituire nuovi fattori di equilibrio e di stabilità per la pace nel mondo e nel bacino Mediteraneo in particolare. Le difficoltà che ciascuno incontra sulla sua strada sono state oggetto di considerazioni per uno scambio informativo di indubbia utilità ai fini della constatazione finale, vale a dire il vicendevole compiacimento in merito ai progressi compiuti e la fiduciosa attesa di poterne conseguire altre di crescente importanza.

Rapporti bilaterali e negoziato con la Comunità economica europea sono stati i temi di maggior approfondimento nella ripresa del colloquio italo-algerini a livello di delegazione. Dopo le calorose accoglienze di Ghardaia — 600 chilometri all'interno del paese in pieno deserto sahariano, un'oasi tipica dove sulle vecchie tradizioni dei cammellieri si sono innestate attività mercantili moderne — l'on. Moro aveva fatto ritorno questa mattina nella capitale reincontrandosi prima con il ministro degli esteri Bouteflika e successivamente con il ministro del commercio, Layachi Yaker. In pratica sono gli stessi argomenti affrontati ieri l'altro con il ministro dell'industria e dell'energia, Abdeselam che ha oggi ospitato a colazione il capo della nostra diplomazia. Sono argomenti di massimo interesse per gli algerini e lo si era capito anche dai commenti della stampa locale.

Il quotidiano in lingua francese, «Elmoudjahid», vi insiste per esempio da tre giorni sottolineando a chiare lettere che la bilancia commerciale fra i due paesi mostra un andamento troppo sfavolevole per l'Algeria (il saldo attivo per l'Italia è di oltre 30 miliardi di lire annue) e che occorre correggerlo nel quadro di un regolamento globale con la Comunità economica europea. Per quanto riguarda in particolare il primo aspetto l'on. Moro ha dichiarato la disponibilità del nostro governo a facilitare il raggiungimento di un certo equilibrio attraverso l'acquisto di minerali utilizzabili in diversi cicli industriali e l'opportunità di incrementare gli scambi in settori finora trascurati e che invece risulterebbero vantaggiosi per entrambi i paesi.

D'altro canto la presenza italiana in Algeria, richiamata dalle commesse per la fornitura di impianti e attrezzature, dimostra la possibilità di allargare il campo della cooperazione economica e tecnica, in diretto rapporto con le iniziative, previste dal piano quadriennale di sviluppo attualmente in corso. La SNAM Progetti, SAPIEM, Nuovo Pignone, ANIC e Lanerossi (del gruppo ENI), Innocenti, Finsider, Ansaldo Meccanica e Nucleare, Marelli e l'Istituto biochimico, sono i nomi delle imprese italiane più note che hanno già ottime relazioni di affari con il governo di Algeri.

C'è poi la questione del regolamento comunitario. A questo proposito il discorso che è stato fatto è complesso ma può riassumersi in breve: il negoziato C.E.E. - Algeria proseguirà nel secondo semestre di questo anno quando il nostro ministro degli esteri assumerà il turno di presidente al consiglio di Bruxelles. Risulta quindi evidente l'interesse algerino a trarre profitto da questa visita dell'on. Moro quanto meno sul piano informativo e la messa a punto dei termini nei quali i problemi andranno esaminati.

L'Italia, in quanto membro della Comunità, ha lo stesso interesse ad approfondirsi dovendo tener conto dei suoi partners francesi.

Vittorio Di Domenico

L'ERRORE DI GENOVA

TAVIANI: RESTITUIREMO il seggio ai comunisti

Roma, 17

In merito all'errore compiuto a Genova da un presidente di sezione nella stesura del verbale del risultato elettorale, che toglie un seggio al PCI e lo attribuisce alla DC, il ministro Taviani ha detto: «Non conosco gli esatti termini della questione. Pare che si tratti di una differenza di circa 60 voti, mentre alcune centinaia sono le schede contestate. Sono comunque certo che, se il seggio venisse attribuito giuridicamente alla DC per un errore tecnico compiuto a danno di altri, i miei amici genovesi sarebbero unanimi nel rifiutarlo. La correttezza del metodo democratico è un principio rigoroso che va applicato sempre, chiunque sia il concorrente». *(Ansa)*

LINGUAGGIO «ACCESSIBILE E MODERNO» ANCHE PER I FEDELI

LA CHIESA ELABORA IL NUOVO CATECHISMO

Presentato dalla Santa Sede un documento con i principi orientativi - Resta immutabile la base dottrinale della fede

DALLA REDAZIONE ROMANA
Città del Vaticano, 17

Un «direttorio catechistico», e cioè un documento orientativo contenente i principi sui quali dovranno basarsi i catechismi nazionali o regionali, è stato presentato oggi alla stampa dal cardinale John Wright, prefetto della congregazione del clero. Il cardinale ha definito il testo un «guardalinee» e non un vero e proprio catechismo; ha avuto occasione, rispondendo alle domande dei giornalisti, di precisare che la commissione internazionale ha elaborato il testo, in collaborazione con le conferenze episcopali nazionali, ha cercato di mantenersi in una linea media, evitando le tendenze estreme; ha detto anche che il documento ha valore vincolante solo per quanto riguarda l'obbligo di sottoporre all'approvazione dei vescovi e della Santa Sede i testi catechistici definitivi.

Per quanto riguarda il tanto discusso «catechismo olandese», il cardinale ha indicato che i testi che non sono presentati come definitivi ma come un contributo all'azione catechistica, non sono sottoposti alle norme del documento odierno. Il porporato ha anche precisato che tutti i testi pubblicati prima dell'emanazione del direttorio attuale sono stati preventivamente concordati con la congregazione del clero, in particolar modo dagli episcopati del Canada, dell'Italia, dell'Argentina, del Cile, della Spagna e quindi non dovranno subire variazioni. Il cardinale ha esposto inoltre le ragioni che impediscono nella situazione attuale del mondo, di fronte alle molteplici tendenze centrifughe, individuali, etniche, sociali ecc., che si manifestano oggi, di preparare un catechismo universale.

Il documento «senza entrare in polemica con nessuno» ha tenuto conto però delle «deviazioni e di alcune forme unilaterali» che si sono manifestate in campo catechistico affermando «ciò che è giusto e doveroso»; ha tenuto conto anche della situazione media della chiesa, lasciando alle conferenze episcopali la facoltà di preparare i testi catechistici considerando le differenze d'età, culturali e ambientali. Ma fermo restando la base dottrinale comune della fede. Per quanto riguarda i fanciulli viene riconfermata l'opportunità di mantenere l'età di sette anni fissata da Pio X per il conferimento della prima comunione, previa confessione. Gli esperimenti fatti in alcuni paesi di conferire la prima comunione senza confessione non potranno proseguirsi che d'intesa con la Santa Sede.

Ar. Pa.

«SI'» DEL SENATO al «pacchetto» per l'Alto Adige

Roma, 17

Il Senato ha approvato stasera in prima lettura, nello stesso testo varato lo scorso gennaio dalla Camera, il disegno di legge costituzionale che, in conformità con il «pacchetto» modifica lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Il disegno di legge dovrà essere, ora, esaminato in seconda lettura (non prima di tre mesi) dalla Camera e diverrà definitivo dopo un'altra votazione con maggioranza qualificata dell'assemblea di palazzo Madama. A favore della legge hanno votato i gruppi del centro-sinistra, gli indipendenti di sinistra e l'altoatesino Volgger; si sono astenuti comunisti, socialproletari, liberali e l'altoatesino Brugger; hanno votato contro i missini.

Prima del voto il ministro dell'interno, Restivo, nell'illustrare la portata della legge ha affermato che il problema altoatesino è materia che lo Stato risolve autonomamente nell'esercizio della sua sovranità, tenendo conto dei problemi di carattere internazionale derivanti dall'accordo De Gasperi-Gruber.

«Il governo — ha proseguito Restivo — ha sempre tenuto presente la fondamentale esigenza di mantenere integra in Alto Adige la sovranità dello Stato italiano, offrendo a tutta la collettività di quel territorio un'occasione di civile convivenza e di compartecipazione effettiva al potere legislativo e amministrativo autonomo.

PRESENTATO A PALAZZO MADAMA DA TRE SENATORI DEL PSI

Un disegno di legge per regolare l'aborto

Ribadita la necessità di «adeguare la legge alla realtà sociale del Paese» - Predisposti i casi per l'interruzione della gravidanza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un disegno di legge relativo alle norme per la regolamentazione dell'aborto è stato presentato questa mattina a palazzo Madama su iniziativa dei senatori socialisti Arialdo Banfi, Piero Caleffi e Giorgio Fenoaltea. Illustrando l'iniziativa il primo firmatario del disegno di legge, sen. Banfi, ha dichiarato che «in Italia con la vigente legislazione duramente repressiva dell'aborto tutti i cittadini sono obiettivamente colpevoli: le donne che abortiscono, i medici, le ostetriche, il personale infermieristico che esegue o assiste all'intervento, fino all'autorità di P.S. e ai carabinieri che spesso debbono chiudere gli occhi su quanto avviene nei paesi dove "tutto si sa"».

«Circa un milione e mezzo di aborti all'anno — ha proseguito Banfi — una speculazione immensa il cui oggetto è la frode della legge e il cui drammatico risvolto investe problemi umani. Credo che sia venuto il momento di porre il Parlamento di fronte a una proposta precisa che pur avendo i suoi limiti puo tuttavia aprire la strada ad una maggiore coscienza di tutti i cittadini».

Il decreto di legge presentato dai tre parlamentari socialisti consta di 8 articoli; nella relazione che lo accompagna sono fornite una serie di cifre tratte dalle statistiche fornite nell'ultimo congresso di ostetricia e ginecologia tenutosi a Bologna nel 1968: due-tre milioni annui di aborti clandestini; secondo una ricercatrice americana dell'università di Berkley ogni giorno in Italia si sottopongono a pratiche illecite abortive quattromila donne.

Quante di queste donne — si fa rilevare nella relazione — muoiono per incuria, perché non possono essere seguite nel decorso post-operatorio da un medico? Quante donne, che per molteplici motivi, hanno dovuto interrompere una gravidanza subendone un notevole choc proprio perché l'aborto «deve» rimanere clandestino, ne sopportano le conseguenze che possono essere le più diverse: dalla «sterilità secondaria» a traumi psicologici che ne infirmano tutta la vita a venire. Da studi recenti si apprende — sottolineano i tre presentatori del decreto di legge — che i paesi più poveri economicamente sono i più ricchi demograficamente; la stesso segretario generale dell'ONU ebbe a dichiarare in proposito che «a questo stadio della storia umana dobbiamo accordare un posto importante al diritto dei genitori di decidere sul numero dei loro figli».

Il decreto di legge presentato dai socialisti costituisce — dice la relazione — «un tentativo di avviare il discorso di un adeguamento della legge alla realtà sociale del paese senza peraltro mettere in discussione principi teologici o ideologici ma di abbandonare il metodo della finzione: il Senato non può accettare tale metodo né nascondersi dietro tabù che la coscienza del popolo ha già battuto nei fatti col proprio comportamento».

Gli otto articoli del decreto di legge possono così riassumersi: l'art. 1 stabilisce che la interruzione della gravidanza può essere effettuata quando la salute della madre è messa in pericolo dalla prosecuzione della gravidanza; quando, per particolari condizioni di vita il parto o le cure del neonato possono nuocere in maniera grave alla salute fisica o mentale della madre; quando venga riconosciuta una embriopatia incurabile che si presuma possa far nascere un bambino affetto da gravi anomalie fisiche o mentali, se la gravidanza è conseguenza di delitto previsto dagli articoli 519 e 564 del codice penale (rispettivamente violenza carnale o incesto); se la donna ha già partorito 5 volte o, all'atto del concepimento, abbia compiuto 45 anni.

La gravidanza (art. 2) non può essere interrotta oltre il centesimo giorno di amenorrea. Secondo l'art. 3, l'interruzione può essere praticata soltanto presso un ente ospedaliero riconosciuto dalla legge 12.2.1968 n. 132 (riforma ospedaliera). Inoltre la donna che intende interrompere la gravidanza deve fare istanza a una commissione composta da un medico ginecologo, da un neuropsichiatra e da un assistente sociale nominati dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero. Accertati i motivi ed esauriti gli accertamenti la commissione esprimerà la propria decisione.

Infine la proposta di legge Banfi stabilisce che la donna, anche se minore, deve fare personalmente l'istanza che viene registrata dalla commissione con la data di presentazione.

G. R.

SI APRE QUEST'OGGI

A NAPOLI IL CONGRESSO dei cronisti italiani

Roma, 17

Si svolgerà a Napoli da domani al 20 giugno il settimo Congresso dell'unione nazionale cronisti italiani. Al congresso, oltre all'elezione delle nuove cariche sociali dell'unione nazionale cronisti italiani (UNCI), verrà trattata una serie di temi per meglio rilevare — come è detto in un comunicato — le prospettive professionali e sindacali proprie della categoria, e quelle comuni a tutti i giornalisti italiani per un sempre più consapevole impegno nella difesa della libertà di stampa garantita dalle istituzioni democratiche. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo Colombo

sì proprio perché nessuno voleva assumere l'iniziativa nella vigilia elettorale.

Ma proprio oggi, il disegno di legge di riforma è stato trasmesso al Senato. Il compito di redigere la relazione sul provvedimento è stato assunto dal presidente della commissione lavori pubblici, Togni, il quale pochi giorni fa affermò che la commissione avrebbe esaminato il provvedimento «in assoluta e piena conformità ai propri diritti costituzionali». Togni disse chiaramente che i senatori dc avrebbero cambiato il disegno di legge di riforma cui, peraltro, si imputano non poche responsabilità nel voto di protesta espresso la scorsa domenica.

Ma proprio oggi il vicepresidente della commissione Comes, che è socialista, ha detto che i senatori del PSI si batteranno «affinché non vengano apportate modifiche che snaturino la portata del provvedimento». Sempre oggi è stato reso noto il testo del disegno di legge che modifica il provvedimento sui fondi rustici. E' stato proposto al Senato da una cinquantina di senatori democristiani, tra i più autorevoli, i quali hanno sottolineato nella relazione che «l'esercizio del diritto di proprietà è inequivocabilmente iscritto nella Costituzione».

Cosa succederà nei prossimi mesi quando l'uno e l'altro nodo verranno al pettine? Colombo, che prima delle elezioni aveva più volte confermato la sua intenzione di non voler governare ad ogni costo, ha indubbiamente ricevuto in questi giorni un attestato e un impegno di solidarietà da parte dei partiti di centro-sinistra, ma sarebbe disposto a passare sotto le forche caudine di nuove spaccature, nuove tensioni, nuove arroventate polemiche all'interno della coalizione?

R. P.

ORRIBILE SCOPERTA DI UN FERROVIERE NEL PROPRIO APPARTAMENTO A MILANO

TORNA A CASA DAL LAVORO E TROVA L'AMICA ASSASSINATA

Il corpo della donna giaceva in camera da letto con il volto tumefatto e bruciacchiato

Milano, 17

Il cadavere di una giovane è stato trovato in un appartamento di via Tonale 4 a Milano. Si tratta, secondo quanto comunicato dagli investigatori, di Salvina Rota, di 22 anni, originaria di Caserta. Sul posto si sono recati i carabinieri, la polizia e il medico legale. La donna, secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, sarebbe stata uccisa. A dare l'allarme è stato il convivente della Rota, l'aiuto macchinista Angelo Fazio, di 46 anni, originario di Catania.

L'uomo — secondo quanto ha egli stesso riferito — aperta la porta della propria abitazione situata al quarto piano, ha sentito un odore di bruciato e ha visto sul pavimento del corridoio alcune macchie di sangue. Recatosi in camera da letto, ha scorto il corpo della donna. La Rota, che indossava una sottoveste, giaceva piegata su un fianco e aveva il volto tumefatto e la testa macchiata di sangue e bruciacchiata: attorno al collo c'erano segni violacei simili a quelli che si riscontrano su persone strangolate.

Anche nelle altre camere dell'appartamento c'erano numerose tracce di sangue mentre nel tinello erano ancora visibili i segni di raschiature, come se qualcuno avesse tentato di pulire per terra ma avesse poi desistito dal suo proposito trascurando quindi le altre stanze. Il Fazio si trova ora in questura per essere interrogato sulle circostanze della scoperta del cadavere.

L'uomo ha detto di aver visto per l'ultima volta la Rota, con la quale conviveva da circa cinque anni, ieri sera alle 22 quando, dopo aver cenato, l'ha salutata e si è recato al lavoro. Aiuto macchinista alle dipendenze del compartimento lombardo delle Ferrovie, il Fazio, secondo quanto ha riferito, si è recato per lavoro con il capo macchinista Nicola Mento, di 35 anni, originario di Messina, a Piacenza dove ha pernottato. Solo al suo rientro, al termine del servizio, ha fatto la scoperta.

Il delitto, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato compiuto nella camera da letto e la donna sarebbe stata prima colpita alla testa con un oggetto e quindi strangolata. Subito dopo, l'assassino avrebbe trasportato il corpo nel soggiorno e avrebbe tentato di bruciarlo. La polizia, infatti, ha trovato alcuni indumenti che sarebbero dovuti servire per alimentare le fiamme. A un certo punto, però, l'assassino avrebbe cambiato idea e avrebbe spento le fiamme gettando acqua sul cadavere.

L'omicida avrebbe poi trasportato nuovamente il corpo nella camera da letto, allontanandosi subito dopo. La Rota, di corporatura esile, castana di capelli e aggraziata, lavorava come commessa in un supermercato di largo Quinto Albini. Secondo quanto hanno riferito gli investigatori, sembra che recentemente fossero sorti dissapori fra i due conviventi: alcune sere fa, infatti, i due sono stati sentiti litigare da alcuni vicini. In quell'occasione, il Fazio avrebbe rimproverato alla Rota di essere rientrata a casa troppo tardi. Il corpo della donna si trova ora nell'obitorio dove sarà sottoposto ad autopsia. L'inchiesta è diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pomarici. *(Ansa)*

Birimacule

HO una prova di più che il titolo di un'opera esercita una strana influenza. Senza il «Birimacule» sul frontespizio, forse non sarei stato attratto dalla raccolta di poesie di Alberto M. Fortuna (Gonnelli, Firenze). Per i poeti, come si sa, ho simpatia; direi che, in tempi come i nostri, mi fanno tenerezza; ma, quanto a scriverne, è un altro paio di maniche. Se, di tanto in tanto, mi accingo a questa impresa, si deve a una circostanza del tutto particolare, ossia a una suggestione eccezionale della quale mi scarico rendendone conto al prossimo.

Questa volta è capitata al Fortuna, un giovane fiorentino assai valente, di una erudizione che oggi non usa, ferrato nella scienza della bibliografia, fondatore e direttore di una delle riviste più valide e singolari, anzi l'unica del genere che si abbia in Italia. S'intitola, questa rivista, «Giornale di bordo»; ed è nata, a Firenze, dal desiderio di pubblicare inediti di raro pregio. Poi, a mano a mano, ha completato o integrato il suo originario punto di vista: con saggi e articoli di notizie o informazioni curiose, di testimonianze che altrimenti svanirebbero, morto che fosse il testimone. Testimonianze di persone, di cose, di avvenimenti di largo interesse. Sembrava che le ambizioni e le attitudini del Fortuna si esaurissero tutte nella dottrina e nella rivista; e non sarebbe stato poco, per la verità. Ma eccoci alle «Birimacule», cioè alle poesie. Poesie se ne scrivono tante oggigiorno: a centinaia, a migliaia, a decine di migliaia; eppure, da una così imponente mole di rime, queste di Alberto M. Fortuna emergono, si distinguono, s'impongono. Nessuno che abbia gusto e sensibilità può resistere al loro fascino.

Si può resistere all'aria sottile e frizzante dell'alta montagna alla brezza del mare? Per queste rime ci si sente ritemprati, sollevati, alleggeriti, con la strana sensazione di felicità e di malinconia, di eterno e di caduco che danno le alture e le sterminate distese delle acque. Si vorrebbe non pensare a sensazioni precedenti, che si avvertisse tutto «ex novo», per la prima volta. E invece no; ci sono stati un Petrarca, un Leopardi, un Carducci. A ricordarli, a proposito di un poeta d'oggi, vengono i brividi; e l'oscuro (ma non tanto) sospetto che il lettore, tentennando il capo, sorridente o adirato dica: «Ma per chi mi prende?».

Ci sarebbe, c'è da aspettarselo; rassicuriamolo. Lasciamo ai loro posti quei grandi, e non fingiamo di non avere ascoltato qualche eco che da loro si tramanda a noi, attraverso qualcuno che se ne è nutrito e, respirandone l'aria, ce la fa pervenire. Pervenire come? Non tale e quale, certo, poiché sarebbe impossibile; e neanche dandocene un non degno surrogato. O allora? Richiamiamoci all'esempio di prima. Si va in montagna, si va al mare; e, quando si torna, ci si fa riconoscere d'essere stati alla montagna o al mare. Si porta, forse, la montagna o il mare? No davvero; ma il colore che là si è ottenuto, e un senso di salute, di freschezza, magari di serenità e di armonia. Un'essenza di monte o di mare.

Fortuna ci dà l'essenza di Petrarca, di Leopardi, di Carducci, a momenti anche di D'Annunzio. Ha respirato quell'aria, insomma, e l'ha fatta sua. (Posto così il problema non dovrebbe dare adito a sospetti né far nascere il dispetto delle esagerazioni. Non si esagera, infatti. Se i grandi poeti non avessero una certa influenza su chi ha tendenze poetiche, qualcosa di loro verrebbe a mancare).

La raccolta del Fortuna si distingue in quattro parti, contrassegnate, ognuna, da un titolino: Romanticherie; Appunti per un anticanzoniere; Il tempo e noi; Motivi sociali; Quattro impressioni. Il motivo essenziale di questi vari momenti è l'amore, interpretato secondo i diversi stati d'animo o gli umori. Non vi si arriva, all'amore, d'un tratto; ma a poco a poco, quasi a fatica, per un misterioso suggerimento prima della natura e poi dell'universo e poi dell'eterno. Lo amore rappresenta, per l'appunto, l'approdo.

In questa prima fase spira soprattutto aria petrarchesca. «Più non ritrovo me, per quelle strade / consuete, di un tempo, / silenziose di fuggevoli ombre / dove parole mormorate toccano / profondità celesti. / Eppure un giorno fummo qui. Più vivi / di quest'oggi tedioso, più sinceri / in noi, e per noi mirabili chimere / le fantastiche cose / parlavano di giovinezza... / Qui l'anime nostre, senza dire, / udivano l'un l'altra e comprendevano. / Non parole, ma voci ritrovate / dentro di noi; ed ascoltarci / e capire, e sapere, e gli infiniti / tempi e la terra e l'universo e Dio».

Un'emozione ancora più forte, anche più autentica, danno questi altri versi. «Quando salgono azzurre scalinate / avventurosi i passi del ricordo, / come stasera, ombra di me tu vieni. / Camminavamo una strada, per mano, / nel sole di ginestre: un mondo aperto, / non fango e pietra, ma svagato in molto / fuggire e ritrovarsi ed in pensieri / senza parlare consonanti. Un tempo / ricco di noi, noi pellegrini timidi, / coraggiosi piloti di un profondo / rovinoso torrente».

Un soffio di D'Annunzio? Eccolo. «Fra cespi di ginestre e fra gli ulivi / e, intorno, un vento appena. Di verbena. / Nasce sul labbro fine il tuo sorriso / come ride il crepuscolo alla sera».

Ma un toscano non può non includere, anche fra le note più serie, quella scanzonata e che fa celia. Si spiega così il momento che s'intitola «Anticanzoniere», nel quale cogliamo appena un accenno gozzaniano. «Sì buona, sì prudente, sì felice. / Fammi due fazzoletti ricamati / con sopra i nostri cuori trapassati, / Penelope, novella tessitrice». Meno validi mi sembrano, poeticamente parlando, i «Motivi sociali». Si conclude con quattro finissime impressioni.

Ma che cosa vuol dire «Birimacule»? Pare che in Falterona si trovi una piantina che si chiama così. «E' una piantina spinosa — spiega il Fortuna — dura, ingrata, tenace e nascosta fra le civetterie appenniniche come il cilicio sotto le vesti ricche dell'infelice e bella sposa dell'avvocato Jacopone da Todi. Pronta a pungere. Detto questo è detto tutto (o quasi). L'allegorica Birimacula è — per quanto mi riguarda — la poesia. Per trovarla bisogna salire, e per salire, faticare. E dopo, ci si avvede che non vuol esser toccata, secondo le regole delle oneste spine».

* * *

Ho sotto gli occhi un'altra raccolta di versi. S'intitola «Dal fondo della stiva» (Edikon), ed è di Lina Galli. Si scende dal monte al piano; ma che dico, al piano? nel tumulto, nella sozzura, nella suburra di una nostra grande città. La scrittrice ne è adirata; ma da quell'ira, per contrasto, per nostalgia o per rimpianto o per non so che altra cosa, viene un impeto poetico. Possiamo immaginarlo. La dura prosa di tutti i giorni assume, in queste pagine, tono lirico; e, leggendolo, vi si trova di che confortarsi.

Ah, quell'edicola! «Un disgusto oleoso / invischia il mio sangue. / Oh, questo fiato nauseabondo / che ammorba il mio e il tuo giorno!». Poi ci sono i flash: «Dagli angoli di tutte le strade / svolazzano crudeli i flash affamati. / Fanno incetta di princìpi infranti. / Raccolgono sentimenti disseccati, / echi di lubrici gridi». Sono conciati per le feste.

Le domande sono coerenti a un certo stato d'animo. «Ma noi, smarrito il futuro, chi siamo? / Occhi ingoiati dallo spazio / a quali dimensioni crudeli costretti?». La conclusione non fa una grinza: «Costruire bisogna un nuovo coraggio». Siamo fra la bile, la disperazione e la desolazione. Eppure un lampo, appena appena, rompe la tenebra. «Oh ritrovare entro il riparo / dell'infanzia assorta / il tempore primigenio, / la meraviglia del mattino vivo».

Infanzia e mattino sono sempre avvenimenti grandiosi. Ci sarebbe da meditare sugli approdi che si richiamano alle partenze, sulle speranze che si rifugiano nel passato.

Luigi M. Personè

L'«Academie Française» a Georges E. Clancier

Parigi, 17

Il gran premio di letteratura dell'«Academie Francaise», del valore di 30.000 franchi, è stato attribuito a Georges Emmanuel Clancier.

Nato nel 1914, Clancier ha cominciato quale critico letterario alle «Nouvelles Lettres Francaises» ed alla rivista «Esprit», ed ha poi fatto del giornalismo. Il grande pubblico lo ha conosciuto soprattutto attraverso il romanzo «Le poin noir». *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Miss cinema Francia, Laurence Bosch, di 21 anni, che parteciperà al concorso «Un volto per il cinema europeo», in programma ad Alghero alla fine di questo mese

QUALE INGHILTERRA VERRA' ACCOLTA NELLA VECCHIA EUROPA ATTRAVERSO IL MEC

Sarà una legge piena di incognite ma eviterà nuovi generi di caos

Promossa dal governo, la cosiddetta «antisciopero» si affida al buon senso del popolo inglese affinché siano smorzati senza danni i continui e pericolosi attriti fra sindacati e imprenditori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

L'Inghilterra si affaccia al Mercato Comune con alcuni doni propiziatori che non si pesano su alcuna bilancia, che non si possono tradurre in termini economici, né in risultati definitivi, perché sono esperienze politiche tuttora in corso, come tutto quello che è vivo e deve quindi di continuo adattarsi e modificarsi. Una di queste esperienze è ormai antica: la pratica parlamentare. Un'altra è nuovissima e non è ancora entrata nemmeno in fase di collaudo: la cosiddetta legge antisciopero. Ma tanto il Parlamento quanto la legge antisciopero sono istituzioni-pilota che l'Inghilterra ha sperimentato o sperimenterà sulla propria pelle, in modo originale, anche a vantaggio di altri paesi. Della tradizione parlamentare inglese, filigrana di tante altre tradizioni parlamentari europee ed extra europee, è diventato quasi superfluo parlare, se non per aneddoti, tanto è illustre, risaputa e studiata persino in sede storica. La legge antisciopero ha invece la freschezza, le incognite e i rischi degli esperimenti nuovi.

Rapporti di lavoro

A differenza dell'istituzione parlamentare, che ha raggiunto ormai un fondamentale e secolare assestamento, la disciplina inglese dei rapporti di lavoro è per adesso solo sulla carta, e circondata da una quantità di sospetti, di dubbi e di ripudi a priori. Il seguito dell'esperienza dimostrerà se questi sono fondati o infondati, cioè se almeno in una certa misura praticamente sopportabile gli inevitabili difetti della legge saranno compensati nella pratica da alcuni eminenti vantaggi sociali. Non è accaduto diversamente per quanto riguarda l'istituzione parlamentare. In teoria si può sempre contestare che il Parlamento sia una genuina, completa e perfetta espressione di libertà democratica. Si può contestare che, attraverso il meccanismo parlamentare, la maggioranza abbia il diritto di imporre la sua volontà alla minoranza facendosi espressione della volontà collettiva, o che i deputati esprimano veramente, o continuino ad esprimere anche dopo essere stati eletti, la volontà dell'elettorato, o non siano piuttosto suoi liberi rappresentanti e interpreti, piuttosto che delegati in senso stretto, e si potrebbe arrivare persino a contestare l'attendibilità delle scelte elettorali, sia perché una gran parte dello elettorato non è politicamente così coltivata da fare scelte a ragion veduta, sia perché la stessa parte colta non può mai sapere fino in fondo a quali evoluzioni e atteggiamenti nuovi, e a quali divergenze dalle sue originarie intenzioni, andrà soggetta la sua rappresentanza. Il Parlamento inglese si è dunque imposto come un espediente empirico, ma tuttavia funzionale, attraverso temperamenti e adattamenti vari, dalla consultazione periodica delle urne al riguardo verso le minoranze e verso l'opinione pubblica quale viene anch'essa di continuo modificandosi, cioè attraverso quel costante processo di approssimazione che è l'anima della democrazia parlamentare vera.

Resistenze a catena

Della legge antisciopero dicono le Trade Unions che non funzionerà, che servirà solo ad avvelenare i rapporti di lavoro, che provocherà boicottaggi e resistenze a catena, che spesso gli stessi interessati non oseranno invocarla per non peggiorare anziché risolvere le situazioni più critiche, e che in definitiva sarà un insulto alla libertà sindacale, o alla libertà economica, o alla libertà in generale. Ma qualunque strumento, nelle mani di un pazzo, può diventare pazzesco.

Anche la legge antisciopero diventerebbe pazzesca se si concretasse nel divieto di sciopero, se privasse i lavoratori e i rispettivi sindacati del loro mezzo più efficace di trattativa economica, di un metodo di pressione altrettanto legittimo di quelli in cui si articola, in una economia e in una società libere, la concorrenza industriale e commerciale. Ma come esiste, per esempio, una legislazione antimonopolistica, o le norme contro certe forme di concorrenza sleale, e una quantità di regolamenti che limitano la libertà economica per impedire che si rovesci nel caos economico e nel danno economico della società nel suo complesso, così nelle intenzioni del governo che ha promosso la legge antisciopero si vogliono evitare altri generi di caos, quali l'Inghilterra ha sperimentato sempre più di frequente e con peggiori danni collettivi negli ultimi anni, dallo sciopero dei cantieri a quello dei marittimi, a quelli dell'elettricità, degli spazzini, delle poste, agli innumerevoli scioperi selvaggi che l'anno scorso hanno causato il 95 per cento delle perdite di lavoro su un totale di 10 milioni di giornate lavorative perdute.

I danni non si riflettono solo sull'economia a grande scala, ma anche sulle economie familiari, sullo stesso andamento quotidiano della società, sul tenore di vita non solo economico di sterminate categorie di lavoratori diverse da quelle in sciopero, perché oggi uno sciopero in una grande industria o in un grande servizio pubblico incide sull'esistenza di tutti ben più gravemente che uno sciopero del secolo scorso in una filanda del Lancashire. Lo sciopero, in certi casi, diventa come una granata fatta esplodere in una folla per colpire un individuo: è uno sterminio. Di qui la necessità di disciplinare l'uso delle granate, e mentre rimane intatto il diritto fondamentale allo sciopero, e un articolo della legge stabilisce esplicitamente che nessun tribunale, nemmeno quello designato come supremo per le vertenze industriali, può ordinare a chiunque di rimanere al lavoro contro la sua volontà (come di scioperare contro la sua volontà), si pongono al tempo stesso una serie di norme e d'istituti per regolare l'uso di quel diritto. Dipende dalla pratica, cioè dal buon senso del popolo inglese, dei suoi datori di lavoro, dei suoi lavoratori e sindacati, dei suoi tribunali del lavoro, far funzionare la legge per il meglio, o per il meno peggio, come ha funzionato il Parlamento che a sua volta basterebbe una trama di cattive intenzioni, una congiura dell'establishment, un cattivo uso dei privilegi, un abuso dei diritti di maggioranza, a trasformare in una insostenibile piaga nazionale.

La legge antisciopero stabilisce procedure e forme: non istituisce alcun organismo per l'imposizione obbligatoria, ad esempio, di certe paghe ritenute eque in una data situazione, in un dato rapporto industriale. Le condizioni economiche del lavoro rimangono affidate al negoziato collettivo fra le parti interessate. Quando lo richieda l'equilibrio dell'economia nazionale, il governo può chiedere alla Corte nazionale per i rapporti industriali, il tribunale supremo in questo campo, che uno sciopero sia rimandato fino a due mesi, per dare tempo e respiro alle trattative, ma è da queste che deve uscire la soluzione, oppure da un plebiscito diretto fra i lavoratori interessati, di là dalle organizzazioni sindacali, altro espediente che il governo può invocare dalla Corte.

Funzioni estese

Questa, e il corteggio di tribunali industriali minori già esistenti, ma le cui funzioni saranno estese, esamineranno i casi di violazione dei contratti (i quali, una volta conclusi, avranno valore obbligatorio salvo esplicita riserva in contrario) e i casi di rottura delle procedure stabilite (si sciopera solo attraverso il sindacato), e stabiliranno eventualmente indennizzi per danni subiti, ad esempio contro gli organizzatori di scioperi selvaggi. Questi, si badi bene, non sono vietati dalla legge: non si finisce in prigione per uno sciopero selvaggio, vale sempre il principio che nessuno può essere costretto al lavoro, ma poiché avere assunto un impegno di lavoro comporta responsabilità che investono l'andamento complessivo di un reparto, di una fabbrica, di un'industria, gli irresponsabili potranno essere chiamati a un risarcimento. In prigione si può andare solo disobbedendo a una decisione di tribunale, per il cosiddetto reato di «contempt of court».

In linea generale la Corte nazionale si occuperà delle situazioni collettive, i tribunali minori delle vertenze individuali. I sindacati saranno protetti dalla legge, il loro potere e diritto di trattativa riconosciuti dal governo, ma dovranno dare opportune garanzie riguardanti la loro costituzione responsabile, la gestione dei fondi, la disciplina degli iscritti, e rispondere insomma a varie condizioni richieste per la loro registrazione in un apposito elenco ufficiale, e in caso di gravi violazioni potranno anch'essi essere chiamati a risarcimenti fino a 100 mila sterline, nei casi più gravi di recidiva o di resistenza addirittura essere condannati al disconoscimento ufficiale ed essere respinti nella giungla dei selvaggi privi di protezione. Ma basti qui avere richiamato un'idea molto sommaria della legge per ripetere, in conclusione, che il suo buon funzionamento è affidato agli uomini.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'attrice svedese Eva Swann fotografata in Place Vendome dopo un cospicuo acquisto di gioielli effettuato ieri, presso un rinomato negozio, e valutati oltre diecimila dollari

JAMES JOYCE CRITICO TEATRALE DALLA SUA DUBLINO

Bernard Shaw e il viceré

L'articolo di Joyce che pubblichiamo oggi apparve sul «Piccolo della Sera» del 5 settembre 1909. Si tratta di una critica alla prima teatrale dello «Showing-Up of Blanco Posnet» di Bernard Shaw, opera che andò in scena all'Abbey Theatre di Dublino il 25 agosto, dopo molte traversie dovute alla censura. In quell'occasione Joyce si trovava a Dublino e, come al solito senza denaro, propose al direttore del «Piccolo della Sera» una recensione.

C'è una settimana orgogliosa ogni anno nel calendario dublinese; l'ultima settimana d'agosto nella quale la rinomata «Horse show» (Fiera di cavalli) attrae alla capitale irlandese una folla multicolore e poliglotta dall'isola consorella, dal continente e persino dal lontano Giappone. Per pochi giorni la città stanca e scettica si veste da sposa novella: le sue strade brunastre brulicano di vita febbrile; un chiasso inusitato interrompe il suo sonno senile.

Quest'anno, però, un avvenimento artistico ha quasi eclissato l'importanza della vertenza fra Bernard Shaw e il viceré. Com'è già noto l'ultimo dramma di Shaw «The Shewing Up of Blanco Posnet» (Blanco Posnet smascherato) fu bollato del marchio d'infamia dal gran ciambellano inglese che ne vietò la rappresentazione nel Regno Unito. Probabilmente questa decisione del censore non sorprese molto lo Shaw poiché lo stesso censore fece altrettanto per due altri lavori teatrali shaviani, «La professione della signora Warren» ed il recentissimo «Press Cuttings»: e probabilmente pure lo Shaw si ritenne onorato più che altro dal bando arbitrario che ha colpito le sue commedie assieme cogli «Spettri» d'Ibsen e «La potenza delle tenebre» di Tolstoi e la «Salomè» di Wilde.

Però non si diede per vinto e trovò il modo di eludere la vigilanza paurosa del censore. Per uno strano motivo la città di Dublino è l'unico luogo in tutto il dominio britannico ove la censura non vige, e difatti l'antica legge reca queste parole testuali: «tranne la città di Dublino». Lo Shaw, allora, offrì il suo lavoro alla compagnia del teatro nazionale irlandese che l'accettò e ne annunziò la rappresentazione semplicemente come nulla fosse. Il censore si vide ridotto all'impotenza ed allora intervenne il viceré d'Irlanda per salvaguardare il prestigio dell'autorità. Ci fu uno scambio vivace di lettere fra il rappresentante del re ed il commediografo, severe e minacciose da una parte, insolenti e schernitrici dall'altra, mentre i dublinesi, che s'infischiano dell'arte ma amano d'un amore smodato le dispute, si stropicciavano le mani dalla gioia. Lo Shaw tenne duro, insistendo nel suo diritto, ed il camerino del teatro era letteralmente assediato sicché alla prima rappresentazione il teatro era venduto ben sette volte.

* * *

Una densa folla si pigiava stasera nei pressi del teatro dell'Abbazia ed un drappello di guardie gigantesche manteneva l'ordine, ma era evidente già a prima vista che nessuna dimostrazione ostile sarebbe stata fatta dal pubblico scelto che gremiva ogni cantuccio del piccolo teatro rivoluzionario. Difatti la cronaca della serata non ha da segnalare neppure il più leggero mormorio di protesta: ed al calar del telone un applauso fragoroso chiamò gli esecutori alla ribalta ripetute volte.

La commedia, che lo Shaw descrive come una predica in melodramma crudo, è, come sapete, in un atto solo e la azione si svolge in una città rozza e barbara del Far West. Il protagonista è un ladro di cavalli e il dramma non è che il suo processo. Egli ha rubato un cavallo, che credeva fosse di suo fratello per ricompensarsi della sostanza che questo gli ha tolto ingiustamente. Però mentre fugge dalla città s'imbatte in una donna con un bambino malato. Essa vuol raggiungere il capoluogo per salvare la vita della sua creatura ed egli, commosso dall'appello ch'essa gli fa, le dà il cavallo. E' ripreso poi e ricondotto alla città per essere impiccato. Il processo è sommario e violento. Lo sceriffo funge da presidente energico, gridando all'imputato, battendo il tavolo e minacciando i testi colla rivoltella in pugno. Posnet, il ladro, fa un po' di teologia primitiva. Il momento di debolezza sentimentale in cui cedette alle preghiere della povera madre è stato per lui la crisi della sua vita. Il dito di Dio gli ha toccato il cervello. Non ha più la forza di vivere la vita crudele e bestiale che menava prima di quell'incontro. Prorompe in discorsi lunghi e sconnessi (ed è qui che il pio censore inglese si turava le orecchie), discorsi teologici inquantoché Domineddio ne è l'oggetto ma poco chiesastici riguardo alla terminologia. Nella sincerità della sua convinzione Posnet ricorre al gergo dei minatori e, fra altre riflessioni, volendo dire che Dio opera segretamente nei cuori degli uomini, gli dà addirittura del ladro di cavalli.

Il dramma si chiude felicemente. Il bambino che Posnet voleva salvare muore e la madre è ripresa. Essa racconta il suo caso alla corte e Posnet viene assolto. Nulla di più tenue si poteva immaginare: e l'ascoltatore, si chiede meravigliato perché mai il lavoro sia stato intercettato dalla censura.

* * *

Lo Shaw ha ragione: è una predica. Lo Shaw è un predicatore nato. Il suo spirito ciarliero e vivace non può soffrire l'imposizione dello stile nobile e parco che conviene al drammaturgo moderno e, sfogandosi in prefazioni farraginose ed in norme sceniche sterminate, crea per se stesso una forma drammatica che ha molto del romanzo dialogato. Il suo è un senso di situazione piuttosto che di dramma logicamente ed eticamente condotto alla sua fine. In questo caso egli ha esumato l'incidente centrale del suo «Discepolo del Diavolo» e l'ha trasformato in una predica: e la trasformazione è troppo rapida per essere convincente come dramma.

E questo dramma non coincide forse con una crisi nella mente dello scrittore? Già nella chiusa dell'«Altra Isola di John Bull», questa crisi si annunziava. Tanto lui quanto il suo ultimo protagonista hanno avuto un passato sregolato e profano. Il fabianismo, il vegetarianismo, l'anti-alcoolismo, la musica, la pittura, il dramma, tutti i movimenti progressisti sia nella arte che nella politica l'hanno avuto per campione. Ed ora forse qualche dito divino gli ha toccato il cervello: ed egli pure al par di Blanco Posnet, si smaschera.

James Joyce



Roma — Si sta registrando negli studi televisivi il «giallo» «Come l'uragano» di Francis Durbridge, diretto dal regista Silverio Blasi. Tra gli interpreti: Adriana Asti e Corrado Pani

Libri ricevuti

Un raffinato disegno di Dino Predonzani adorna la copertina di questo volumetto che le edizioni «Umana» hanno pubblicato in questi giorni, raccogliendovi due articoli già apparsi nella rivista omonima, diretta da Aurelia Gruber Benco. Sotto il titolo «Due saggi su James Joyce» Niny Rocco Bergera riunisce qui ora il suo scritto «I vincoli triestini di James Joyce» insieme con altro suo articolo «La gelosia in James Joyce e Italo Svevo». La limitata tiratura di questo opuscolo in edizione numerata ne accresce il valore.

L'unità tematica dei due scritti è sottolineata da una coerenza e da una tensione di snodi espositivi tale che la lettura è sollecitata a non conoscere soste. Le tesi dell'autore, mentre sintetizzano nel primo saggio aspetti noti e quanto meno poco noti dei legami che legano il nome di Joyce a quello della nostra città, nel secondo aderiscono a una interpretazione psicologica del carattere dei due amici scrittori. Una densa bibliografia ha offerto all'autore aperture documentarie assai bene messe a frutto; e risulta chiaramente dal testo del primo scritto che la bibliografia citata è appena una scrematura delle opere effettivamente studiate.

In un'agile prospettiva, biografica solo esteriormente, Joyce è collocato, nel primo saggio, grazie a un'intelligente valutazione di tante testimonianze, nella luce più giusta per permettere al lettore di valutare la ormai indiscussa componente triestina nella complessità del mondo creativo di Joyce. Con contenuto gusto la così detta triestinità di Joyce non è proclamata ma indicata e mantenuta entro un suo limite assai plausibile: il risultato è tanto più eloquente perché i reali vincoli triestini di Joyce vengono qui illustrati senza che sia omesso di delineare l'ineliminabile essenza irlandese dello scrittore studiato.

Più breve, ma forse più personale, è il secondo articolo che contiene l'analisi comparativa fra Joyce e Svevo, considerati come mariti gelosi. Punto di partenza il dato biografico ricavato prevalentemente da documenti epistolari e solo occasionalmente corroborato da allusione assai pertinenti all'opera letteraria dei due scrittori. Ma soprattutto nelle lettere vengono rintracciate le prove di quel sentimento di maritale gelosia messo in luce con penetrante sottigliezza. Solo una donna avrebbe potuto intraprendere quest'analisi che si avvale di una vigile strumentazione psicologica per soppesare i turbamenti sentimentali di cui Joyce e Svevo sono variamente vittime nei confronti delle rispettive mogli. Inoltre un'accorta, esperta, sensibile sospettosità femminile scatta nel definire il diverso quadro clinico offerto dai casi dei due mariti sottoposti ad esame.

La gelosia di Joyce che è «un eccentrico, uno stravagante, un nevrotico, anche» «non è espressione di sincero dolore ma è solo confessione umiliata di vergogna». «Questa sua gelosia ha un che di ambiguo che si sfoga dopo una lunga compressione mal contenuta, a soddisfazione di una soggettiva sofferenza». Il che pare detto molto appropriatamente.

Di contro la severità del giudizio che denuncia «la viltà e la ristrettezza provinciale» di Joyce marito, Niny Rocco Bergera ci rappresenta l'«affettuosa e amorevole virilità» di Svevo la cui «sottile esigenza di analisi è la incontentabile aspirazione tipica di ogni aristocratico ebreo che mira sempre a valori assoluti, nulla lasciando di intentato per far convergere una luce di razionalità nei più riposti angoli del proprio cuore».

La pericolosità di confondere il piano biografico con quello letterario è superata felicemente dalla saggista che si attiene scrupolosamente alla documentazione da lei raccolta e diligentemente studiata per ricavarne questi due ritratti obiettivi ad alieni da faziose e prefabbricate costruzioni aprioristiche. Se una conclusione si dovesse trarre da questa lettura, bisognerebbe affermare che mentre l'uomo Joyce è stato considerato qui senza che alcuna circostanza attenuante venisse fatta militare a suo vantaggio, l'uomo Svevo è partito praticamente già assolto e largamente giustificato e compreso. E in questo giudizio ha giocato inconsapevolmente il sentimento ingenuo ma femminilmente vivissimo di ripulsa, che non riesce a sollecitare nemmeno lo istinto materno, verso l'ingenerosità e l'egoismo da Joyce dimostrati nei confronti della moglie.

E' appena il caso di dire che la pubblicazione di questo opuscolo coincide opportunamente con certo Simposio joyciano di cui Niny Rocco Bergera è il primum mobile.

S. C.

Mostre d'arte

Ex tempore scolastica

Presso la sala comunale d'arte «Squero» di Muggia è allestita una mostra di pittura e grafica estemporanea, opera degli allievi delle scuole medie della nostra provincia. Si tratta di una simpatica iniziativa portata avanti dagli alunni delle terze classi della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, iniziativa incoraggiata e appoggiata dal preside ing. Stelio Zafred e dagli insegnanti.

I ragazzi hanno voluto invitare i coetanei delle altre scuole della provincia a un cordiale incontro, armati di pennello e matita, di fronte all'ambiente naturale e umano di Muggia.

Oltre un centinaio di elaborati sono la testimonianza della presenza in Muggia di allievi delle scuole medie Campi Elisi, Caprin, Corsi, Div. Julia, Manzoni e Sauro. Con le tecniche più diverse i ragazzi hanno restituito la multiforme immagine di una Muggia vista nel dettaglio di una veduta inconsueta, nell'impaginazione di tipo tradizionale, nella visione d'ampio respiro, ma sempre con una partecipazione genuina, badando ora al tema strettamente urbano, ora alla scena di costume o per lo meno di genere o infine al paesaggio nel senso più ampio del termine.

Tutti bravi e, per quanto la giuria abbia formulato delle graduatorie, non si vogliono qui far menzioni particolari, perché non si saprebbe dove scegliere in una produzione così vasta e di così notevole qualità, sia che si presenti nelle forme ancora ingenue e suggestive della sensibilità infantile o che già cominci ad ammantarsi di una visione più smaliziata della realtà delle cose.

S. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FESTOSA INAUGURAZIONE IERI MATTINA CON VENTITRE' PAESI PRESENTI A MONTEBELLO

Una Fiera che guarda al futuro

Sottolineate nei discorsi del Sottosegretario on. Belci, di Slocovich, Spaccini e Dulci la validità e le prospettive di sviluppo della rassegna quale strumento propulsivo dell'economia triestina

La 23.a edizione della Fiera internazionale, è stata inaugurata ieri mattina con la tradizionale cerimonia, nel corso della quale hanno pronunciato discorsi il Sottosegretario per il commercio estero, Belci, intervenuto in rappresentanza del Governo, nonché il sindaco Spaccini, l'assessore regionale all'industria, Dulci, e il presidente dell'Ente Fiera, Slocovich; quindi le autorità e gli invitati hanno visitato il quartiere fieristico, sostando nei vari padiglioni; il comprensorio si è subito affollato anche di visitatori, che si sono riversati a centinaia ad osservare i numerosi stands, allestiti da ben 1212 espositori di 23 Paesi.



(«Giornalfoto»)
Il Sottosegretario on. Belci con il presidente Vignuzzi nello stand della Grandi Motori Trieste

Il Sottosegretario Belci ha sottolineato la particolare funzione della Fiera di Trieste quale punto di contatto fra gli operatori economici di vari paesi, aggiungendo che Trieste stessa ha un suo ruolo particolare negli scambi commerciali con i paesi appartenenti a diversi schieramenti internazionali, paesi neutrali e paesi non allineati. «Essa — ha detto — è una area direttamente connessa con tutto il restante mondo mediterraneo, dalle cui vicende è ineluttabilmente condizionata e che in parte non trascurabile a sua volta condiziona. Credo che in questa sede — ha dichiarato l'on. Belci — sia particolarmente opportuno formulare un auspicio: che lo sforzo da tanti compiuto (e il Governo italiano può ben dire di essere tra questi) perché sia conseguito il traguardo della pace nel Medio Oriente, possa essere coronato da successo: non sappiamo — ha soggiunto — se la riapertura di Suez, un obiettivo per molti importante e per taluni essenziale, ne sarà la premessa o la conseguenza; certo, la vicenda ammonisce sulla indivisibilità delle convenienze economiche da quelle politiche generali, in una parola sulla indivisibilità dello sviluppo e della pace. Ma già la situazione odierna del commercio internazionale dimostra chiaramente come la funzione intermediatrice di Trieste è tutt'altro che spenta».

«Anche se in mezzo ad alcuni turbamenti, la politica europea si muove; non come vorremmo, non come avremmo voluto; ma essa è giunta — ha continuato Belci — al punto d'irreversibilità, se è vero che dopo la tempesta monetaria si è pur avuta l'accelerazione del processo d'allargamento della Comunità. Lo sviluppo della politica commerciale della Comunità ha portato a forme di associazione (i Paesi africani del SAMA) e a intese con Paesi terzi, le quali hanno almeno in parte corretto la marginalità del porto di Trieste. Ma gli stessi orientamenti della politica commerciale verso l'estero del nostro Paese si muovono in direzioni tali da rafforzare la funzione di Trieste. La Italia — ha detto Belci — ha considerato il fenomeno della intensa concentrazione dei propri scambi con i Paesi altamente industrializzati, come un fatto per un certo non eliminabile: ma tale concentrazione rappresenta oggi un indice pari al 67 per cento per le importazioni e al 71 per cento per le esportazioni. Da qui la esigenza di un allargamento del ventaglio geografico dei nostri scambi nei confronti dei Paesi emergenti e di quelli dell'Est».

A questo punto il Sottosegretario Belci ha citato due elementi che indicano la misura di queste necessità e dell'interesse di Trieste al suo realizzarsi: il primo si riferisce al superamento graduale della condizione d'isolamento della Cina continentale; il secondo è quello riguardante le ipotesi d'incremento del commercio estero con le aree d'oltremare (Mediterraneo, oltre Suez e oltre Gibilterra) di alcuni Paesi dell'immediato entroterra triestino (Austria, Ungheria, Cecoslovacchia): ed è questa — secondo Belci — la strada lungo la quale Trieste può riassumere pienamente la sua funzione: «I passi in avanti compiuti con rilevanti investimenti effettuati nelle infrastrutture e nelle attrezzature portuali, gli strumenti speciali d'incentivazione e di disponibilità finanziaria, la proficua e concreta azione della Regione, il clima di collaborazione stabilito con i Paesi vicini e i proficui legami con quelli in via di sviluppo e in particolare con quelli africani: tutto ciò — ha concluso Belci — indica che Trieste sta percorrendo un cammino positivo e fecondo su una via che converge con quella dello sviluppo generale del Paese».

Il discorso del Sottosegretario per il commercio estero ha concluso la manifestazione inaugurale, aperta dal presidente della Fiera, il quale ha sottolineato che «valorizzare la Fiera di Trieste significa assicurare all'intero Friuli - Venezia Giulia un efficace strumento di propulsione» ed ha anche rilevato «il preciso compito affidato alla Fiera di promuovere un'intermediazione portuale e mercantile atta ad incrementare e consolidare l'interscambio avviato in particolare con i Paesi africani». A sua volta il Sindaco Spaccini, espresso un fervido benvenuto della città agli espositori, ha rilevato l'iniziativa del Comune per il rafforzamento dei rapporti economici per il Camerun, attraverso il gemellaggio di Trieste con la città di Douala: avvenimento che sigla il sempre crescente interesse dei popoli africani di nuova indipendenza per le funzioni di Trieste, del suo porto e della sua Fiera; ed ha concluso rilevando che — mentre in campo internazionale si insiste a parlare di crisi delle fiere e delle mostre specializzate — la nostra si ripresenta all'appuntamento annuale con una partecipazione in aumento e soprattutto con una maggiore rappresentanza di Paesi esteri. Infine l'assessore regionale all'industria, Dulci, ha fra l'altro confermato tutto l'appoggio della Regione alla realizzazione del progetto della Fiera sul mare, una manifestazione capace di richiamare ancor di più il mondo economico europeo e non soltanto europeo.

E queste sono le manifestazioni previste, nell'ambito della Fiera, per oggi. Alle ore 10, nella saletta della palazzina direzionale, avrà luogo per la «giornata della Jugoslavia» il tradizionale incontro con l'ambasciatore jugoslavo e dei delegati economici della vicina Repubblica con i rappresentanti della stampa; l'ambasciatore Sdrja Prica metterà in evidenza, con i suoi collaboratori, i rapporti economici, tecnici, finanziari, culturali fra le due nazioni e fra le zone di confine. Nel pomeriggio, alle 16, i delegati della Camera di commercio di Zagabria e Slovenia si incontreranno alla Camera di commercio con gli esponenti dell'economia locale.

Domani, «Giornata dell'Austria»; una delegazione economica viennese si incontrerà alle 11,30 con la stampa nel padiglione austriaco, al palazzo delle Nazioni; nel pomeriggio, incontro con gli operatori locali alla Camera di commercio. In serata, alle 21 verrà proiettato un film documentario «Per un mondo che cambia» a cura della SIP.

Oggi alla Fiera giornata jugoslava

L'AMBASCIATORE PRICA LATORE DI ONORIFICENZE A TREDICI ESPONENTI LOCALI

L'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Sdrja Prica, giunto a Trieste per l'inaugurazione della Fiera e per presenziare stamane alla «giornata» che la stessa Fiera dedica alla vicina Repubblica, ha consegnato ieri sera le onorificenze che il Presidente Tito ha conferito — in coincidenza con la sua recente visita in Italia — a tredici esponenti della vita politica ed economica di Trieste e della regione. Le massime onorificenze sono state conferite al presidente dell'Assemblea regionale, Ribezzi, al vicepresidente della Giunta regionale, Moro, all'assessore regionale all'industria, Dulci, ed al sindaco di Trieste, Spaccini; altre insegne sono state poi attribuite a Guido Zanussi, presidente dell'industria di Pordenone, ai sindaci di Gorizia, Martina, di Udine, Cadetto, e di Cividale, Pelizzo, nonché al presidente dell'Ente Fiera di Trieste, Slocovich, ed ai presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Caidassi, di Gorizia, Lupieri, e di Udine, Marangone; una onorificenza è stata assegnata anche al dirigente del valico di Fernetti, Aldo Balicoro.

Con i managers il primo convegno

«Proposta per una scuola manageriale» questo il tema di un originale convegno che la sezione di Trieste della Junior Chamber Italiana organizzerà oggi alla Fiera. L'assise si terrà, con inizio alle ore 17, nella Sala convegni di Montebello.

DRAMMATICA INVOCAZIONE DI AIUTO ALLA CASERMA DI BASOVIZZA

Arriva in piena notte dai carabinieri con un coltello conficcato nella schiena

E' un apolide di origine russa che doveva portare oltre il confine due coniugi polacchi
Contrastanti versioni sull'aggressione - Bloccato il feritore al campo profughi di Padriciano

Un uomo con un coltello piantato nella schiena ha suonato, alle tre e mezzo del mattino, alla porta della stazione dei carabinieri di Basovizza, invocando aiuto. Poco prima era stato accoltellato, nei pressi del confine, da un giovane polacco, dal quale aveva ricevuto duecentomila dinari per accompagnarlo, assieme alla moglie, fino al campo profughi stranieri di Padriciano. La «primula rossa» è un uomo di corporatura robusta: ha 53 anni, è un apolide russo e dai libretti di lavoro che aveva con sé risulta chiamarsi Antun Costantinov, residente a Zagabria. Ai carabinieri l'uomo ferito ha dato però una versione molto nebulosa e diversa del ferimento, con il proposito di mettere fuori strada gli inquirenti, evidentemente per nascondere la sua «attività» al confine. Ma il feritore è stato ugualmente acciuffato. E' stato il maresciallo Zecchini, addetto al campo profughi, a notare alcune macchie di sangue sulla camicia e sulla giacca di un polacco che si è presentato ieri mattina per chiedere asilo politico, assieme alla moglie. Il sottufficiale ha chiesto spiegazioni all'uomo ed egli ha fatto qualche ammissione. Il resto è venuto fuori in Questura, dove la coppia è stata ascoltata dal dirigente dott. Petrosino, alla presenza dei carabinieri del Nucleo investigativo e di un interprete.

Il polacco, sprovvisto di documenti, ha detto di chiamarsi Jurek Kwiek, nato 22 anni or sono a Radom. Sua moglie Malgorzata ha 19 anni. Ieri sera il polacco è stato accompagnato al carcere con la denuncia di tentato omicidio, mentre le indagini continuano, in quanto si vuole interrogare anche il ferito per confrontare le due versioni.

Alle tre e mezzo di ieri mattina, dunque, Antun Costantinov ha premuto più volte il campanello della caserma dei carabinieri. Era insanguinato dalla testa ai piedi; aveva le mani tagliuzzate come da un rasoio, ferite al volto, alle braccia, al petto e alla schiena. Dalla scapola gli spuntava fuori un pezzo di lama del coltello che si era spaccato all'altezza del manico. Sulla strada di Basovizza, davanti la caserma e per decine e decine di metri, sono state poi ritrovate macchie di sangue. Anche sul campanello della stazione dei carabinieri è rimasta la traccia dell'uomo insanguinato. Il piantone, il carabiniere Domenico Principe, ha aperto lo spioncino, ha visto l'uomo con la maschera di sangue sul volto e si è precipitato ad aprire. Lo sventurato ormai non si reggeva in piedi.

Il carabiniere ha preso subito una seggiola e lo ha fatto sedere; ha afferrato quindi il telefono e ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Mentre l'autolettiga partiva dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto guidata dall'autista Pian, con a bordo il medico di guardia, dott. Trapuzzano e gli infermieri Scarpa e Dragoni, il carabiniere ha chiesto al ferito cosa fosse accaduto. Antun Costantinov, parlando un po' stentatamente l'italiano, ma in modo comprensibile, ha detto di essere arrivato a Trieste la mattina precedente per fare delle compere. Poi ha raccontato di avere girato per la città fino a sera. «Verso le dieci e mezzo — ha proseguito — ho conosciuto due giovani che si sono offerti di darmi un passaggio con la loro automobile. Io ho accettato».

Antun Costantinov ha detto di non essere in grado di descrivere la vettura sulla quale era salito. Non sapeva nemmeno di che colore fosse. Ogni tanto il ferito si fermava nel racconto; le ferite gli procuravano lancinanti dolori. A un tratto il ferito è svenuto ed è caduto dalla seggiola, riverso per terra, ma si è poi ripreso.

«Acqua, prego, acqua, ho tanta sete», mormora, interrompendosi nel racconto. «In auto — ha detto — quando eravamo fuori città, i due mi hanno ordinato di consegnare loro il mio portafogli. Mi sono rifiutato e uno dei due ha tirato fuori un coltello appuntito». Continuando nel racconto il ferito ha detto che i due, fermata la macchina, l'hanno buttato a terra, poi gli si sono avventati contro con il coltello, ferendolo in varie parti del corpo, poiché egli cercava disperatamente di difendersi. Poi il coltello gli ha sfiorato il petto, gli è penetrato nel braccio sinistro e, infine, gli si è piantato nella schiena, spezzandosi in due. Il manico è rimasto in mano all'aggressore che è poi fuggito.

Che cosa ha fatto poi Antun Costantinov? Non si sa. Dal momento del ferimento al suo arrivo alla stazione di Basovizza dovrebbero essere trascorse quasi quattro ore. E' possibile che le ferite lo abbiano fatto svenire, per cui egli sarebbe rimasto ai margini della strada o in qualche fossato. Riavutosi egli ha cercato naturalmente qualcuno che gli potesse dare un aiuto, ma a quell'ora di notte non c'è anima viva su quelle strade.

L'autolettiga è giunta nel frattempo sul posto e il ferito è stato subito adagiato nell'ambulanza e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica.

Ai chirurghi il corpo dello straniero appariva straziato. Ferite profonde e vaste dappertutto. Dal tipo di lesione, dalla posizione delle ferite e anche dal coltello spaccato balzano evidenti due cose: la prima che l'uomo si era soltanto difeso; la seconda che l'aggressore aveva agito con ferocia, come in preda ad un raptus.

Antun Costantinov ha dovuto essere sottoposto ad una trasfusione di sangue per compensare il molto che aveva perduto.

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno subito iniziato le indagini. Naturalmente si trattava di un lavoro molto difficile dati gli scarni elementi in possesso. Alla luce del giorno è stata ispezionata passo passo la strada, e sono state trovate macchie di sangue sull'asfalto. Con il gesso sono state tutte quante segnate per poter ricostruire il percorso del ferito.

Nel frattempo si è avuto il colpo di scena. Verso le undici, nel campo profughi di Padriciano si è presentata una giovane coppia. Lui moro, con la barba e le braccia tatuate, lei bionda, vistosa. Il maresciallo Zecchini, che li ha ricevuti si è insospettito quando ha visto la camicia dell'uomo intrisa di sangue. Il sottufficiale, che già aveva sentito parlare del ferimento, ha collegato subito la faccenda ed ha chiesto allo straniero come si fosse sporcato di sangue. Dapprima il giovane è rimasto incerto, poi ha detto di avere litigato con un uomo che era rimasto ferito. Ciò è bastato e il maresciallo lo ha tratto in arresto, avvertendo il dott. Petrosino. Due macchine della Mobile sono accorse al campo e marito e moglie sono stati scortati in Questura, dove sono giunti anche i carabinieri, informati dal dirigente della Mobile.

Il polacco ha dichiarato di avere conosciuto a Zagabria il Costantinov e che egli si era offerto di accompagnare lui e la moglie oltre confine per l'importo di 200 mila dinari, che doveva venir versato anticipatamente. Con una corriera, i tre hanno raggiunto Divaccia, da dove poi, a piedi, si sono diretti verso la linea bianca. Vicino al confine, secondo il polacco, Antun Costantinov si sarebbe rifiutato di proseguire: questa è la strada, avrebbe detto, indicando un viottolo, andate e sarete in Italia. Ma il giovane polacco voleva essere accompagnato fino al campo profughi, come era stato pattuito. Oppure, ha detto, voglio indietro il denaro. L'altro non ha voluto consegnare i soldi ma, anzi — sempre secondo Jurek Kwiek — ha estratto un coltello. Ne è sorta una colluttazione e l'arma è passata nelle mani del polacco, che ha ferito l'uomo. Il coltello nella schiena, però, non lo avrebbe conficcato lui, ma il Costantin, rotolando per terra, sarebbe finito sopra il coltello che poi si è spezzato.

Dove è successo il ferimento? In territorio amministrato dagli jugoslavi, sulla linea di demarcazione o addirittura a Basovizza, all'incrocio con la strada che porta a Lipizza, dove hanno inizio le macchie di sangue? Questo non si sa ancora in quanto il polacco non ha saputo o voluto indicare il luogo. La moglie del feritore è stata affidata al personale del campo profughi e tenuta a disposizione della magistratura come testimone. Infatti anche lei sostiene che è stato il Costantinov a tirar fuori l'arma e a colpire per primo.

(«Giornalfoto»)
L'apolide russo all'ospedale, dove il dott. Luigi Favotti si è prodigato a ricucirgli le numerose ferite sparse su tutto il corpo



Il polacco arrestato

Oggi in mare la distruzione dei siluri

Le operazioni per la distruzione dei due siluri del sommergibile tascabile tedesco, affondato negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale nella baia di Sistiana, stanno per essere concluse. Questa mattina i due ordigni saranno sfilati dalle guide che li tengono uniti allo scafo e quindi saranno rimorchiati al largo. Il brillamento avverrà a 3 miglia e mezzo al largo di Punta Sdobba.

Naturalmente, tutto è subordinato allo stato del mare, perché con il mare grosso non è possibile procedere al traino dei siluri.

Intanto, ieri i sommozzatori hanno «sfangato» completamente anche il secondo ordigno, che è del tutto uguale al primo, cioè del tipo «7 G. E.» Questa mattina, come al solito, i lavori saranno iniziati alle 6. Lo sfilamento dei due siluri dalle guide, costituisce la fase più delicata e rischiosa di tutta l'operazione. L'operazione sarà tentata con gli argani di bordo della nave appoggio, ma nel caso che la ruggine e le incrostazioni rendessero impossibile la rimozione con questi mezzi, i sommozzatori dovranno lavorare di seghetto per tagliare le guide, non potendosi ricorrere all'impiego della fiamma ossidrica.

IERI SERA SULLA STRADA DEL CANTIERE DI MUGGIA

Muore in uno schianto d'auto l'azzurro del basket Antonini

Nel fatale sbandamento in una curva la vettura è finita contro un palo - Dolorosa emozione negli ambienti sportivi

Luciano Antonini (65 anni, via Catullo 2) popolare figura dello sport triestino, giocatore azzurro di pallacanestro, poi arbitro, allenatore e dirigente e ora vicepresidente della «Calza Bloch e Lloyd Adriatico», è morto ieri sera a Muggia, vittima di un terrificante incidente stradale. Il cav. Antonini, alla guida della propria «Fiat 1300» (targata TS 66067), stava rientrando a Trieste dopo aver assistito a un allenamento di una squadra giovanile femminile di pallacanestro. In una curva, all'altezza dell'ex cantiere Felszegi, la vettura ha avuto uno sbandamento improvviso (dovuto, forse, a un malore) per cui è finita fuori strada sulla destra, andando a schiantarsi contro un palo di cemento della rete filoviaria. La terribile disgrazia è avvenuta a cinque pali di distanza da quello contro il quale due settimane or sono si era schiantata un'altra auto, incidente in cui aveva perduto la vita la proprietaria della vettura che era seduta accanto al guidatore.

La sciagura di ieri sera è avvenuta all'improvviso e l'automobilista è deceduto sul colpo, rimanendo incastrato nell'abitacolo. Con lui è morto pure il piccolo cane, un cocker di colore nero, che è stato trovato tra le gambe del suo padrone.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, i vigili del fuoco della vicina caserma e i sanitari della CRI di Trieste. Purtroppo, per Antonini non vi era più nulla da fare.

Luciano Antonini era molto noto negli ambienti sportivi, specialmente nell'ambito della pallacanestro per le cariche che ha ricoperto e che ricopriva tuttora. Era stato valido giocatore di basket della gloriosa Ginnastica Triestina, con la quale era stato anche campione d'Italia. Aveva indossato più volte la maglia azzurra. Smesso di giocare aveva svolto attività arbitrale e successivamente aveva assunto per qualche tempo la conduzione tecnica della squadra maschile. Era consigliere della Società Ginnastica Triestina dal 1946 e attualmente era vicepresidente delle due maggiori squadre triestine di pallacanestro che vestono i colori biancocelesti: Calza Bloch e Lloyd Adriatico.

Era molto stimato negli ambienti cestistici per la sua nota competenza e per la tanta passione che lo ha sempre legato alle sorti dello sport triestino. Le fortune della nostra pallacanestro sono legate anche al suo nome e la sua perdita giunge in un momento quanto mai difficile, quando tutto il settore del basket giuliano aveva estremo bisogno del suo consiglio.

La Ginnastica Triestina perde con Luciano Antonini un uomo di grande valore e il glorioso vessillo biancoceleste si inchina in omaggio a uno dei suoi più fedeli dirigenti.

(«Giornalfoto»)
Lo schianto dell'auto contro il palo sulla strada di Muggia

Premi in Fiera

Ieri sera sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Maria Borgocarati, via Roma 24, Mestre, che vince un radioricevitore «RK-20», offerto dalla Siemens; 2) Licia Trevi, via Scomparini 27, (cassetta liquori Baker) offerto dalla Baker; 3) Odilia Coloni, via Ginhut 13 (macina caffè elettrico) offerto da Radio Ancona; 4) Giorgina Misan, via San Servolo 13 (due fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 5) Sergio Fortuna, via Torrebianca 18 (15 pacchetti Ondaviva) offerti dalla Henkel.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cuore di Gesù — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce all'1.43 e tramonta alle 16.14.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 16,8; pressione mb. 1018,3 in diminuzione; umidità 50 per cento; cielo sereno; vento km 11 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 22,8.

Maree — OGGI: bassa alle 12.25 con cm 13 sotto il l.m. e alta alle 18.50 con cm 46 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Catalan Roberto di anni 20, ha denunciato al Commissariato P.S. di Cologna il furto della Vespa targata TS 36320, asportata nei pressi della sua abitazione di via S. Pasquale 113.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Consulte r.onali e bilinguismo - I lavori in via Patrizio
Gli avventizi comunali - L'illuminazione a Borgo S. Sergio

Il consigliere Giacomelli (MSI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Come ella ben sa, il regolamento delle Consulte rionali approvato col voto dei partiti del centro-sinistra, della sinistra e dei liberali prevede che durante i lavori delle Consulte stesse i consultori rionali possano esprimersi come è loro più congeniale. Facendo leva su questa disposizione del regolamento, alla Consulta rionale di San Giovanni è stata approvata una mozione a favore del bilinguismo, col solo parere contrario del MSI. Peraltro, di fronte alla reazione della pubblica opinione, nella seduta comunale del 7 giugno il consigliere democristiano Rinaldi faceva parzialmente macchina indietro affermando che la disposizione si applicava solo a quelle Consulte ove la minoranza slovena fosse consistente. Di più, nella riunione della Consulta rionale di Cologna del 15 giugno (all'indomani dei risultati elettorali), i consultori della DC che erano tra i firmatari di analoga mozione sul bilinguismo smentivano se stessi e la propria firma, votando contro la mozione favorevole al bilinguismo che essi stessi avevano presentato. Preso dunque atto dell'effetto terapeutico che i risultati dell'elezione del 13 giugno hanno avuto su certi politici, desidero sapere: 1) se ella condivide o meno l'atteggiamento del consigliere Rinaldi; 2) se ella condivide o meno l'atteggiamento dei consultori d.c. di Cologna; 3) quale sia l'entità numerica degli sloveni in ciascuna Consulta e quale la percentuale; 4) quale sia la consistenza che deve raggiungere la minoranza slovena perché secondo le vostre errate impostazioni sia applicabile il bilinguismo alla relativa Consulta; 5) se ella, signor Sindaco, sia a conoscenza e se approvi che l'assessore d.c. Vigini abbia ordinato a un dipendente comunale di fare da interprete italo-sloveno alla Consulta di San Giovanni». (Il consigliere chiede risposta urgente, in aula).

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), che aveva prospettato l'opportunità di allargare la via Francesco Patrizio dal n. 1 al n. 9 essendo quel tratto del tutto inadeguato a sopportare un traffico appesantito dal ricorrente passaggio degli autobus di linea, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha così risposto: «Mi è gradito comunicarle che l'allargamento del tratto in questione verrà inserito nei programmi stradali di quest'Amministrazione. Purtroppo l'attuale, vasto impegno del Comune nel settore delle opere stradali non consente l'immediata attuazione di quanto previsto dal piano regolatore vigente e gentilmente suggerito: gradualmente verrà però provveduto anche per quanto segnalato».

▣

Il consigliere Taddeo (MIT) si è rivolto all'assessore al personale, Chicco, per avere conferma della notizia secondo la quale nell'ambito della ristrutturazione dei servizi municipali sarebbe avviato a soluzione il problema degli avventizi.

▣

«La zona di Borgo San Sergio — rileva il consigliere Cesare (PSDI) — è in costante sviluppo edilizio, anche per la realizzazione dei piani Gescal e IACP. La viabilità della zona presenta però gravi problemi. Le condizioni di manutenzione è l'illuminazione di molte strade sono pessime». Il consigliere desidera perciò sapere dall'assessore ai Lavori pubblici qual è attualmente la situazione patrimoniale delle aree di pubblico interesse e in particolare delle strade di Borgo San Sergio, e in quale maniera il Comune intende ovviare ai gravi inconvenienti esistenti.

▣

Il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) lamenta che alla richiesta di un automezzo pubblico riservato alle 7.10 del mattino agli studenti di Borgo San Nazario, di Prosecco e di Contovello l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, abbia interessato della proposta la Società privata che gestisce la linea, ricevendo risposta negativa, anziché avviare un'inchiesta d'iniziativa comunale per l'accertamento della validità della istanza. E conclude esprimendo l'auspicio che almeno il prossimo anno il problema possa essere risolto.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Tostapane (offerto da Radio Ancona); Cassetta liquori Baker (Baker S.p.A.); 3 Fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); Confezione vini (Az. Agric. Villa Sospisio); 15 pacchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.).

Inoltre, il 29 giugno, verrà sorteggiata una FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.».

STATO CIVILE

17 giugno

MORTI: Flego Luigi, anni 75; Vlacci Antonio, 93; Spazzapan ved. Cimenti Olga, 87; Zivec ved. Brus Marta, 74; Cattalani Eugenio, 80; Zugno in Bortolato Corona, 70; Roghi Augusto, 82.

INCONTRO DI ESPONENTI DI TEATRI E MUSEI

Con gli auspici del Comune scambi culturali con Fiume

Previsti spettacoli di prosa e musicali per diffondere opere nelle lingue jugoslave - Contatti con la Carinzia

L'ufficio stampa del Servizio pubbliche relazioni del Comune di Trieste ha diffuso il seguente comunicato:

«Nel quadro dei rapporti per gli scambi culturali tra Trieste e le città delle regioni contermini, l'assessore alle attività culturali del Comune di Trieste, Lonzar, assieme al direttore del Museo Revoltella, Montenero, hanno presenziato a Klagenfurt all'inaugurazione della prima biennale d'arte del Friuli - Venezia Giulia. Gli esponenti triestini hanno avuto incontri con il sindaco della capitale della Carinzia, Aussenwinkler e con il console italiano a Klagenfurt.

«Sempre nell'ambito dei rapporti culturali internazionali una delegazione di Fiume, guidata dal vicesindaco Grbac e composta da esponenti del giornalismo, del teatro di prosa, di quello lirico e delle attività culturali giovanili, ha avuto una serie di colloqui a Trieste con gli assessori comunali signora Faraguna e Lonzar, assieme ai rappresentanti del teatro Verdi, del teatro stabile di prosa, del teatro sloveno, dei musei e della biblioteca civica. Nel corso degli incontri sono stati approfonditi i temi già impostati nella visita compiuta a Trieste dal Sindaco di Fiume signora Andric. In particolare sono stati definiti accordi di massima per quanto riguarda gli scambi teatrali, nel campo della lirica e della prosa, anche con riferimento all'attività del teatro italiano di Fiume. Si è parlato pure di scambi di esperienze per quanto riguarda i problemi scolastici e di una estensione dei rapporti diretti tra i musei e le biblioteche, sia per lo scambio di studi e informazioni sia per l'organizzazione di manifestazioni. In particolare è stata ribadita la disponibilità per scambi di mostre personali di arti figurative a livello cittadino e regionale».

Fin qui il comunicato diramato ieri dal Comune.

Dalla «Voce del Popolo» di Fiume di mercoledì si apprende inoltre che da parte triestina hanno preso parte ai colloqui oltre alle persone citate anche il dott. Giampaolo De Ferra, sovrintendente del Teatro Verdi, il sig. Fulvio Molinari vicepresidente del Teatro Stabile con il direttore artistico Sergio D'Osmo nonché il prof. Giuseppe Tovcar e il dott. Benedetici, presidente e direttore del Teatro sloveno.

Quali sono stati i risultati dell'incontro? «Piena identità di vedute è stata raggiunta riguardo alla necessità di potenziare la collaborazione esistente e di allargarla a nuove iniziative»: così afferma la «Voce del Popolo», che in particolare specifica: si è deciso di addivenire quanto prima ad una riunione tra i rappresentanti del Teatro del popolo «Ivan Zajc», dei teatri lirico e di prosa di Trieste e del Teatro sloveno allo scopo di redigere un vero e proprio piano di spettacoli; e siccome il nostro «Verdi» ha completato il proprio cartellone fino al prossimo anno, lo «Zajc» potrà senz'altro far esibire un suo complesso, appunto al nostro «Verdi», nell'ottobre del 1972 (mentre già questo ottobre il «Verdi» avrebbe disponibile un concerto monteverdiano, diretto dal maestro Bartolucci, per una tournée a Fiume). Per quanto riguarda la prosa è stata sottolineata — testimonia l'inviato della «Voce del Popolo», che ha potuto presenziare a un incontro di cui in sede locale è stata data solamente la frammentaria notizia sopra riprodotta — la proficua collaborazione fra il Teatro Stabile di Trieste e il Dramma Italiano di Fiume. «Naturalmente il Teatro Stabile — dice il quotidiano fiumano — ha accolto con molto interesse la possibilità di ospitare anche il Dramma croato, rilevando di aver bisogno tra l'altro, per il proprio repertorio, di lavori teatrali nelle lingue jugoslave per diffondere in Italia la prosa jugoslava. E nello stesso tempo si è constatata la possibilità, sempre nell'ambito di particolari soluzioni finanziarie, di stabilire delle formule di manifestazioni fisse, che potrebbero riguardare i gruppi dilettantistici ed i complessi autonomi di prosa. La delegazione fiumana ha invitato Trieste a intervenire alla rivista del Music Hall di Fiume ed al festival Melodie dell'Istria e del Quarnero».

Non vi è chi non noti la singolare strategia adottata dal Comune di Trieste precludendo l'accesso ai colloqui ai giornalisti italiani e diffondendo sull'avvenimento solamente una «velina» ufficiale priva di particolari, sommaria e destinata alla pubblicazione con un ritardo di due giorni.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 21 al 29 giugno partenza e arrivo da Trieste. QUOTA LIRE 49.950 + tassa di iscrizione Lire 5.000.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANI

Presentazione a Roma di istituzioni triestine

Valido programma del sodalizio nella Capitale
Concluso felicemente il primo semestre d'attività

Serata in onore dei medici scrittori della Regione Friuli-Venezia Giulia ieri all'Associazione triestini e goriziani in Roma. Alla riunione conviviale organizzata nel quadro degli annuali incontri del sodalizio con la consorella associazione dei friulani residenti in Roma, erano presenti, per Trieste, i medici dott. Sisinio Zuech, dell'Associazione scrittori giuliano dalmati, ed il dott. Alessandro Bianca. Una calorosa adesione è stata inviata dal dott. Dante Cuttin, che scusandosi di non poter intervenire, ha voluto fare omaggio all'Associazione delle sue più recenti opere.

Dopo una introduzione della dott. Rosanigo Marini, vice segretario dell'Associazione medici scrittori di Roma, sono stati letti alcuni passi tratti dalle opere più significative della produzione letteraria degli ospiti, che sono stati vivamente festeggiati dai numerosi soci e simpatizzanti intervenuti alla serata. Con questo incontro si conclude il primo semestre dell'attività 1971 dell'Associazione triestini e goriziani in Roma.

Tra le manifestazioni di maggiore rilievo in programma per la ripresa autunnale, da ricordare la conferenza sul Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che inaugurerà il «Ciclo sulle istituzioni triestine» con il quale il sodalizio dei concittadini residenti a Roma si propone di far conoscere i più importanti organismi della nostra città.

In sciopero oggi i cartotecnici

Le segreterie nazionali dei sindacati poligrafici-cartai della UIL, CGIL e CISL, hanno indetto un primo sciopero di 24 ore per il settore dei cartotecnici per la giornata odierna. E' stato pure programmato un altro sciopero di due giorni da stabilirsi provincialmente per il periodo che va dal 24 giugno al 3 luglio. L'azione di protesta viene fatta dopo che a Roma si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei cartotecnici.

Un'assemblea dei lavoratori si terrà oggi alle ore 8.30 nella sede sindacale di Largo Papa Giovanni 6, stanza 40.

CONFERITA A ODDINO PIETRA DALL'ATENEO TRIESTINO

Laurea «honoris causa» a un industriale bresciano



(«Giornalfoto»)

Un momento della solenne cerimonia: il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone consegna la laurea al benemerito industriale bresciano Oddino Pietra in un'aula del nostro Ateneo

Dopo Einaudi, Bacchelli, Segni, Crociani, Saba, Marin e Ungaretti una nuova laurea «honoris causa» è stata conferita ieri mattina dall'Università degli studi di Trieste. Nel corso di una seduta accademica alla presenza dei docenti in toga nonché del Sindaco di Brescia Boni e del presidente della Associazione lombarda degli industriali è stata consegnata la laurea «honoris causa» di dottore in ingegneria chimica all'industriale Oddino Pietra di Brescia per le sue alte benemerenze nel campo tecnico ed in quello industriale della metallurgia.

Durante la solenne cerimonia, svoltasi nella sala del consiglio della facoltà d'ingegneria dell'Ateneo, il magnifico Rettore prof. Agostino Origone ed il preside della facoltà di ingegneria, prof. Francesco Ramponi hanno pronunciato degli indirizzi di saluto augurale. Quindi il prof. Antonio Cocco, direttore dello istituto di fisica applicata, ha letto la motivazione del conferimento della laurea illustrando la figura e l'opera dell'industriale lombardo.

«Un esempio tipico — ha detto — di imprenditore che per le sue capacità tecniche, direttive ed umane, ha realizzato un complesso di stabilimenti con riflessi di chiara importanza anche nel settore siderurgico internazionale». Ne è prova, il fatto — ha aggiunto il prof. Cocco nella sua relazione — che in venti anni il signor Oddino Pietra ha creato un complesso di aziende che, secondo i dati statistici ufficiali, segue immediatamente l'«Italsider» nel suo coefficiente di produttività «pro capite». Pertanto, considerate le sue alte benemerenze sia in campo tecnico che in quello industriale della metallurgia, si delibera all'unanimità di conferirgli «honoris causa» la laura di dottore in ingegneria chimica applicata.

La biografia del Pietra è particolarmente densa di significati sia per la sua figura umana che per il suo slancio creativo ed imprenditoriale nonché in quello delle applicazioni scientifiche. Oddino Pietra è nato a Brescia il 31 marzo 1912 dove risiede in via Patrocinio 5. Ha frequentato l'istituto tecnico superiore «Tartaglia» di Brescia, interrompendo peraltro gli studi nel penultimo anno per la morte del padre. Dopo aver svolto un'intensa attività commerciale, nel 1950 è entrato a far parte del mondo imprenditoriale industriale con un modesto impianto di taglio a caldo delle rotaie ferroviarie di recupero, onde fornire rottame riutilizzabile ai laminatori ed ai forgiatori.

Nel 1953, per primo in Italia, ha installato nello stabilimento di Brescia di via Dalmazia 5, un laminatoio per produrre piccoli profilati di ferro e «poutrelles», partendo da lingotti grezzi. Veniva così realizzato un procedimento del tutto nuovo nel settore. Altra sua realizzazione quella dell'ottenimento dei tubi in acciaio senza saldatura per estrusione ha comportato la risoluzione di una molteplicità di problemi tecnologici. Gli stessi tecnici tedeschi che dovevano costruire il machinario erano increduli sulla riuscita del sistema ideato dal Pietra.

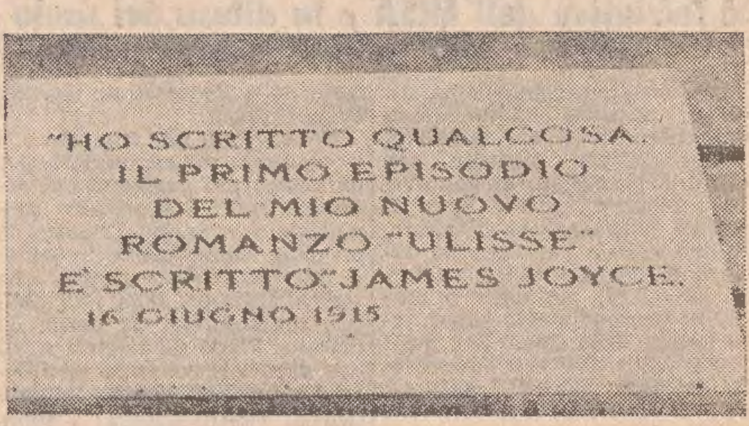
Ogni sua realizzazione successiva è stata poi, come le precedenti, sorretta da una eccezionale fiducia e da una valida intuizione. Tecniche innovative venivano introdotte contemporaneamente alla realizzazione di altri stabilimenti tanto da portare il coraggioso industriale lombardo ai traguardi più ambiti nel campo dell'industria e della tecnologia applicata. Alle sue eccezionali qualità imprenditoriali è sempre stata vicinissima la sensibilità per i problemi sociali ed umani; talché il traguardo di ieri viene a dare un pubblico alto riconoscimento ad un personaggio che nella sua straordinaria avventura si è conquistato praticamente sul campo l'insegna del suo valore.

Nel settore delle ricerche ha strettamente collaborato con la nostra Università anche mettendo a disposizione delle delicate apparecchiature d'avanguardia mentre molti laureati nel nostro Ateneo sono oggi altamente apprezzati nei suoi stabilimenti. E' questa una forma di collaborazione vivamente apprezzata per cui attraverso la laurea «honoris causa» conferitagli dalla nostra Università Trieste gli ha detto «Grazie dott. Pietra».

Alla Società Teosofica Italiana, questa sera nella sede di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30 proiezioni di diapositive su Assisi.

SCOPERTA LA LAPIDE SULLA CASA CHE OSPITÒ LO SCRITTORE

A JAMES JOYCE PER SEMPRE UN FRAMMENTO DI TRIESTE



(«Giornalfoto»)

La targa marmorea scoperta ieri in via Donato Bramante sulla casa che ospitò per lunghi anni l'illustre scrittore irlandese

Una lapide ed una scalinata ricorderanno perpetuamente il significativo soggiorno di James Joyce a Trieste; alla presenza delle autorità e dei partecipanti al terzo simposio internazionale joyciano, è stata infatti scoperta una lapide in cui si ricordano (in lingua italiana) le parole che il grande scrittore irlandese scrisse a proposito della stesura del suo noto romanzo l'«Ulisse», che avvenne nella nostra città. A suo nome è stata intitolata la scalinata che da via Bramante porta a via Segantini, per ricordare il luogo dove abitò (appunto via Bramante, al numero 4), e dove non solamente ospitò i tanti amici triestini ma compilò e scrisse una vasta parte della sua opera.

La «triestinità» di James Joyce ha avuto ieri ulteriori significative testimonianze, attraverso la viva voce di coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo. La signora Letizia Fonda Savio, la poetessa Lina Galli, la saggista Nora Franca Poliaghi, il col. Antonio Fonda Savio, il «triestino ad honorem» (se così ci è permesso dire) prof. Thomas Staley, coordinati ed introdotti dal dott. Stelio Crise, hanno portato una nota spesso profonda, a volte aneddotica, sempre interessante, sul soggiorno di Joyce nella nostra città.

Anche Mario Nordio ha recato il suo contributo ricordando il suo «primo maestro di inglese», con una conversazione che è stata letta, in sua forzata assenza, da Crise. Un clima particolare ha circondato questa tavola rotonda, che, contrariamente alla norma del congresso, si è svolta in lingua italiana, e che ha avuto luogo nella saletta del G.C.A. dove sono raccolti i ritratti dei personaggi triestini dell'epoca, accuratamente ricercati dal dott. Montenero.

Fra questi volti e queste pennellate di nostri grandi, la conversazione è scivolata via in un sapore di tempo antico che ha suscitato un interesse sincero fra i tanti amici joyciani presenti, che hanno potuto arricchire i loro attenti, dotti e critici studi, con piccoli o grandi ricordi di chi l'ha conosciuto non solamente attraverso le parole scritte.

Le relazioni in programma erano anche ieri parecchie, e su vari e specifici argomenti. Sempre nella mattinata il prof. Morton Levitt ed il prof. Richard M. Kain hanno centrato i loro interventi sugli aspetti omerici dell'Ulisse. Il secondo oratore della mattinata ha parlato sulla «Geografia omerica da Strabone e Bérard», mettendo in rilievo come sia inesatto ritenere che lo scrittore irlandese fosse stato influenzato dal lavoro di Bérard, che egli conobbe solamente quando aveva praticamente concluso l'opera.

Nel pomeriggio erano in programma tre relazioni ed una tavola rotonda. Hanno parlato il prof. Leo Knuth, dell'Università di Utrecht, su un particolare capitolo dell'Ulisse — il decimo, «The wandering Rocks» — il prof. Archie K. Loss, dell'Università di Pennsylvania, che ha messo in luce la relazione fra le prime opere joyciane e l'arte simbolista, e quindi il prof. Nathan Halper, con una conversazione dal titolo alquanto bizzarro, «James Joyce e le unghie della dita», che trattava del protagonista del romanzo Dedalus. E' seguito un dibattito, spesso ricco di battute, su «Joyce e l'erotismo», alla quale hanno partecipato molti congressisti in un confronto vivace di impressioni critiche. I partecipanti al congresso hanno potuto assistere, in serata, alla rappresentazione di «Jacomo de Trieste», teatro da camera, di Harry Pollock.

Oggi il congresso si chiude, ma dopo un'intensa giornata di relazioni e dibattiti, tra cui, nel pomeriggio, sul rapporto Joyce - Vico.

Nuovo direttivo dei giornalai

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei rivenditori di giornali e periodici aderenti alla FIVAG-CISL, per il rinnovo delle cariche sociali. La riunione è stata presieduta dal dirigente uscente Galliano Morpurgo, ed è stata aperta con una relazione esposta dal vice segretario nazionale Giuseppe Vernarecci, il quale ha ampiamente tratteggiato un quadro completo di tutta la azione svolta dalla segreteria durante il decorso anno 1970. Il presidente Morpurgo ha posto in risalto la riorganizzazione sindacale, e la dilatazione organizzativa dell'associazione, e in particolare delle festività domenicali a turni articolati dove le esigenze diffusionali della stampa lo consentono. E' seguita infine una relazione amministrativa dell'economo Bruno Antonini.

Dopo ampio dibattito sulle relazioni esposte, cui hanno preso parte numerosi intervenuti, l'assemblea ha votato una mozione conclusiva con la quale vengono approvate all'unanimità le varie relazioni esposte. Alla fine è stato proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo e dei sindaci revisori. Il nuovo consiglio direttivo della CISL Giornalai, dopo la distribuzione delle cariche, risulta così composto: segretario provinciale, Galliano Morpurgo; vicesegretario, Franco Bontempo; cassiere economo, Bruno Antonini; consiglieri: Giuseppe Agapito, Sergio Canziani, Francesca Chieppa Spedicato, Antonio Demeo, Mirella Mislei, Cesare Niglio, Nicola Papagno, Emilio Perini, Nicola Serinelli, Giuseppe Vernarecci. Sono stati eletti sindaci revisori: Arturo Butti, Graziella Ruotolo Mura, Mauro Tarterini. Giuseppe Vernarecci conserva la carica di vice segretario nazionale.

Il Provveditorato agli Studi comunica che la commissione giudicatrice del concorso magistrale 1970 ha ultimati i suoi lavori e che le graduatorie di merito e dei vincitori del concorso medesimo sono depositate per 10 giorni, a partire dal giorno 16, presso il Provveditorato.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la società di Minerva, Mario Bandiera parlerà su «Località storiche nei Pirenei orientali». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di numerose diapositive.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle ore 19.30, nella sala riunioni di via XXX Ottobre 4, incontro di genitori e personale educatore per la discussione del tema: «Che cos'è la vacanza per un genitore, che cos'è la vacanza per una vigilatrice». Moderatori: Enza Venier e Dino Ramani.

Gli insorti di Berlino

Nella sede di via Paduina 4, i giovani monarchici del PDIUM si sono riuniti per ricordare i caduti dell'insurrezione popolare anticomunista a Berlino Est del 17 giugno 1953. Una delegazione si è quindi recata alla pietra che in fondo al viale Miramare ricorda il legame fra Trieste e Berlino. Qui è stato deposto un mazzo di fiori ed è stato osservato un minuto di silenzio in onore delle vittime della repressione comunista.

Corso per coniugi

Dal 26 giugno sera al 30 giugno mattina avrà luogo presso «Le Beatitudini» un corso di esercizi spirituali per coniugi (coppie giovani). I bambini potranno essere ospitati presso la Casa ed affidati a personale specializzato. Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare al 95086.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 giugno.

ARRIVI: mn. «August Cesarec» (jugoslava), mn. «Admiral Zmajevic» (jug.), mc. «Megalo Hari II» (ell.), mn. «Horizont» (inglese), mn. «Punta Mesco» (it.), mc. «Margarita II» (ell.), mn. «Nicolino L.» (it.), mn. «Enrix» (it.), mc. «Trollheim» (norvegese).

PARTENZE: mn. «Tara» (jug.), mc. «Alchimist Hamburg» (germ.), mn. «Canal el Suez» (egiziana), tc. «British Energy» (inglese), mn. «Krk» (jug.), mn. «Sara» (israel.), mc. «Siracusana» (it.), mn. «Adige» (it.), mn. «Brennero» (it.), mn. «Goranka» (jug.), tc. «Lykaion» (liber.), mn. «Bitumar» (it.), mc. «Megara Ielea» (it.), mn. «Ausonia» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Esquilino» (it.), mn. «Tritone» (it.), mn. «Horizont» (inglese), mn. «Marisol» (it.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Lovran» (jug.).

Lite fra autisti

(«Giornalfoto»)

Ecco i due protagonisti mentre stanno uscendo dall'Ospedale

Si è concluso all'Ospedale maggiore un litigio per motivi di viabilità, avvenuto all'inizio di via Donota. I protagonisti della vicenda sono stati fotografati all'uscita del nosocomio, dove entrambi sono stati medicati e quindi dimessi. A tutti due gli agenti hanno elevato una contravvenzione per «ingombro stradale». La lite è avvenuta quando l'autista Sergio Alessio, di 33 anni, abitante in via Patrizio 1 stava scaricando alcune casse di vino all'inizio di via Donota presso il magazzino del Supercoop e l'altro autista, Silvano Zanon, abitante in via Vecellio 8 stava invece scendendo lungo la via Donota alla guida di un camion. Il primo ha chiesto all'altro di attendere un momento; il secondo ha ribadito che voleva passare e che lo spazio era troppo stretto. I due sono così venuti alle mani. Sergio Alessio a causa di uno spintone è finito con la fronte contro il parabrezza del camion riportando una violenta contusione. A questo punto egli ha sferrato un pugno all'occhio sinistro dello Zanon.

SEGNALAZIONI

La Fiera guarda verso il mare

Dall'Ufficio commerciale stampa la propaganda dell'Ente autonomo del porto di Trieste rinviamo la seguente lettera:

«Dall'articolo "La Fiera di Montebello guarda già verso il mare" pubblicato su "Il Piccolo" del 16 u.s., che riporta quanto affermato in una conferenza stampa del presidente dell'Ente Fiera, potrebbe sembrare che l'Ente autonomo del porto di Trieste, fosse ancora privo del piano regolatore del porto. Ciò non corrisponde ad esattezza, in quanto esiste ed è pienamente in vigore il piano regolatore del porto approvato con Decreto Ministeriale dei LL. PP. dd. 20-12-1958 n. 5268.

«In detto piano è già prevista una parte di quell'interramento dal Molo «C» al Bovedo cui fa cenno l'avv. Slocovich, interramento che l'Ente si è preoccupato di ingrandire proponendo una variante al Piano Regolatore vigente, al fine di ottenere una adeguata area per il necessario riordino dei servizi generali del Porto Franco Vecchio (sia stradali che ferroviari), per poter aumentare la capacità del parco F.S. e per rendere possibile la costruzione della nuova strada di allacciamento con la statale 202 a servizio della città e del P.F. Vecchio.

«Si ricorda ancora che, in base alla legge istitutiva dell'Ente porto del 9-7-1967, n. 589, spetta all'Ente stesso elaborare e proporre, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, il piano di destinazione e di uso delle aree nonché il piano regolatore del porto, per cui nessuno può disporre progetti su tali aree senza l'accordo con questo Ente».

La sala parto dell'Ospedale maggiore

Il presidente degli Ospedali riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci invia la seguente risposta, alla segnalazione del signor Mario Zecchini pubblicata il 16 giugno.

«L'Amministrazione ospedaliera ha ripetutamente riconosciuto e segnalato, anche su queste colonne, l'inadeguatezza strutturale dello Ospedale Maggiore, da cui derivano difficoltà organizzative di reparti e servizi, superabili, spesso solo parzialmente, con la continua attività di sistemazione interna in atto. In questo quadro, sarebbe veramente confortante che la situazione della sala parto fosse la peggiore, come afferma il cortese interlocutore. In verità la sala sotto inchiesta, allestita ex novo da pochi anni, mantiene tuttora validi requisiti di funzionalità.

«Comunque il problema di un migliore assetto della divisione ostetrico-ginecologica è prossimo a soluzione. Esso, infatti, è attualmente all'esame assieme ai numerosi altri che si presentano nella gestione di un complesso ospedaliero e che, essendo irrisolubili in blocco, devono rientrare in un piano programmatico secondo un ordine di priorità dettato dalle esigenze assistenziali dell'Ente. La futura sistemazione della divisione ostetrico-ginecologica non mancherà di essere fatta conoscere con la cortese collaborazione della stampa locale».

L'origine della «Dante Alighieri»

«Care "Segnalazioni", l'8 e l'11 maggio voi avete pubblicato due trafiletti sulla fondazione della Società "Dante Alighieri" che contenevano alcune inesattezze. Io mi sono sentita subito chiamata in causa, ma non avevo qui la documentazione necessaria per una rettifica precisa e ho spedito perciò i due trafiletti alla nostra sede centrale di Roma. Alla fine del mese aveva luogo in quella sede l'assemblea generale di tutti i soci d'Italia e dell'estero, per cui vi era un grande fervore di preparativi. Ho ricevuta perciò appena adesso la risposta alla mia richiesta di informazioni e la trascrivo.

«In merito alle origini della "Dante Alighieri" ormai le acquisizioni di carattere storico sono così precise e documentate da non potersi sbagliare. All'origine della "Dante Alighieri" vi è la lettera scritta il 21 novembre 1888 da Giacomo Venezian, docente di diritto civile presso l'Università di Macerata, a Giosuè Carducci, che aveva conosciuto particolarmente sensibile alla tutela della lingua e della cultura italiana nella Venezia Giulia e nell'Istria, in occasione degli studi da lui compiuti presso l'Università di Bologna. In tale lettera si proponeva brevemente di costituire una società italiana, intitolandola al nome di Dante Alighieri, con lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana e di sostenere lo sforzo degli italiani fuori del Regno.

«L'idea piace e progredisce. Un anno dopo all'incirca e precisamente nel mese di luglio 1889, viene diffuso nel nostro Paese un manifesto nel quale si afferma in generale la necessità di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana fuori dai confini nazionali.

«Tale manifesto, che può considerarsi il vero atto costitutivo della Dante Alighieri, porta le firme delle personalità più in vista della vita culturale e politica del Paese e vi sono rappresentate tutte le tendenze e tutte le ideologie politiche dell'Italia di quel tempo, come Ernesto Nathan e Antonio Fradeletto, Carlo Alberto Alfieri di Sostegno e Domenico Berti e Rocco De Zerbi, Giovanni Bovio, Marco Besso, Ettore Socci e Luigi Canzi, Vittorio Scialoja e Ruggiero Bonghi, Emilio Treves e Dante Vagliari, ecc.»

«Credo che in tal modo sia data un'ampia risposta a chiunque avesse interesse a questo problema. Comunque si potranno avere ulteriori dettagli ed informazioni chiedendole alla sede centrale della Società "Dante Alighieri", Piazza Firenze 27 - 00186 ROMA. Sono fiduciosa che con la vostra ben nota equità e cortesia vorrete pubblicare quanto sopra esposto e vi ringrazio fin d'ora per il vostro gentile interessamento. Con molti cordiali saluti. Comm. Laura Eulambio, presidente del comitato di Trieste della Società "Dante Alighieri"».

IN ALLARME LA GUARDIA DI FINANZA

La barca restò sola con sigarette a bordo

Alcuni militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, nelle prime ore di ieri, nei pressi del porticciolo di Barcola, scorgevano in atteggiamento sospetto due individui, già noti per il contrabbando di sigarette estere, che venivano fermati e subito rilasciati per mancanza di idonei elementi di reato. Nonostante ciò, i finanzieri continuavano le ricerche in tutta la zona e verso le ore 5,30, in una barca tirata in secco sul molo dello stesso porticciolo di Barcola, rinvenivano e sequestravano 35 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri. Le persone fermate in precedenza, che si erano allontanate frettolosamente, sono ora attivamente ricercate essendo risultate assenti dalle rispettive abitazioni e verranno denunciate a piede libero per tale contrabbando.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 7 giugno al 13 giugno 1971 nel nostro Comune: scarlattina casi 3; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); meningite cerebro spinale epidemica casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 59 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 12; parotite epidemica casi 25; rosolia casi 3; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

Riunione triveneta di approvvigionatori

La Sezione territoriale della A.D.A.I. (Associazione degli approvvigionatori italiani), in ottemperanza al programma di lavoro varato dal Consiglio territoriale, ha indetto una riunione degli approvvigionatori triveneti che si è tenuta presso la Casa dello studente di Pordenone. Si è esaminata e discussa la disciplina giuridica e fiscale relativa ad alcuni contratti di particolare interesse per gli approvvigionatori, con riferimento alla diversa regolamentazione fiscale prevista dalla riforma tributaria.

In apertura di riunione è stato ricordato che il programma di lavoro della Sezione prevede la trattazione, in una serie di incontri, della ricerca di mercato nell'area degli approvvigionamenti, valutazione e scelta dei fornitori e dell'introduzione dell'I.V.A. e relative implicazioni sugli acquisti.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Un miliardo e mezzo destinato all'agricoltura

Ne beneficeranno la costruzione di case rurali le iniziative dell'ERSA e la difesa del suolo

Il Consiglio regionale ha dedicato un'altra intera seduta alla discussione sui problemi dell'agricoltura, dibattito che alla fine ha portato all'approvazione di un disegno di legge di grande risonanza per il settore, se non altro per il cospicuo dotamento finanziario (un miliardo 600 milioni per l'anno in corso). Il provvedimento (approvato con i voti della DC, PSI, PSDI, MF e US, con l'astensione del PCI, PSIUP e MSI; il PLI al momento del voto era assente) interessa tre settori: reca provvidenze per la realizzazione di abitazioni rurali (800 milioni più 100 milioni per ogni esercizio finanziario); apporta un contributo di 500 milioni all'Ente regionale per lo sviluppo agricolo (ERSA) per promuovere e agevolare lo sviluppo di imprese agricole a carattere familiare; e, infine, contiene uno stanziamento ulteriore di 200 milioni per la difesa del suolo e precisamente per interventi d'urgenza per i lavori nei settori dell'agricoltura delle foreste e dell'economia montana.

Così, per il secondo giorno consecutivo, l'Assemblea ha discusso di problemi e di politica agricola, dopo che nella seduta precedente, al termine di un lunghissimo dibattito che ha abbracciato i temi generali della linea politica agricola della maggioranza, era stata respinta una proposta di legge del PCI-PSIUP sui piani zonali di sviluppo e sul decentramento dell'ERSA. Anche ieri si sono registrati molti interventi nel dibattito, ben undici consiglieri di vari gruppi.

A tutti hanno replicato il relatore Virgolini (DC) e l'assessore all'agricoltura Comelli. Virgolini ha sottolineato la validità del nuovo contributo all'E.R.S.A., che finora ha acquistato 4340 ettari per formare aziende agricole autosufficienti e che con questo stanziamento potrà allargare la propria attività; positivo anche il contributo per le abitazioni rurali: dopo gli stanziamenti precedenti rimangono inevase — ha detto il relatore — ancora 5384 domande di contributo per case: perciò oltre a questo contributo di 800 milioni sarà necessario stanziare ancora un miliardo 733 milioni.

Commenti dei partiti sui risultati elettorali

La segreteria provinciale del P.S.D.I. ha esaminato i risultati elettorali delle amministrative nei loro riflessi a Trieste, dove gli elettori saranno chiamati prossimamente ad esprimersi per il rinnovo del consiglio comunale e per la terza legislatura regionale: «I dati positivi — ha dichiarato il segretario De Gioia — si configurano nell'avanzata del P.S.D.I.; e della sinistra laica democratica; non si può però non sottolineare che la netta affermazione del M.I.S. rappresenta un elemento di pericolosa involuzione più volte preconizzata dai socialdemocratici, involuzione favorita dall'incerta e contraddittoria politica della D.C. e dagli equivoci degli equilibri più avanzati sostenuti con continui scavalcamenti a sinistra sia dal P.S.I. che dalle correnti più integraliste della D.C.».

«L'aumento dei consensi al P.S.D.I. — ha affermato da parte sua il segretario regionale Lonza — ha un duplice significato. In primo luogo conferma la validità della linea politica di riforme avanzate sostenuta dai socialdemocratici e quindi rappresenta la conferma del centro-sinistra organico; in secondo luogo colloca il partito al centro degli interessi sostanziali dei lavoratori, la cui tutela deve essere perseguita in un clima di libertà, senza avventure a destra e con un coraggioso confronto programmatico con il P.C.I.». «La validità della collaborazione democratica di centro-sinistra esce rafforzata su valori di fondo, perciò — ha ancora detto Lonza — il P.S.D.I. rivolge un esplicito invito alla D.C. affinché promuova una serie di contatti con lo scopo di costituire giunte organiche di centro-sinistra anche al comune e alla provincia di Udine, in quanto la buona volontà socialdemocratica nel sostenere amministrazioni elettive non può essere considerata una cambiale senza scadenze. Spetta alla D.C., se qualche partito della coalizione non dovesse dichiararsi disponibile per un'alleanza organica, trarre le conseguenti valutazioni sul piano politico».

Sui risultati della consultazione elettorale il segretario regionale del PSI, Tringale, ha rilasciato una dichiarazione nella quale fra altro afferma: «Il successo elettorale del PSI viene indubbiamente a confermare una tendenza che già si era riscontrata nelle precedenti elezioni parziali. Questo successo costituisce un preciso indice della coerenza di linea politica del PSI e della chiarezza del discorso politico che il partito ha proposto dalla scissione socialdemocratica in poi alla parte più sensibile dell'elettorato italiano. Indubbiamente il risultato elettorale deve far meditare coloro che, anche all'interno della maggioranza, accusavano ed accusano il PSI di discorsi equivoci e di scavalcamenti a sinistra — e di ciò rendono testimonianza alcune maldestre ed interessate dichiarazioni di esponenti socialdemocratici anche locali».

Sul tema delle elezioni oggi, alle 20, avrà luogo nella Casa del Popolo di via Madonnina 19 un'assemblea pubblica della Federazione autonoma triestina del PCI. Relatore sarà il segretario della Federazione ing. Antonio Cuffaro.

Nel corso di una riunione con i consultori rionali del PLI, per un esame dei problemi del decentramento, il segretario provinciale avv. Sergio Trauner ha preso in esame anche i risultati del voto del 13 giugno. «La radicalizzazione della vita politica italiana, egli ha detto, ha privato l'arco democratico di una parte del consenso elettorale. La protesta contro la politica di centro-sinistra, responsabile delle gravi incertezze economiche e sociali, ha coinvolto, purtroppo, anche il PLI. L'aumento dei suffragi al MSI deve preoccupare ogni sincero democratico, per l'illusione che può creare, in molti, di poter risolvere i gravi problemi del Paese in chiave autoritaria e reazionaria. Da qui la necessità, ormai improcrastinabile, che tutti i partiti democratici portino avanti una linea di riforme assennate e positive, per lo sviluppo economico e sociale sull'esempio dei paesi più progrediti dell'occidente».

UN'OPERA DI INTUIBILE VALIDITÀ

Le carte tematiche della nostra regione

La regione Friuli-Venezia Giulia si è dotata di una cartografia generale e particolareggiata, che è ormai pronta e costituisce il coronamento di un lungo e scrupoloso studio dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, cui presiede il dott. Masutto. Questa cartografia comprende la carta fisico-politica, la carta delle curve isofreatiche, la carta degli scarichi delle fognature urbane e la carta geologico-tecnica.

Il punto di partenza è stato, naturalmente, la carta fisico-politica, elaborata sulla traccia sostanziale di quella dell'Istituto Geografico Militare, ma aggiornata al 31 dicembre 1971 e perfezionata nei più minimi dettagli dopo una serie di sopralluoghi e di rilevazioni che hanno impegnato funzionari e tecnici specializzati dello stesso assessorato in una prolungata attività capillare. Ciò ha consentito di affrontare un'opera di grande ed intuibile validità, che rappresenterà lo strumento indispensabile per una vasta gamma di operazioni e ricerche nell'ambito del territorio regionale.

La carta fisico-politica del Friuli-Venezia Giulia e le carte tematiche del territorio regionale, predisposte dal servizio dell'idraulica e dell'ufficio geologico dell'assessorato dei lavori pubblici, verranno presentate agli amministratori locali, ai tecnici di tutti i rami, ai membri dei comitati tecnici di controllo, ed alla stampa nel corso di una riunione, che, promossa dallo stesso assessorato regionale dei lavori pubblici, avrà luogo domani nella sala dei convegni dell'«Hotel ENALC» di Marina di Aurisina-Ginestre, con inizio alle ore 9.30.

La riunione sarà aperta con una relazione illustrativa dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, cui seguiranno le relazioni, sulle carte specializzate, dall'ing. Gastone Novelli (settore idraulico) e del dott. Miro Corsi (settore geologico).

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione invalidità Versamenti volontari

«Sono casalinga e non ho ancora sessant'anni, ma moltissimo tempo fa ho lavorato per circa dodici anni. Su consiglio di una mia parente, sono andata all'INPS al quale ho presentato la domanda di pensione VO, inpegnandomi a versare in una sola volta la differenza per raggiungere il minimo della pensione stessa. L'INPS, invece, ha respinto la domanda, risultando pagati in mio favore meno della metà dei contributi, invitandomi però a versare i contributi necessari per la pensione di invalidità.

«Ho chiesto consiglio, non allo INPS che non lo da, e sono stata consigliata di pagare i contributi minimi per un anno, presentando al predetto Istituto la domanda per l'invalidità. Mi è stato anche detto che in caso di rifiuto è possibile ricorrere più volte.

«Francamente, non mi è chiara la faccenda "invalidità": se, come mi auguro e spero, non sarò invalida neanche dopo aver pagato tutti i contributi dovuti per oltre 7 anni, perderò tutto il versato? Prego vivamente una cortese e chiara risposta dalla quale possa veramente capire se vi è qualche probabilità di essere riconosciuta invalida entro uno o due anni, e nello stesso tempo possa dedurre se è il caso o meno che mi accinga al rischio ed alla spesa annua di circa L. 38.000 per altre sette annate». - E. B.

Per ottenere la pensione di invalidità è necessario essere riconosciuto invalido e poter far valere complessivamente almeno 260 settimane di contributi di cui almeno 52 nel quinquennio precedente la data della domanda. Per soddisfare il secondo requisito (52 contributi settimanali nel quinquennio precedente la domanda) la lettrice dovrebbe versare almeno un anno di contributi volontari e quindi presentare la domanda di pensione di invalidità. Questa le verrà concessa solamente se riconosciuta invalida (e logicamente noi non lo possiamo sapere né prevedere). Nel caso in cui, come si augura la lettrice, non sarà invalida neanche dopo aver pagato i contributi volontari per ulteriori 7 anni, potrà chiedere, avendo raggiunto i 15 anni di contribuzione, la pensione di vecchiaia. Riteniamo opportuno consigliare ad ogni modo chi ci scrive a rivolgersi ad un Ente di patronato presso il quale potrà ottenere tutte le informazioni.

Responsabilità per mancata assicurazione

«Per il periodo 1.o agosto 1945-5 novembre 1949 ho lavorato alle dipendenze di un ufficio statale che non effettuò la copertura assicurativa o meglio la effettuò parzialmente e poi si fece rimborsare dall'INPS senza darmene la benché minima notizia.

«Ora, dopo anni di reiterate richieste, il Ministero della Difesa mi comunica che non venni, allora, assicurato all'INPS in quanto, assunto con una retribuzione superiore alle lire 1500 mensili, non feci presente a quel tempo di essere già titolare di posizione assicurativa per precedente attività svolta. Inoltre mi si informa che la domanda di copertura assicurativa non trova possibilità di accoglimento per intervenuta prescrizione decennale.

«Da parte mia posso dire che mai ero stato invitato a notificare la mia condizione di assicurato INPS e che se mi fosse stato chiesto non avrei avuto motivo per non renderlo noto. Ciò premesso, sarei grato se potessi avere precisazioni in merito alla possibilità di ottenere dal Ministero della Difesa il riconoscimento del suo obbligo di costituzione della rendita vitalizia di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338». - Mario Sabatini.

L'omissione contributiva da parte del Ministero della Difesa per il periodo 1.8.1945-5.11.1949 durante il quale il lettore ha percepito una retribuzione mensile superiore alle L. 1500 è difficilmente sanabile con l'assunzione a carico del Ministero stesso dell'onere derivante dall'applicazione dell'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1328.

Secondo una costante interpretazione giurisprudenziale del 3.o comma dell'art. 5 del R.D.L. n. 636/39 l'obbligo del datore di lavoro di versare i contributi assicurativi anche a favore dell'impiegato assunto dopo l'1.5.1939 con una retribuzione superiore alle L. 1500 mensili sorgeva solamente dopo che l'interessato aveva fatto presente al datore di lavoro medesimo l'esistenza di una posizione assicurativa costituita in epoca precedente all'1.5.1939 con almeno un anno di contribuzione obbligatoria. Non ravvisandosi nella fattispecie un preciso obbligo all'epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro, difficilmente si potrebbe attribuire ora una responsabilità per mancata assicurazione al Ministero.

La possibilità che rimane invece al lettore è quella di avvalersi dell'art. 51 primo comma della legge 30.4.1969 n. 153 che prevede, tra l'altro, il riscatto del periodo segnalato con le norme e le modalità di cui al citato art. 13 della legge 1338/62, con la riduzione però del 50% dell'onere dalla legge stessa previsto a carico del richiedente.

Pensione statale e pensione INPS

«Prego di rispondere alle mie domande che interessano i pensionati sia statali che della Previdenza Sociale.

«1) Moglie e marito. Lei pensionata della Previdenza Sociale; il marito pensionato statale con assistenza dell'ENPAS. Se egli rinuncia a tale assistenza, ha diritto all'assistenza INAM della moglie? L'assistenza INAM non è limitata mentre quella dell'ENPAS è — almeno finora — limitata.

«2) Moglie e marito pensionati: egli statale, la moglie della Previdenza Sociale con la pensione marinara di L. 26.200 che, all'inizio, era di L. 15.000. Il marito se ne va a S. Anna per restarci (!) e la moglie riceve la pensione di riversibilità, In quanto alla sua pensione sarà essa ancora di Lire 26.200 oppure ritornerà a essere di Lire 15.000 come all'inizio?

«3) Marito e moglie: egli pensionato statale, lei pensionata dalla Previdenza Sociale. La sua pensione è di L. 26.200 mensili; ora lei ha 70 anni e ricevette la pensione d'invalidità a 55 anni (Lire 15.000). E' inabile al lavoro. Non può avere la pensione di riversibilità perché non ha tutti i requisiti.

«Però un settimanale ha detto che se la vedova è, in caso di bisogno e inabile al lavoro, può egualmente ricevere la pensione di riversibilità. La domanda è questa: "Può considerarsi in istato di bisogno una persona — come sopra — che ha una pensione (la minima) di Lire 26.200 mensili e ciò dall'1.1.1971?"». - Vincenzo Rossi.

1) Il pensionato statale fruente dell'assistenza ENPAS non può optare per quella dell'INAM alla quale ha diritto la moglie quale pensionata dell'INPS. Lo potrebbe fare solamente se risultasse vivente a carico della moglie e quest'ultima percepisse sulla pensione la maggiorazione per il marito a carico.

2) La titolare di una pensione diretta dell'INPS integrata al trattamenti minimi (lire 26.200 per gli ultrassessantacinquenni) che diventa anche titolare di pensione di riversibilità a carico dello Stato perde la integrazione al trattamento minimo rimanendo con la sola pensione diretta determinata dalla contribuzione. Questo non avviene nei confronti della titolare di pensione diretta INPS che diventi anche titolare di una pensione di riversibilità pure a carico dell'INPS (art. 23 legge n. 153/69). E' evidente l'assurda e, per conto nostro, illegittima discriminazione.

3) Il caso ipotizzato dal lettore non può raffigurarsi che in quello contemplato dal 4.o comma dell'art. 11 della legge 15.2.1958 n. 46 «Nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato» che dice: «La pensione non spetta alla vedova quando sia stata pronunciata sentenza, passata in giudicato, di separazione per sua colpa. In tal caso, ove sussista stato di bisogno, è corrisposto alla vedova un assegno alimentare pari al 20 per cento della pensione diretta...».

Anche a nostro avviso nello stabilire lo «stato di bisogno» non si dovrebbe tener conto delle pensioni previdenziali integrate al trattamento minimo, in analogia a quanto espressamente previsto dalla legge (art. 43 legge 153/69) relativamente ai limiti di reddito dei familiari a carico del pubblico dipendente e al limite delle lire 240.000 annue il cui superamento fa cessare la condizione di nullatenenza ai sensi dell'art. 12 della sopra citata legge 46/1958.

Alloggio di servizio: pensionabile?

«So che presso gli enti locali, a taluni dipendenti e precisamente a quelli cui per regolamento spetta l'alloggio di servizio, quest'ultimo viene considerato come assegno in natura, per cui l'ipotetico canone di affitto viene sommato allo stipendio ed alle altre indennità pensionabili al momento di determinare l'ammontare del trattamento di quiescenza e questo in base a speciali accordi con la CPDEL.

«Ora vorrei sapere se esiste qualcosa di analogo anche per i dipendenti dello Stato. In particolare si tratta di questo: la pensione di un maresciallo dei carabinieri, cui in attività di servizio spetta, per le mansioni cui è preposto, l'alloggio di servizio, sarà computata con gli stessi criteri oppure, nel suo caso, l'alloggio viene considerato come assegno non pensionabile?». - Bruno Gessini.

L'alloggio di servizio o l'eventuale indennità sostitutiva di esso, concessi a certi dipendenti civili e militari dell'Amministrazione dello Stato, non sono pensionabili e non vanno quindi considerati elementi formanti la retribuzione utile a pensione.

Domenico Pagliaro

SIGNIFICATIVA CERIMONIA NELLA SEDE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Da venticinque anni si opera nel campo dell'educazione stradale

Non si è però ancora realizzata la speranza di vedere inserita tale materia nelle scuole, fra quelle il cui studio è d'obbligo

Nella sala maggiore dell'Automobile Club in via Cumano si sono dati convegno qualche giorno fa presidi, ispettori, direttori, professori, insegnanti ed alunni che hanno contribuito a dar vita alla venticinquesima campagna di educazione stradale. Circa trecento persone, tra cui molti genitori, hanno affollato festosamente la sala. Presenti alla cerimonia celebrativa, numerose autorità cittadine, tra cui il viceprefetto dott. Miceli per il Commissario del Governo, il Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, l'ispettore centrale del Ministero della P. I., prof. Mogliulo, l'assessore comunale prof. Romano, l'assessore provinciale dott. Pacor, il comandante dei vigili urbani, Grison, alcuni componenti la commissione di educazione stradale, preside, ing. Zafred, dott. Sbisà, i professori Griselli, Giorgetti e Bonnes, il dott. Petrarca, ispettore scolastico, il direttore dell'A.C.T., dott. Jacoppe ed il vicedirettore, avv. Fano.

La cerimonia celebrativa del venticinquesimo anno di attività nel settore dell'educazione stradale è stata aperta dalla relazione tenuta dal prof. Ervino Gregoretti, presidente della commissione dell'A.C.T. Dopo aver porto il saluto alle autorità, anche a nome del presidente dell'A.C.T., dott. Bassani, assente da Trieste, ha affermato che sarebbe stato desiderio di tutti vedere coronare gli sforzi dei pionieri con l'introduzione dell'educazione stradale come studio obbligatorio, anche se non come materia specifica, a somiglianza di quanto avviene in numerosi Stati europei ed extraeuropei. Le trasformazioni modificazioni che l'industrializzazione e l'automazione hanno prodotto nella società contemporanea hanno cambiato anche i rapporti sociali.

Da qui, ha continuato il relatore, la necessità di un'educazione che tenda a creare personalità mature. A questo principio si è espirata l'opera svolta dalla scuola triestina per sviluppare nei giovanissimi un più consapevole ed esplicito senso di maturità stradale, per facilitare l'acquisizione di alcuni abiti e di alcune caratteristiche essenziali per il moderno utente della strada e per educare, soprattutto, un comportamento civile nel rispetto della strada, della natura e del prossimo.

Illustrando il programma puntualmente svolto dalla scuola dell'obbligo, il prof. Gregoretti ha informato che quest'anno 364 studenti della scuola media si sono iscritti ai corsi facoltativi e 280 hanno conseguito il brevetto di primo grado. Anche presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e l'Istituto professionale di Stato per l'industria ed il commercio sono stati istituiti dei corsi facoltativi di educazione stradale, tenuti dai proff. Detassis e Cecconi. Nel concorso di disegno sono pervenuti 769 disegni, di cui 84 di alunni di scuole medie e 685 di alunni di scuola primaria.

Il dott. Gregoretti ha concluso la sua relazione affermando che, sia pure in una perenne atmosfera di pionierismo, la scuola triestina di ogni ordine e grado ha anche quest'anno collaborato attivamente con chi, in altri settori diversi dalla educazione stradale, opera quotidianamente per impedire che questa nostra civiltà tecnologica, frutto di umana intelligenza, possa diventare la tomba del genere umano.

Ha fatto seguito il Provveditore agli Studi, prof. Fidenzi, che ha voluto sottolineare, soprattutto, l'aspetto educativo dell'opera svolta egregiamente dalla scuola, poiché troppo spesso assistiamo a manifestazioni incontrollate di inciviltà. E' seguita la premiazione di presidi, direttori didattici, professori e maestri elementari, nonché di alunni che hanno collaborato al successo della campagna educativa.

Ieri poi, nella sede dell'A.C.T., si sono svolti gli esami finali, davanti ad una commissione costituita dal preside ing. Zafred, dal dott. Gregoretti e dal delegato provinciale per l'educazione stradale, prof. Giorgetti, insegnante del corso, per le studentesse appartenenti ai tre istituti magistrali citadini, che hanno seguito una serie di lezioni sulle norme del codice, sul motore e sulla didattica dell'educazione stradale. Su 52 iscritte, 20 studentesse sono state ammesse agli esami, 17 erano presenti e altrettante hanno conseguito il diploma rilasciato dal Ministero della P.I. Esse sono: Graziella Colucci, Elena Pachys, Luisa Skocay, Fulvia Presotto, Silvana Valdisteno, Rosella Gabrielli, Ardea Nemelli, Daniela Giaconich Paganoni, Serena Paolin, Tatiana Skerlj, Sergia Spetti, Eugenia Vascotto e Giuliana Pregellio dell'Istituto magistrale «Carducci»; Marina Maroncelli, Donatella Santese ed Ester Schoyer dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 20 giugno p.v. gita a Moggio Udinese con salita al monte Sernio. Partenza sabato 19-6 alle ore 15 da piazza Oberdan. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, seralmente dalle ore 20 alle 21.

SIMPOSIO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA ITALIANA

Gli sviluppi del radioaiuto alla navigazione in mare e aerea

La riunione inaugurale si svolgerà giovedì mattina - Tre giorni di lavori

L'Associazione elettrotecnica elettronica italiana (AEI) ha organizzato un simposio, che avrà luogo a Trieste nei giorni 24, 25 e 26 del corrente mese sul tema «Radioaiuti alla navigazione marittima ed aerea».

L'argomento è di vivissima attualità. Mentre dai tempi di Marconi al secondo conflitto mondiale si era registrato un progresso scientifico costante, ma relativo, durante la guerra, ed ancora più dopo di essa, la evoluzione dei mezzi tecnici ha subito un continuo, rapido e vigoroso progresso. Oggi si può dire che ogni nave che solca i mari ed ogni aereo che solca i cieli sono accompagnati e guidati da fasci di radio-onde, che in primo luogo ne assicurano la sicurezza e inoltre danno a' navigante tutti i dati che gli occorrono, ricevendone in cambio infiniti altri. Per stabilire questo colloquio, che ad ogni minuto del giorno e della notte si rinnova negli ampi spazi del mare e del cielo, sono mobilitati ingenti mezzi, costituiti in gran parte da apparecchiature di elevato tenore scientifico, quali radiogoniometri, radar, satelliti, ecc., e una schiera di personale tecnico altamente qualificato.

Alle spalle di questa organizzazione si è venuta a creare una poderosa industria atta a fornire gli strumenti e le apparecchiature più perfezionate, avvalendosi di un'altra notevole schiera di tecnici e di studiosi. Ai tecnici che tengono in esercizio i mezzi di radioaiuto alla navigazione e a quelli che li costruiscono è dedicato il simposio dell'AEI. Ma soprattutto agli studiosi, che nelle università, nei laboratori, nei grandi uffici tecnici delle aziende costruttrici, preparano i progetti per il continuo miglioramento dei mezzi stessi. Infine sono anche interessati gli utenti di tali mezzi, cioè i comandanti e gli ufficiali delle navi e degli aerei che si avvalgono degli aiuti alla navigazione per offrire sicurezza assoluta a tutti coloro che si affidano alla loro capacità ed esperienza per varcare cieli ed oceani.

Molti di questi studiosi hanno già accettato l'invito dell'AEI, per cui le discussioni che si svolgeranno a Trieste si prevede raggiungeranno un elevato livello scientifico. La seduta inaugurale avrà luogo giovedì 24 nella Sala convegni della Camera di Commercio, dopo la quale i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco in Municipio. Le discussioni scientifiche avranno luogo nel pomeriggio e tutto il giorno dopo, coordinate e dirette dal prof. G.B. Stracca del nostro Ateneo. La sera di giovedì è prevista la visita alla Fiera, mentre sabato 26 i congressisti si recheranno a Ronchi dei Legionari, per visitare l'Istituto professionale per radiotelegrafisti.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni prevalentemente temporalesche; i fenomeni in Val Padana potranno essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con nubi alte stratificate.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; in aumento al Sud.

Venti: intorno Sud da deboli a moderati, localmente forti sulle isole. Colpi di vento durante i temporali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mare di Sardegna, Canale di Sicilia e Mar Ligure.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 13, 25; Trieste 17, 27; Venezia 15, 23; Milano 13, 25; Torino 11, 22; Genova 17, 22; Bologna 12, 25; Firenze 13, 25; Pisa 12, 24; Ancona 18, 25; Perugia 12, 21; Pescara 14, 25; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 13, 26; Roma Fiumic. 15, 24; Campobasso 13, 28; Bari 17, 35; Napoli 14, 30; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 20, 31; Catanzaro 17, 29; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 27; Palermo 21, 28; Catania 17, 28; Alghero 13, 23; Cagliari 18, 24.

PER TRE GIORNI

Mostra ad Aurisina di vini locali

Si inaugura oggi ad Aurisina la tradizionale «Mostra dei vini tipici locali» che rimarrà aperta fino alla mezzanotte di domenica 20 c.m. La manifestazione che è alla sua X edizione ripropone la tipica produzione dei vini della località.

L'esposizione dei vini è allestita in appositi chioschi, dove i visitatori troveranno 16 qualità di vino bianco e 12 qualità di vino rosso, presentati da 21 produttori di quella località. Il Comune di Duino Aurisina, che è promotore della Mostra, si è avvalso della collaborazione tecnica degli esperti dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, al fine di ammettere alla esposizione prodotti veramente qualificati.

Nell'ambito dei festeggiamenti avranno luogo concerti bandistici con le bande di Aurisina, Turriaco e Postumia, incontri di calcio, e nella serata di domenica l'estrazione della tradizionale «Tombola in piazza». Da Aurisina perciò la proposta di vini genuini con i caratteristici cibi preparati sul posto, come i polli alla griglia, pesce, prosciutto, salsicce, ecc.

CONFERENZE

La pittura del Tiepolo

Stasera alle ore 19, nella Sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, il prof. Sergio Molesi, assistente di storia dell'arte alla facoltà di Magistero della nostra Università e docente all'Istituto d'arte di Gorizia, parlerà su «Il Tiepolo e la sua pittura». La conferenza viene organizzata dalla Società «Dante Alighieri» che in questa maniera vuole ricordare anche a Trieste la figura e l'opera del grande maestro della pittura veneta, alla vigilia della grande mostra che si terrà alla Villa Manin di Passariano. Il prof. Sergio Molesi, avvalendosi anche della proiezione di numerose diapositive, parlerà di questo insigne pittore e delle sue opere, alcune delle quali si trovano anche a Udine, mentre Trieste conserva solamente una interessante raccolta di disegni.

MOSTRE D'ARTE

Dambrosi e Hirst all'Endas

Domani, alle ore 20, nella Galleria d'arte dell'E.N.D.A.S. in via delle Zudecche, 1/c, I p., si inaugura una mostra personale del pittore Lido Dambrosi e dello scultore Proteo Hirst della Sezione Belle Arti del Circolo Arcangelo Ghisleri dell'ENDAS.

Alla GORGONA

Artigianato messicano
PANNELLI COLORATISSIMI DIPINTI SU LEGNO

Galleria TERGESTE

via Battisti 23
Si chiude la personale dello scultore
TRISTANO ALBERTI

Galleria ROSSONI

Prosegue alla Galleria Rossoni con successo la mostra di disegni e tempere del pittore
VINCENZO CIANCIOLO

LA SEDUTA DELLO SCORSO 11 DICEMBRE AL CONSIGLIO COMUNALE

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE MINACCE E INGIURIE IN MUNICIPIO

La «surriscaldata» seduta del Consiglio comunale dell'11 dicembre scorso riverbera scintille polemiche anche al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. de Falco, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli, nel processo a carico di Luigi Capotorto di 37 anni, abitante in via del Prato 1, imputato di oltraggio aggravato al consigliere missino Renzo de Vidovich, cioè a pubblico ufficiale.

L'Accusa sostiene che mentre de Vidovich stava parlando, Capotorto, assieme ad altre persone non identificate, gli avrebbe lanciato invettive quali «buffone», «te spacheremo le gambe» ed altre dello stesso tenore, con l'aggravante della minaccia e della presenza di più persone. In seguito all'episodio, il consigliere sporse una querela — denuncia, e al dibattimento è presente quale parte civile con l'assistenza dell'avv. Barbagallo, mentre l'imputato è assistito dall'avv. Remo Cuccagna.

A richiesta del Presidente, Capotorto afferma: «Quanto ha dichiarato de Vidovich è falso. Non ho pronunciato né offese né minacce, ed era l'unico consigliere del M.S.I. che non avevo mai visto. Ammetto di essermi trovato nel settore del pubblico con i compagni di partito: sono iscritto al P.C.I. Durante la seduta c'era molta confusione e qualcuno gridò contro gli aderenti al M.S.I. presenti in aula». Il consigliere de Vidovich, dal canto suo, afferma: «Ho sentito l'imputato che sino allora non conoscevo, dirmi "Se no lo fa altri, te copo mi"; altro che non ricordo. Posso dire che, inveendo, ripetè più volte il proprio nome, dicendo «Qua me conossi tutti... son Capotorto». L'episodio avvenne durante il mio intervento relativo all'ordine del giorno per la zona B; non da Capotorto ma da altri ebbi uno sputo». Riconosce tra il pubblico la persona che gli avrebbe così manifestato la propria disaprovvazione e, su richiesta del P.M., i carabinieri di servizio identificano l'indiziato. Il rappresentante dell'Accusa chiede poi che venga disposto lo stralcio della parte che lo riguarda; l'avv. Cuccagna sollecita che gli atti siano rimessi al P.M. per eventuale contestazione di reato concorrente a carico di altra persona e conseguente sospensione del dibattimento; l'avv. Barbagallo si oppone. I toni si fanno accesi. De Vidovich rimarrà a lungo sul pretorio per rispondere alle domande del P.M. e della Difesa.

Il primo teste è l'ing. Antonino Cuffaro, consigliere comunale del P.C.I.: non sentì le ingiurie a de Vidovich, ma ricorda che il pubblico rumoreggiava. La vera protagonista della causa sembra essere l'aula consigliare in quanto a tutti coloro che si avvicendano davanti al Collegio vengono formulate domande sull'ubicazione del settore del pubblico e sul posto occupato dall'imputato: destra, sinistra, sopra, sotto, ma chi l'aula non la conosce è piuttosto difficile che vi si raccapezzi. Jole Burlo, consigliere del P.C.I.: «Non ho sentito le ingiurie: c'era molta confusione. Posso dire che ho interotto il consigliere de Vidovich perché in quel momento sono entrati in aula i picchiatori fascisti». Insorge la P.C., e la teste continua ripetendo che «non sentì ingiurie in quanto vi era una grande confusione».

L'avv. Fabio Lonciari, consigliere missino: «Ricordo con assoluta chiarezza — dice — una persona robusta con un giaccone, con le mani fuori dalle transenne, che gridò: «Mi te digo che no te parlerà più a Trieste». Il Presidente chiede se questi assomiglia all'imputato, ma il P.M. e la Difesa si oppongono all'improprio riconoscimento. L'avv. Barbagallo sostiene che è stato più volte applicato in Tribunale e su questo dettaglio s'accende un polemico scambio di battute. Il collegio decide in camera di consiglio, e con propria ordinanza, dispone questa particolare forma di riconoscimento. L'avv. Lonciari guarda l'imputato e poi dichiara: «E' lui, è la persona che pronunciò la frase che ho riferito».

Uno spettatore, Sergio Marcon: «Ho visto e sentito Capotorto, con determinazione e tono minaccioso, pronunciare le frasi. Lo conosco di vista e quando de Vidovich gli disse "Ma tu chi sei?", rispose: "Sono Capotorto Luigi" e, indicando con la mano i consiglieri comunisti, aggiunse "Loro mi conoscono"». A richiesta dell'avv. Cuccagna, il teste dichiara d'essere iscritto al M.S.I. Giorgio Rossetti, capogruppo consiliare del P.C.I.: «Non ho sentito le ingiurie: il clima era talmente acceso che era impossibile afferrare il significato di grida e frasi. Vidi Capotorto nella tribuna del pubblico, alla sinistra del Sindaco. Dopo il discorso di de Vidovich entrarono dei facinorosi, l'udienza fu sospesa per allontanarli, mi spostai nel settore della stampa e non lo vidi più». Stojan Spetich, redattore de «Il Primorski Dnevnik: «Durante il discorso di de Vidovich il pubblico rumoreggiava ma, personalmente, riuscivo a seguire le sue parole. Essendo io giornalista, prestai la mia attenzione solo a chi parlava.»

A questo punto, data l'ora notevolmente inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30 di lunedì prossimo: in serata, dobrebbe esserci la sentenza.

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA COOPERATIVA DI CONSUMO FRA FERROVIERI S.r.l.

vendita dell'immobile n. civ. 5/2 di via Barbariga, P.T. 25946 Trieste-Città.

1) La vendita avrà luogo presso lo studio del commissario liquidatore dott. G. Ciani via Imbriani 4 Trietse alla presenza di un Funzionario del Servizio Sviluppo della Cooperazione e di Vigilanza sulle Cooperative della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia il 3 luglio 1971 ore 10.

2) Il prezzo base è determinato in L. 12.400.000 secondo gli accertamenti compiuti dal p.i. S. Lucev.

3) Ogni offerente dovrà depositare una cauzione del 5 per cento del prezzo base sul c.c. n. 4469/9 presso la Cassa di Risparmio di Trieste entro il 2 luglio 1971.

4) Gli interessati potranno assumere maggiori informazioni presso lo studio del dott. G. Ciani.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

E' in partenza oggi la motonave «Esquilino» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente; a bordo, macchinario, automezzi e merci varie.

Nell'Italia

Domani è in partenza il transatlantico «Colombo», diretto ai porti della linea espresso per il Nord America; a bordo resina, erbe aromatiche, calzature e altre merci di pregio.

Nell'Adriatica

Il giorno 20 partirà la motonave «Bonmar» diretta ai porti della linea Libano-Cipro, con a bordo buoni quantitativi di alimentari, carta e ferramenta.

Nella Tirrenia

Parte oggi la nave «Città di Siracusa» diretta ai porti della linea Adriatico-Spagna, con a bordo legnami, elettrodomestici e acciaio. Per il giorno 20 è attesa la «Cagliari» con un carico di merci varie; la nave imbarcherà a Trieste magnesite, laminati plastici ed altre merci per ripartire il giorno 22.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del sergente pilota Licio Alfieri, nel XXXI anniversario, dalla mamma, dalla sua Licia e dallo zio Gianni 30.000 pro Associazione nazionale Caduti dell'Aeronautica, 5000 pro Ass. spastici (bambini), 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Welponer - Velloni, nel XV anniversario, dalla moglie, figli e nipoti 20.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria dell'avv. Teo de Ferra, nell'anniversario, da Loredana e Claudio Quadrelli 5000, dall'avv. Antonio Tavelli 5000, da Ardea ed Ermanno Primosi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Trojer da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000, da Maria e Luigi de Blenio 2000 pro «Domus Lucis».

Da un gruppo di mamme della Scuola materna del n. 42 di via Valdirivo 25.500 pro UNITALSI

In memoria di Elda Paduan da Duilio e Rosa 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgina Leonardi dalla famiglia Leonardi-Solvesi 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Olga Fanninger dalla dott.ssa Zahn Paoletti, dal personale sanitario e amministrativo dell'ENPAS 4000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. uff. Domenico Basile dalla famiglia Tainsek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luisa Scala dalla cugina Elda Scala Cappelletti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo Zeriau da Romilda e Giorgio Brosch 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Rosito da Alma e Antonio Rosito 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andrea Cossovel dalle cugine Maria e Rita 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. uff. Armando Torresini dai nipotini 3000 pro Centro «Don Gnocchi».

In memoria del padre del dott. Elio Di Carlo dai colleghi del Sanatorio chirurgico dell'INAM 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elena Giocoli contessa di Vergada da Zoella Cedolini Decovich 5000, da Simeone Dalle Feste 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Genesio Cotterli dalla moglie Santina 5000, da Luciana e Carlo Pertot 3000 pro bambini spastici.

In memoria di Natalina Benevenia dalla famiglia Valeria Pregari 2500, dalla famiglia Liliana Baldassi 2500, dalla famiglia Uccia Vatta 2500, dalla famiglia Nina Ollivier 2500, da Margherita Sodo 2000, da Nerina, Franca Marge Benevenia 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Marasso 3000 pro chiesa parrocchiale S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Piccinini Sabelli e Mimì Sigon 4000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Antonio Rando da Lina Salvino 3000, da Bonafini e Cozzi 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Cossovel da Paolo Sponza 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Giulio Frausin 20.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria di Francesco Goruppi dai fratelli Gavinelli 3000, dagli inquilini nel n. 18 di via Querce 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Rosetta Valacchi Pucci da Nella Toffolon 5000, da Maria Miotto 5000 pro Centro tumori; da Marga Rinaldi 5000 pro CRI; da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alessandra Puppo Agostini 5000 pro Fondo «L. Cristiani» (artigiani poveri); da Maria e Loretta Cristiani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Rupolo dalle famiglie Bracchi, Gruden, Marsilio, Soldano, Tafaro, Virdis 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Leonardi da Bruno e Gemma Cavalieri 3000 pro CRI.

DOPO L'ASSALTO AL «FORTE» DI ALCATRAZ

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Richmond — Gli indiani, che sono stati espulsi dall'ex penitenziario di Alcatraz dall'intervento delle forze federali, si accampano in una base per missili, ora abbandonata. Gli indiani hanno ricevuto cibo e acqua all'ingresso della ex base

IL SUCCESSO DELLA MISSIONE «SALYUT» APRE LA STRADA A IMPRESE MAGGIORI

AFFOLLATE FABBRICHE SPAZIALI FRA I PROGETTI RUSSI DEL FUTURO

Nelle stazioni in orbita più di cento uomini potrebbero dedicarsi alla costruzione di oggetti inattuabili a terra - Raggi laser assicurerebbero il rifornimento idrico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Gli scienziati sovietici stanno già cominciando a prospettare la prossima realizzazione di «fabbriche spaziali» con più di cento uomini e con i rifornimenti di acqua effettuati dalla Terra a mezzo di «raggi Laser». Articoli che trattano della missione dei tre astronauti a bordo della «Salyut», hanno già cominciato a discutere ambiziosi piani per il futuro circa la costruzione di stazioni in orbita sulle quali sarà possibile produrre perfetti cuscinetti a sfera e speciali leghe metallo-plastiche.

Frattanto il tenente colonnello Georgi Dobrovolsky e i suoi due compagni, Vladislav Volkov e Viktor Pasayev, hanno superato il traguardo dei 12 giorni nello spazio. I commenti di oggi sostengono che la loro missione potrebbe essere il preludio a giganteschi fabbriche-laboratori volanti i cui equipaggi trascorrereranno fino ad un anno a lavorare su processi di costruzione possibili solo nel vuoto senza peso dello spazio.

Uno di questi commenti, scritto da Fyudor Antonov nel giornale «Industria Socialista», poi, sostiene che il problema dei rifornimenti idrici alle stazioni orbitali potrebbe essere risolto a mezzo di «raggi Laser». «Il trasporto di vapori acquei all'interno di un raggio luminoso "Laser" — ha scritto Antonov, che è appunto un noto tecnico della materia — potrebbe benissimo divenire uno dei principali sistemi per effettuare i rifornimenti idrici agli equipaggi di stazioni orbitali destinati a restare nello spazio per lunghi periodi». Il tecnico, tuttavia, si è guardato bene dall'entrare in particolari su come un sistema del genere potrebbe funzionare.

D'altra parte, un cosmonauta, Yevgeny Khrunov ha fatto, sulla «Moskovskaya Pravda», la previsione che in un futuro ormai molto prossimo potranno esservi nello spazio delle stazioni orbitanti con un equipaggio che potrebbe essere di fino a 12 uomini per volta: «Le fabbriche spaziali, perciò — ha affermato Khrunov — potrebbero non restare più solo un sogno irrealizzabile. D'altra parte — egli ha proseguito — ponendo diverse di queste stazioni in orbita e agganciandole insieme, sarà possibile realizzare una base con 50 o 100 uomini a bordo, fornita di attracchi per cosmonavi da trasporto».

Khrunov ha anche detto che le fabbriche spaziali saranno in grado di costruire oggetti che è difficile o addirittura impossibile produrre sulla Terra. Uno degli esempi da lui citati è stato quello dei cuscinetti a sfera con sfere perfettamente rotonde. Inoltre dovrebbe anche essere possibile unire materiali composti, che non possono essere combinati insieme sulla Terra. Questi potrebbero comprendere delle leghe fatte di metallo e di plastica che dovrebbero avere la resistenza del metallo e la leggerezza della plastica.

La stazione orbitale «Salyut» è ora un complesso che pesa oltre 25 tonnellate che comprende anche delle spaziose cabine, nelle quali i cosmonauti possono svolgere quotidianamente la larga serie di esperimenti scientifici loro affidati e in cui possono anche proseguire i loro esercizi ginnici per combattere i mali dello spazio. Gli osservatori scientifici, dal canto loro, continuano ad affermare che i tre cosmonauti della «Salyut» pare siano ormai intenzionati a stabilire un nuovo record di resistenza nello spazio, superando la missione della «Soyuz 9» che l'anno scorso si era prolungata per 18 giorni.

Uno dei principali motivi per una permanenza così lunga nello spazio, secondo gli stessi osservatori, potrebbe essere la necessità di mettere a punto nuovi metodi per minimizzare gli effetti della mancanza di peso sul corpo umano. Quando i cosmonauti della «Soyuz 9» tornarono a Terra, essi erano deboli, e soffrivano di insonnia e ci volle loro più di un mese per riadattarsi alla vita sulla Terra.

Frattanto questa sera si è appreso dalla «Tass» che le stazioni interplanetarie automatiche sovietiche, dirette verso Marte, oggi alle 16 (ora italiana), si trovavano rispettivamente a 7 milioni e a 5 milioni di chilometri dalla Terra, e che stavano proseguendo il loro volo verso il «pianeta rosso». Sempre secondo l'agenzia di stampa sovietica, in conformità con il programma di volo, nella tarda mattinata di oggi i controllori da Terra hanno apportato una correzione al volo di «Mars 2».

U. P. I.

ALLO STUDIO NEGLI S.U. il «traghetto spaziale»

New York, 17

Il «traghetto spaziale», uno dei progetti più costosi e importanti per il futuro dell'industria e delle ricerche spaziali americane, comporterebbe un forte investimento iniziale ma consentirebbe anche, nello arco di venti anni, un risparmio complessivo di dodici miliardi di dollari. Sono questi i risultati di un'«analisi economica» svolta dalla ditta specializzata «Mathematica inc.» di Princeton (New Jersey), per conto della NASA.

Sono progetti di massima, tuttora in elaborazione da parte di tre ditte aerospaziali statunitensi: il «traghetto dello spazio» o «space shuttle» — secondo la dizione americana — sarebbe costituito da un veicolo di enormi proporzioni (più grande di due «Boeing 747») e verrebbe azionato da una dozzina di motori. Così costruito lo «shuttle» sarebbe capace di partire da una rampa di lancio come un razzo, portare un «rimorchio» nello spazio e ritornare poi sulla Terra, atterrando come un aereo a reazione.

Le caratteristiche tecniche consentirebbero la ripetuta utilizzazione del «traghetto» in diverse missioni, soprattutto nel trasporto di uomini e materiali nello spazio per la costruzione di grandi stazioni orbitanti. Al contrario, i mezzi spaziali impiegati finora — come i potenti razzi «Atlas» e «Saturno» — non possono essere adoperati più di una volta.

«Mathematica inc.», che ha ricevuto dalla NASA seicentomila dollari per eseguire lo studio economico di previsione, non specifica la spesa iniziale per la realizzazione del «traghetto», ma precisa che il risparmio può essere calcolato in dodici miliardi di dollari in venti anni, supponendo che la attività spaziale americana conservi il ritmo degli ultimi otto anni. *(Ansa)*

BOTTINO CIRCA 2 MILIONI

RAPINATO A FIRENZE ufficio di imposte

Firenze, 17

Verso le 3.30 di questa notte due giovani mascherati ed armati di mitra e di pistola sono entrati in un ufficio di imposte di consumo, hanno steso a terra i tre impiegati e quindi hanno portato via tutto il danaro che si trovava nelle casse. Quindi si sono dati alla fuga a bordo di una «Giulia 1750», della quale non si conosce la targa.

Il colpo è avvenuto all'ufficio imposte di consumo di via Baracco, proprio all'uscita dell'autostrada che conduce al raccordo con la Firenze-mare e con l'autostrada del sole. Bottino: un milione e 700 mila lire. *(Italia)*

RICUSAZIONE AL PROCESSO «LOTTA CONTINUA»

Probabile trasferimento del giudice Carlo Biotti

La decisione di dar corso alla misura disciplinare presa dal consiglio superiore della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il dottor Carlo Biotti, presidente della prima sezione del tribunale penale di Milano è stato sottoposto a procedimento disciplinare per trasferimento di ufficio in una sede diversa. La decisione è stata presa, questa mattina, dal Consiglio superiore della magistratura, riunitosi per esaminare le conclusioni alle quali è giunta, dopo aver accertato il magistrato milanese, la seconda commissione disciplinare del Consiglio stesso.

Il procedimento a carico di Biotti, protagonista di una clamorosa polemica conclusasi con la sua ricusazione e perciò con l'impedimento a continuare a dirigere il processo in corso nel capoluogo lombardo tra il commissario Luigi Calabresi e il direttore di «Lotta Continua» Pio Baldelli, era dato ormai per scontato. Infatti sul «caso» lo stesso Consiglio superiore aveva aperto d'ufficio gli accertamenti, prendendo lo spunto da un esposto che l'avvocato Michele Lener, patrono di Calabresi, aveva inviato al «palazzo dei marescialli», contemporaneamente alla presentazione, alla Corte di Appello di Milano, dalla istanza con la quale intendeva ricusare Biotti.

Nel documento il penalista rivelava che il magistrato, nel corso di un colloquio, gli aveva confidato che per far carriera avrebbe aderito a pressioni che gli venivano da più parti e che avrebbe assolto Pio Baldelli, trascinato in giudizio da Luigi Calabresi. Questi infatti era stato apertamente accusato da «Lotta Continua» di essere il responsabile della morte di Giuseppe Pinelli, il ferroviere precipitato da una finestra della questura milanese, dove veniva interrogato.

Nella riunione di stamane, il Consiglio superiore, dopo aver ascoltato la relazione della commissione disciplinare, ha deciso di dar seguito al procedimento aperto nei confronti di Biotti, sospendendo contemporaneamente l'esame del ricorso con il quale il magistrato si opponeva alla decisione della commissione che l'ha escluso tempo fa dal numero dei consiglieri di Corte d'Appello promossi alla Corte di Cassazione.

R. R.

ARRESTATI AD AVERSA ladri di arredi sacri

Aversa, 17

I carabinieri di Aversa hanno arrestato quattro persone ritenute responsabili di aver rubato arredi sacri. I quattro — Mario Piazza di 31 anni; Raffaele Iorio di 34; Alfonso Piccoli di 51, di Casal di Principe; Mario Venosa di 34, di San Cipriano — erano a bordo di un autocarro sul quale sono stati trovati un pulpito in legno intarsiato, alcuni candelabri di pregevole fattura e le porte di legno di una cappella.

Poiché i quattro presunti ladri non hanno saputo giustificare il possesso del materiale, sono stati arrestati e portati nelle carceri di Aversa. *(Ansa)*

AL LARGO DI SALERNO

SEQUESTRATE SIGARETTE per 300 milioni

Napoli, 17

Un'altra nave contrabbandiera è stata catturata dalla Guardia di Finanza: è la «Evagelos», di 1190 tonnellate di stazza, battente bandiera greca.

La «Evagelos» al comando del capitano Nicolaus Thodos, di 36 anni, del Pireo, era stata avvistata dal guardacoste «Agoletti» mentre navigava a cinque miglia dalla costa, in acque territoriali. Appena i finanzieri sono saliti a bordo il comandante dell'«Evagelos» ha giustificato la presenza della sua nave in acque territoriali italiane dichiarando di avere a bordo un marinaio ammalato e bisognoso di un intervento chirurgico. «Stiamo facendo rotta su Salerno per sbarcare l'ammalato» ha dichiarato il capitano Thodos.

Tuttavia, poiché dal giornale di bordo figurava che la rotta della «Evagelos» doveva svolgersi da Sud a Nord — mentre al momento dell'avvistamento navigava in senso contrario —, la nave che aveva a bordo 1550 scatoloni di sigarette estere per un valore di oltre trecento milioni di lire, è stata scortata a Salerno e sequestrata. *(Ansa)*

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI VIBO VALENTIA

Ordine d'arresto per il nonno della bimba seviziata e uccisa

Vi sarebbero prove schiaccianti - L'uomo nega ostinatamente

Catanzaro, 17

Nel corso delle indagini sulla uccisione della bambina Vittoria Pujia di sette anni, seviziata e gettata in una vasca per l'irrigazione nelle campagne di Polizia, nel Vibonese, è stato arrestato, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, il nonno della bambina, Pasquale Pujia di 63 anni. L'uomo, il quale è ritenuto responsabile dell'uccisione della nipote, sarà interrogato in carcere dal dott. Garofalo, che ha assunto la direzione delle indagini.

Il cadavere della bambina, com'è noto, fu trovato lunedì mattina, dopo una notte di ricerche, dalla madre e da altre persone: dall'autopsia è risultato che prima di essere uccisa la bambina era stata seviziata. Gravi sospetti, dopo i primi interrogatori, si ebbero sul nonno della piccola il quale spesso si tratteneva con la bambina.

Nel pomeriggio a Pasquale Pujia — che è detenuto nelle carceri giudiziarie di Lamezia Terme — è stato notificato l'ordine di cattura emesso contro di lui dalla procura della Repubblica. L'accusa è di «violenza carnale aggravata e omicidio pluriaggravato». Il Pujia — secondo quanto si è appreso, nonostante il rigoroso riserbo — avrebbe disperatamente negato di avere seviziato e ucciso la nipotina. Nel corso delle indagini gli investigatori avrebbero, tuttavia, trovato prove della colpevolezza del Pujia.

Il contadino, tra l'altro, avrebbe tentato di ritardare le ricerche della bambina, scomparsa già da molte ore, dichiarando di averla vista tra i boschi a cercare le more. *(Ansa)*

RUBATE A SARONNO pellicce per 10 milioni

Saronno, 17

Pellicce pregiate per un rilevante valore sono state rubate la notte scorsa nel laboratorio «Artpell», di proprietà di Virgilio Zadro, in via Locatelli. I ladri hanno forzato la porta di ingresso del laboratorio e hanno agito con calma, scegliendo i capi confezionati di maggior pregio: visone, castoro, persiano e ratmusqué. Secondo il titolare, il valore delle pellicce rubate supera i dieci milioni di lire. *(Ansa)*

FATTO SCENDERE A CIAMPINO UN «DC-9» IN VOLO DA CAGLIARI A GENOVA

Atterraggio d'emergenza di un aereo di linea a Roma

La spia del carrello di destra si era bloccata sul segnale di mancato funzionamento Nessun danno per i trentacinque passeggeri e per i quattro uomini dell'equipaggio

Roma, 17

Un «DC 9» dell'ATI, partito da Cagliari e diretto a Genova, con 35 passeggeri a bordo, è stato dirottato all'aeroporto di Ciampino per difficoltà al carrello di destra. Tuttavia, il pilota, proprio in fase di atterraggio di emergenza, è riuscito ad azionare il carrello. Il velivolo ha preso terra alle 10.30 sulla pista di emergenza dell'aeroporto di Ciampino senza alcun danno ai passeggeri e al velivolo.

Il «DC 9» — volo BM 235 — era partito da Cagliari, alle 7, con quattro uomini di equipaggio e 35 passeggeri. Doveva atterrare a Genova alle 8.10. In fase di atterraggio, però, il comandante Mosso constatava, attraverso gli strumenti di bordo, che il carrello di destra risultava «non uscito». Infatti nella cabina di pilotaggio la «spia» — uno dei cento segnali tecnici di controllo sul funzionamento delle varie parti dell'aereo — non si accendeva a indicare che le ruote erano rimaste bloccate nell'abitacolo.

Si accerterà poi che si trattava di un falso allarme: il carrello di destra, come quello di sinistra, funzionava regolarmente, il guasto interessava la «spia» di segnalazione per la fusione di una resistenza. Tuttavia l'ipotesi di guasto veniva segnalata alla torre di controllo di Genova che predisponeva un «prolungamento» del volo fino a Ciampino. Due i motivi: il secondo aeroporto romano dispone di servizi di emergenza più ampi; il velivolo doveva consumare per motivi precauzionali tutto il carburante.

A Roma, intanto, i vigili del fuoco predisponevano sull'apposita pista di emergenza un vero e proprio letto di schiuma. All'aeroporto della via Appia affluivano tutti i mezzi disponibili nelle varie caserme di Roma e dei Castelli. Oltre a quelli normalmente in servizio a Ciampino, arrivavano rinforzi da via Genova e dalle «casermette» di Ostiense, Tuscolano, Prati, Marino. Il «DC 9» prendeva contatto con la «torre» di Ciampino alle 10 circa. Per mezz'ora girava sull'aeroporto per consumare il residuo carburante. Infine l'atterraggio che avveniva normalmente: i carrelli funzionavano.

Alcuni passeggeri, appena scesi dalla scaletta dell'aereo, hanno raccontato le loro impressioni sull'avventura; così ha detto il sig. Iginio Schinca, che andava a Genova per lavoro, prendendo la parola per tutti: «Il viaggio da Cagliari a Roma procedeva regolarmente quando, proprio mentre sorvolavamo la città, il comandante ci avvertiva che la spia di segnalazione per lo avvenuto bloccaggio del carrello non funzionava e quindi ci sarebbero stati degli inconvenienti. Per fortuna non c'è stato alcun segno di panico tra di noi: questo perché il comandante e gli altri uomini dell'equipaggio mostravano la più grande calma e sicurezza. L'unica cosa di cui abbiamo sofferto un po' — ha detto in tono scherzoso — è stata la fame: è da ieri sera che non mangio. Vorrei a nome di tutti ringraziare il comandante Mosso per la perizia e per la calma con cui ci ha condotti a Roma».

Detto questo il sig. Schinca e gli altri 34 passeggeri sono andati tutti a congratularsi con il comandante, il quale appariva affaticato ma per nulla turbato. «Sono gli inconvenienti che fanno parte — ha detto — della nostra vita quotidiana. Certo che quando ho visto quella spia che non si accendeva ho avuto un certo timore. Per fortuna tutto è andato bene. L'equipaggio è stato magnifico e i passeggeri si sono comportati coraggiosamente senza creare alcun intralcio».

I passeggeri sono stati fatti proseguire a cura della compagnia per l'aeroporto di Fiumicino da dove prenderanno i primi voli per le città di destinazione. L'aereo con il solo equipaggio a bordo è ripartito da Ciampino per l'aeroporto di Fiumicino dove saranno effettuate le opportune revisioni. Il carrello è stato bloccato introducendo dei perni nell'asse del carrello stesso. Dei 35 passeggeri, parte erano diretti a Genova, parte a Milano. (Italia)

PARAURTI AD ACQUA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Chicago — Una giovane donna dimostra l'efficacia di nuovi paraurti costruiti in materia plastica e poi riempiti d'acqua. Con questo originale dispositivo possono essere neutralizzati urti fra auto che procedono a quindici chilometri all'ora

NESSUN CONTATTO tra i rapitori e Vassallo

Palermo, 17

Francesco Vassallo, il ricchissi costruttore edile palermitano ha ancora affermato di non essere in contatto con i banditi. Se fosse vero, aumenterebbero realmente le possibilità che Giuseppe Vassallo non sia attualmente prigioniero di fuorilegge ma sia stato ucciso. Il movente del delitto potrebbe essere una vendetta della mafia. Il rapimento avvenne nove giorni fa: il giovane di 28 anni fu sequestrato mentre rincasava in compagnia del fantino Franco Longobardo.

I magistrati che conducono l'inchiesta hanno ammesso che la formalizzazione della istruttoria per sequestro di persona instaurata contro ignoti fa prevedere tempi lunghi nell'indagine della magistratura. I Vassallo però continuano a credere che il loro congiunto sia stato portato via da alcuni fuorilegge a scopo di estorsione. «Se mi chiedono molto denaro — ha detto nuovamente Francesco Vassallo — non potrò dargliene ed è questo che mi preoccupa terribilmente».

L'impresario edile, che a Palermo è considerato la persona più ricca della città (la sua fortuna è valutata in molti miliardi) come già nei giorni scorsi, ha ancora sostenuto di non essere in grado di sborsare una grossa cifra non disponendo di sufficiente denaro liquido ed essendo certo che le banche non gli faranno credito. Alcuni istituti di credito, in effetti, hanno concesso al notissimo costruttore, che ha alle sue dipendenze circa ottocento persone, sostanziosi mutui. «E' vero che può vendere degli appartamenti — ha detto il suo legale, l'avvocato Paolo Seminara — ma sono affari che non si concludono facilmente e rapidamente». *(Ansa)*

A CAGLIARI

OGGI IL PROCESSO per il sequestro Boschetti

Cagliari, 17

Il processo a carico dei presunti responsabili del sequestro a scopo di estorsione dello ing. Renzo Boschetti inizierà domani mattina davanti ai giudici della Corte d'assise di Cagliari. Del clamoroso episodio sono chiamate a rispondere cinque persone: i pastori Antonio Doa di 48 anni e Paolo Stocchino di 26 entrambi di Arzana (Nuoro), arrestati il 13 ottobre 1969 al termine dell'operazione di polizia conclusasi con la liberazione dell'ostaggio; l'agricoltore Giuseppe Fara di 44 anni da Arzana costituitosi il 10 novembre dello stesso anno, il pastore Gonario Piras di 47 anni da Nuoro, catturato il 18 settembre 1970 in drammatiche circostanze da una pattuglia di carabinieri nel corso di una battuta sul monte Ortobene, a due chilometri da Nuoro, e il pastore Gonario Carta di 28 anni da Orgosolo (Nuoro) tuttora latitante. I cinque imputati, oltre che di sequestro di persona, dovranno rispondere anche di detenzione e porto abusivo di armi da guerra. *(Italia)*

NEL BELLUNESE

Vittima della montagna ricercatore nucleare

Belluno, 17

Il corpo di un giovane scienziato, il prof. Guido Chilosi, di 37 anni, nato a Carrara e abitante a Napoli, ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, è stato trovato, dopo alcuni giorni di affannose ricerche, ostacolate anche dal maltempo, da squadre di soccorritori del CAI di Domegge, Lozzo e Santo Stefano di Cadore, e dai carabinieri di Lozzo.

Il prof. Chilosi è precipitato da Forcella Scodovacca, compiendo un volo di quattrocento metri e, quindi, è rotolato a valle, assieme a macigni e blocchi di neve per un altro centinaio di metri. La salma è stata trasportata nel cimitero di Lorenzago ed è stata identificata da alcuni parenti. *(Ansa)*

LE OPERE D'ARTE ERANO DIRETTE IN JUGOSLAVIA

Preziosi dipinti rubati recuperati a Conegliano

Arrestate due persone - I quadri, fra i quali il polittico di Cima da Conegliano nascosti in un furgone funebre

Conegliano, 17

Alcuni preziosi dipinti, tra i quali il polittico di Cima da Conegliano rubato un mese fa nella chiesa di S. Fior (Treviso), sono stati recuperati, la scorsa notte, dai carabinieri nell'autorimessa di un'impresa di pompe funebri di Conegliano. I quadri erano nascosti in un furgone mortuario: due erano sopra il tetto, altri al posto della ruota di scorta coperti da fiori; altri ancora sotto l'auto. Il gruppo centrale del polittico era sistemato dentro una bara, assieme ad alcuni blocchi di cemento. I dipinti, da quanto è emerso dalle prime indagini, dovevano essere portati in Jugoslavia.

In relazione al recupero dei quadri, i carabinieri hanno arrestato due giovani. Il primo, Roberto Gobbo, di 22 anni, di Conegliano, è stato fermato, durante la notte, a un posto di blocco, istituito a Ponte della Priula. Roberto Gobbo, condotto a Conegliano, è stato interrogato dal pretore dott. Dielmoni. Il secondo è stato arrestato oggi: è Silvio Cavaretta, di 23 anni, anch'egli di Conegliano. Nel corso degli interrogatori i due avrebbero negato di aver avuto a che fare con il furto di quadri.

I carabinieri ora cercano altre due persone, un napoletano e un pugliese, che si sono resi irreperibili e che sono stati visti a Conegliano nei giorni scorsi: i due sarebbero noti agli investigatori come trafficanti di opere d'arte. *(Ansa)*

PRONTO IN FRANCIA

PIANO QUINQUENNALE per la sicurezza stradale

Parigi, 17

Il governo francese si appresta a varare un piano quinquennale di «sicurezza stradale»: lo ha annunciato il segretario di stato Jacques Baumel presentando il bilancio della seconda sessione della «tavola rotonda» sui problemi del traffico stradale.

Fra i provvedimenti che verranno adottati figura un migliore adattamento, in funzione delle caratteristiche del tracciato, del limite di velocità fissato a 110 chilometri orari e già applicato, a tredicimila chilometri di strade statali. La velocità autorizzata potrà variare, settore per settore, fra i 100 e i 120 chilometri orari (con una tolleranza di venti chilometri in più per i sorpassi) o addirittura non comportare limiti: le decisioni in proposito saranno prese dai responsabili dipartimentali. Tale provvedimento, ha precisato Baumel, non costituisce una revisione del principio della limitazione di velocità, «alla quale si è dovuta la salvezza di centinaia di vite umane», ma semplicemente un alleggerimento del dispositivo rigido e uniforme adottato lo scorso anno.

Il piano quinquennale prevede altresì il miglioramento della rete stradale, grazie fra l'altro all'introduzione di una migliore segnaletica, all'estensione del diritto di precedenza assoluta ad altri 57 mila chilometri di strade sulle quali transitano quotidianamente oltre milleduecento veicoli, all'eliminazione di duemila «punti neri», cioè di curve e altri tratti pericolosi.

Gli altri principali provvedimenti in programma vertono sulla riforma dell'esame per la patente di guida, sulla circolazione nei centri urbani e sul pronto soccorso alle vittime di incidenti stradali. L'esame di guida, completamente modificato, comporterà prove su strada e su circuito, nonché prove scritte e orali nell'ambito delle quali si ricorrerà a ogni sorta di mezzi audiovisivi. Per quanto riguarda il traffico nei centri urbani è prevista l'applicazione di speciali «piani di circolazione» nelle città, sulla scorta dei risultati di studi pratici già in corso in certi quatrieri parigini, a Le Mans e a Saint-Etienne. *(Ansa)*

I BANDITI L'HANNO LEGATA E IMBAVAGLIATA

Vittima di rapinatori anziana donna a Messina

La poveretta è morta soffocata - Segni di lotta

Messina, 17

La signora Grazia Biscotto di 73 anni è stata uccisa nella propria abitazione da sconosciuti che l'hanno imbavagliata con una maglia di lana e legata ad una poltrona con delle calze strette intorno agli avambracci. La poveretta è morta soffocata. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio, Cesare Ferri di 51 anni, che ha immediatamente avvertito la polizia.

Gli agenti nel corso del sopralluogo compiuto nell'abitazione della Biscotto, hanno rilevato che la casa era stata messa a soqquadro. I malviventi, in base agli elementi forniti dai familiari, si sono impossessati di 120 mila lire in contanti, buoni fruttiferi per mezzo milione e preziosi che erano custoditi in un cassetto, ma non si sono accorti di una borsa contenente 800 mila lire in banconote e oggetti d'oro.

Gli esperti della scientifica hanno rinvenuto tracce di sangue sulle calze che tenevano legata la Biscotto alla poltrona. Questo particolare lascia presumere che l'anziana donna abbia sostenuto una colluttazione con i suoi aggressori, uno dei quali sarebbe rimasto ferito.

Il figlio della vittima ha detto ai funzionari della squadra mobile che ieri la madre era rimasta molto impressionata del fatto che le si erano presentati due giovani, uno basso e tarchiato e l'altro alto e con i capelli scuri, con la scusa di consegnare un fascio di fiori ad un omonimo del figlio. I due le avrebbero chiesto molti particolari sull'attività e sugli orari di lavoro del figlio mettendola in sospetto. *(Italia)*

All'ospedale di Paddington

Cambio del sangue per uno dei due gemelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 17

Una completa trasfusione del sangue è stata effettuata, all'ospedale reale femminile di Paddington, al bebè di appena 340 grammi, che con la sorellina di 450 grammi è sopravvissuto agli altri sette nati del parto plurigemellare di Geraldine Brodrick. Nel bollettino, diramato a metà mattinata dai sanitari dell'ospedale, non si precisano le ragioni della trasfusione: si afferma tuttavia che i due piccoli destano tuttora preoccupazioni.

Se i due bebè hanno superato la prima zona di pericolo, il rischio cioè di soccombere a causa di problemi polmonari, che esiste nelle prime settantadue ore dalla nascita di bimbi prematuri come possono essere nove gemelli, devono ancora affrontare una seconda minaccia che potrebbe ucciderli. Dicono gli esperti che i piccoli, nati dodici settimane prima del dovuto, potrebbero improvvisamente smettere di respirare: occorrerà almeno una settimana perché possano considerarsi al sicuro da questo rischio.

I due gemelli sopravvissuti, che sono stati ieri benedetti da un sacerdote, lo stesso che ha somministrato la comunione ai genitori, Geraldine Brodrick, 29 anni, e il marito, Leonard, di 32, entrambi cattolici, sono tenuti sotto costante controllo dagli specialisti dell'ospedale: se dovessero manifestare difficoltà respiratorie tutto è pronto per un intervento immediato.

Dei nove minuscoli bebè, che sono nati prematuri di due mesi, con parto durato trentadue minuti due maschi erano già morti. Altri due maschietti e una femmina sono morti domenica sera: i medici avevano annunciato che avevano grosse difficoltà respiratorie. Un altro maschio, e la primogenita sono morti, infine, l'altra notte, a due ore di distanza l'uno dallo altra. quest'ultima pesava quasi un chilo e a lei i medici attribuivano le maggiori possibilità di sopravvivenza.

Ora alla «nursery» dell'ospedale reale femminile di Paddington non si risparmiano cure per salvare i due minuscoli rimasti. «Churchill», come i giornalisti hanno soprannominato il maschietto, per la tenacia con la quale si aggrappa alla vita, pur essendo l'ultimo nato, misura appena quindici centimetri. Ieri la madre, che sta molto meglio, e che spera di lasciare l'ospedale entro la fine della settimana, si è alzata dal letto ed è andata a vederlo assieme alla sorellina. La casalinga di Camberra, che è stata domenica scorsa la protagonista dello straordinario parto plurigemellare, e il marito, allevatore di ovini e bovini, avevano già due figlie e speravano in un maschietto.

U. P. I.

IN BRASILE

FERISCE DUE PERSONE tigre in libertà

Belem, 17

Una feroce tigre del Bengala, fuggita dalla gabbia durante una rappresentazione di un circo a Belem, ha gravemente ferito due spettatori che sedevano nelle prime file della platea.

Lo annuncia il «Jornal do Brasil» precisando che la gabbia era stata eretta nel centro della pista del circo «Real Espanol» e che la tigre maschio ha attaccato il domatore, il quale è riuscito a evitare la belva mentre questa gli è balzata contro.

L'urto della tigre contro le sbarre della gabbia ha fatto aprire la porta della gabbia stessa e la tigre è uscita dirigendosi verso il pubblico terrorizzato. Una bambina che sedeva nelle prime file della platea è rimasta gravemente ferita da una zampata della belva, mentre una donna che sedeva vicino alla bimba è stata quasi scotennata.

Molte altre persone sono rimaste ferite nella ressa che è seguita. La tigre è stata successivamente costretta a rientrare nella gabbia dal domatore, aiutato dal marito della donna ferita.

(Ansa - Reuter)

A LONDRA

RADIOAMATORE CAPTA i microfoni nascosti

Londra, 17

Un radioamatore, William Borland, nel captare uno che diceva: «Giù dal letto, Bess. Sii brava bambina, ora...». Rimase perplesso. Tanto più che poco dopo quella stessa voce aggiunse: «Ora mi devo alzare e fare il bagno». E al tempo stesso si sentiva un mugolio. Era chiaro che a mugolare era un cane. Aveva captato un uomo mentre parlava al suo cane. Ma come e perché?

Con un apparecchio per la localizzazione dei trasmettitori radio, Borland si mise allora al lavoro e riuscì a stabilire che l'uomo aveva parlato dalla camera di un albergo, nel quartiere periferico di Bromley. Entrato chiese allora al proprietario Edward Babbs se fra i suoi clienti ci fosse qualcuno con un cane chiamato Bess. «E' il mio cane» rispose Babbs. «Allora qualcuno deve aver messo un trasmettitore nella vostra camera», concluse Borland.

Una breve ispezione infatti condusse al ritrovamento di un minuscolo trasmettitore sistemato sotto il letto. Era stato messo da due detectives privati, Ian Withers di 30 anni e suo fratello Stuard di 25, per conto della moglie dell'albergatore che sospettava che il marito la tradisse con una impiegata, ma niente di compromettente ne era venuto fuori. *(Ap)*

LA LUNGA MARCIA DI UNA INIZIATIVA DELL'ONU

SONO MOLTE LE DIFFICOLTÀ PER L'ATENEO INTERNAZIONALE

Nell'introduzione al suo rapporto annuale alla XXIV Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Segretario generale U Thant suggerì la creazione di un'università internazionale. Nella stessa sessione, l'Assemblea generale adottò una risoluzione per cui si richiedeva al Segretario di «intraprendere, in cooperazione con l'Unesco ed in collegamento con l'Unitar e con qualsiasi altra organizzazione od istituzione specializzata, ...uno studio scientifico e completo sulle possibilità di realizzazione di un'università internazionale, comprensivo di una chiara definizione dei suoi scopi e di informazioni sulla sua organizzazione ed i finanziamenti».

Secondo questo studio, presentato nella primavera del 1970, l'università internazionale dovrebbe avere per fini la cooperazione scolastica internazionale ed una maggiore possibilità di accesso da parte dei Paesi in via di sviluppo alla scienza ed alla tecnologia, una più ampia disponibilità di materiale di studio e di ricerca, e la pubblicazione dei lavori più significativi da parte dell'ONU e delle sue istituzioni specializzate. I funzionari internazionali, e possibilmente anche i funzionari statali il cui lavoro abbia relazione con i problemi internazionali, potrebbero compiere il loro tirocinio presso questa università. I docenti dovrebbero essere reclutati su base internazionale ed al più alto livello, mentre gli studenti dovrebbero essere, almeno all'inizio, laureati o post-laureati.

L'università dovrebbe avere diverse sedi in varie regioni del mondo, in regime di proficua collaborazione le une con le altre nello stendere i programmi e nello svolgimento degli stessi: tutte dovrebbero però essere unificate per gli affari finanziari e l'amministrazione generale. Il costo è stato stimato approssimativamente in 3,5 miliardi di dollari americani all'anno per ogni «campus». Gli Stati potrebbero contribuire ospitando un «campus» oppure dando un contributo ad un fondo generale; «modesti contributi» verrebbero dati dalle istituzioni specitalizzate delle Nazioni Unite; altri dalle organizzazioni non governative ed eventualmente da privati. Il programma del corso di studi dovrebbe consistere in un'analisi dettagliata della Carta delle Nazioni Unite e del loro sistema, nella pubblicazione di documenti, ed in un lavoro di ricerca sugli istituti e sulle agenzie dell'ONU.

Il Consiglio economico e sociale, nella sua 49.a sessione ha discusso lo studio, che non era disponibile prima dell'inizio della sessione stessa. Per questa e per altre ragioni, esso non ha ricevuto la piena attenzione dei membri del Consiglio. Questo ha adottato una risoluzione che invita la Conferenza generale dell'Unesco ad esporre alla XXV Assemblea generale delle Nazioni Unite «il suo punto di vista sugli scopi ed anche sui modelli opzionali di un'università internazionale ...nonché dettagliate raccomandazioni sull'organizzazione e sui finanziamenti». L'Unesco nella sua 16.a sessione (fine 1970) ha adottato una risoluzione che autorizza uno studio dettagliato su questi punti. Nel dicembre 1970 l'Assemblea generale ha discusso brevemente l'articolo ed ha adottato un'altra risoluzione «richiedendo al Segretario generale di continuare le sue consultazioni in stretta cooperazione» con l'Unesco e l'Unitar ed ha invitato l'Unesco ad intraprendere, in cooperazione con le Organizzazioni dell'ONU interessate e con le comunità universitarie di tutto il mondo degli studi sugli aspetti educativi, finanziari ed organizzativi di un'università internazionale.

Il rapporto dell'Unesco è previsto per il prossimo ottobre, dopo che i Governi degli Stati membri avranno risposto ad un questionario che è stato loro presentato; il Consiglio economico e sociale dovrebbe prendere in considerazione il progetto nel novembre 1971, e l'Assemblea generale delle Nazioni Unite dovrebbe considerare la proposta nel corso della sua XVI sessione (1971).

Ci preme rilevare che anche l'Ismun (International Student Movement for the United Nations) di cui il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (MSOI) è membro per l'Italia, ha presentato un documento al Consiglio economico e sociale, sottolineando i principali punti di vista dell'Ismun sulla proposta e chiedendo quali organizzazioni esattamente sono state consultate prima di stendere la proposta stessa.

C'è però una forte opposizione alla idea della creazione di una università internazionale sotto gli auspici dell'ONU. Nesuno si è opposto direttamente, ma molti lo hanno fatto indirettamente, preferendo vedere il progetto insabbiato senza alcuna pubblicità.

Come nota finale, il Comitato consultivo per la scienza e la tecnica sta ora lavorando ad un rapporto all'Unesco in cui esprime i dubbi dei suoi membri riguardo l'intero progetto. Tra questi membri sono: Messico, Congo Kinshasa, Brasile, Australia e Regno Unito.

(Copie dei progetti citati nell'articolo posono esere ottenute presso; N.Y. ISMUN office, 833 UN Plaza, New York, 10017).

Gabriella Venturini

giovani • cronache • giovani

Vacanze: proposte

Finiti o quasi gli impegni scolastici si apre il periodo delle vacanze e dei viggi. Il «Globetrotter's Club» (con sede a Trento — 38100, viale Verona 16/6) propone tutta una serie di interessanti e anche inconsuete vacanze; per informazioni sulle varie iniziative i giovani possono rivolgersi direttamente al Club allegando un bollo per la risposta. Tra i vari modi di trascorrere le vacanze segnaliamo:

«DISCESA DEL DANUBIO IN CANOA»

In collaborazione con il Büro für Studentenwanderungen (1010 Wien — Schreyvogelgasse 3) viene riproposta anche quest'anno per gli appassionati dell'avventura la discesa in canoa da Passau a Vienna. Il programma è già stato collaudato ed è (fisicamente) a portata di tutti. Il pernottamento si farà in ostello e nella quota è compresa la pensione completa ed il noleggio della canoa. Il programma è riservato a giovani fra i 18 ed i 30 anni. Sono state stabilite per ora quattro date di partenza nei mesi di luglio ed agosto (non definitive). La quota s'aggirerà sulle 80-85 mila lire. Il viaggio durera 15 giorni.

VOLI CHARTER PER GIOVANI LAVORATORI DA E PER LONDRA

Non si capisce bene perché non vengano (d)stese a tutti i giovani, anche non studenti, le facilitazioni di volo previste appunto per questi ultimi. In collaborazione con l'Association of Italian workers, si è comunque riusciti a fare qualcosa anche per i giovani apprendisti, operai, lavoratori in genere che oltre ad avere sempre meno tempo dei loro coetanei studenti, spesso hanno anche minori mezzi per poter passare le loro «ferie» viaggiando in nuovi paesi. Per ora i voli charter a tariffa speciale sono previsti solo verso Londra e da Londra.

Al Bano in TV senza rete

Al Bano, qui con la moglie Romina, uno dei protagonisti della prima puntata di «Senza rete»

GLI STATI UNITI VISITATI DA DUE GIOVANI: FINE DI UNA LUNGA AVVENTURA

Anche una lezione di vita dal viaggio nel nuovo mondo

Da costa a costa con tutti i climi: neve in settembre e bagni in ottobre
A diretto contatto con i problemi americani
Una New York di notte non turistica

Cosa ci ha spinto ad andare in America? Una domanda alla quale intendo rispondere magari indirettamente perché troppe volte me la sono sentita porre. Avrei potuto piuttosto continuare a giocare al reporter, ma probabilmente finora sono riuscito a presentare un'America quale io l'ho vista, mentre forse per capirla veramente bisogna esserci stati e captare delle sensazioni che almeno per me sono difficili a riportare a parole. Avrei potuto narrare tanti divertenti aneddoti tratti dal nostro prezioso diario di bordo, ma un giornale non è la cornice adatta per un romanzo e la cronaca insegna che per pubblicare, uno che non sia uno scrittore nato deve per lo meno essere stato in prigione. Noi abbiamo soggiornato per un'oretta in quelle americane, ma evidentemente per gli editori italiani non è una referenza sufficiente. Cosa ci ha spinto invece ad andare in America? Sinceramente ora non lo ricordo più.

Potrei dire che un mattino Giovanni alzandosi con il piede sbagliato ha ideato il tutto e poi camminando per strada mi ha incontrato ed ha trovato un altro «spostato» che ha subito aderito (soprapensiero) alla sua proposta.

Posso però dire cosa realmente mi ha offerto la nostra esperienza. Abbiamo attraversato quasi un continente: New York, Chicago, Reno, San Francisco, San Diego, New Orleans, Sebring, Miami, Daytona, Washington. Ma anche lo Yellowstone Park con il canyon, il vulcano, gli orsi, i bisonti, la neve, il gran deserto salato, la Sierra Nevada, il deserto di Mohave, il Monte Palomar, il Gran Canyon, la valle monumentale, il deserto dipinto, il cratere della meteorite, e il centro della Nasa a Houston, Cape Kennedy, il Monte Rushmore con scolpite le effigi di quattro presidenti americani, l'alto corso del Missouri, gli Stati del Sud, le montagne rocciose del Colorado, Hollywood e Disneyland, il confine canadese alle cascate del Niagara e a Detroit, e quello messicano a El Paso, la prateria sterminata sede del leggendario Far West, le riserve indiane, la fascia del granturco e quella del cotone.

Ma soltanto ammirare tutti questi posti non sarebbe bastato.

Occorreva anche incontrare la gente e noi siamo stati fortunati perché dovunque trovavamo qualcuno disposto a fornirci un indirizzo per la tappa successiva e siamo così entrati nelle comunità giovanili, siamo stati ospiti di famiglie ed abbiamo avuto modo di conoscere da vicino il loro modo di vita.

E anche quando non avevamo alcun punto di riferimento abbiamo cercato di mescolarci agli americani e di avvicinarli. A New York forse abbiamo tralasciato alcuni dei punti tanto decantati dai dépliants però non ci siamo persi una visita ad Harlem il ghetto negro pur contro il consiglio di chi a Manhattan ci abita ma in quel rione non ha mai messo piede ed ha finito per credere a strane storie di fantasmi e di streghe.

Abbiamo camminato per la quinta strada di notte ed abbiamo scoperto che l'arteria più famosa e più congestionata del mondo diventa buia e deserta dopo la chiusura degli uffici. Abbiamo passeggiato per una cinquantina di isolati senza incontrare nessuno e poi d'un tratto all'angolo con la 42.a la luce, il frastuono. E' la strada di New York che vive tutte le sue ventiquattro ore perché è la strada delle prostitute, degli omosessuali, dei drogati e degli ubriachi, dei cinema scadenti e dei negozi di pubblicazioni pornografiche.

E lì alle tre di notte ho ringraziato il cielo per la presenza di un poliziotto ogni pochi metri perché nonostante ciò la sirena delle varie pattuglie lacera l'aria in continuazione. Ci siamo anche smarriti di notte nel rione portoricano, altro epicentro della malavita di Manhattan, ma se avessimo escluso tutte queste «zone proibite» come qualsiasi bravo giro turistico programmato avremmo finito per accettare quella visione prefabbricata dell'America dove tutto è bello, lussuoso e ricco, mentre l'America spesso conosce una miseria talmente profonda che qui da noi non esiste.

Ed abbiamo invece potuto scoprire cose che neppure gli americani di altri stati ignorano. In pratica ben pochi di loro possono dire di aver visitato tutte le località in cui siamo stati noi e ne abbiamo le prove. Nel Wisconsin ci avevano consigliato di attraversare l'Arizona con scorte di benzina e di olio e di porre un sacco pieno d'acqua davanti al cofano per evitare il surriscaldamento del motore, ci avevano parlato di scorpioni e di serpenti, e ci avevano avvertiti di rimanere chiusi in automobile in attesa di un qualche soccorso in caso di guasti. Poi una volta nel deserto abbiamo scoperto la verità: c'è la sabbia, c'è una vegetazione bassa e rada, ma anche se il traffico non è intenso i distributori sorgono come funghi.

Un cartello avvisa che per centocinquanta chilometri non esistono servizi di nessun genere ma questo lo abbiamo trovato nella parte settentrionale del Nevada sull'autostrada che congiunge Sal Lake City a Reno e che per 500 chilometri corre in aperta prateria. (Probabilmente la traduzione di deserto in inglese non è desert ma prairie).

Questo ci ha dato l'America, ma qualcosa di più importante l'ho imparato dal viaggio in se stesso. Lo spirito con cui lo abbiamo intrapreso: l'incoscienza di una corsa ostinata ad Ovest attraverso una California che a scuola, ricordo, scambiavo sempre con l'altra penisola, senza sapere quando saremmo arrivati, senza sapere cosa avremo trovato, ma forse anche senza sapere esattamente cosa cercavamo. Abbiamo viaggiato con tutti i climi: la prima neve il 20 settembre, l'ultimo bagno a Miami il 22 ottobre, le pioggie torrenziali dell'Iowa, il caldo secco della prateria. Nel South Dakota dopo una giornata di lavoro con cinquanta gradi sotto un sole cocente, si è alzata una bufera di sabbia e la temperatura è scesa di colpo sotto zero. «E' arrivato l'inverno!» ha commentato Roy. E soltanto una settimana dopo ci godevamo l'eterna primavera di San Francisco. Non sapevamo mai che tempo avremmo trovato, però non sapevamo neppure cosa avremmo visto, o fatto.

Ci si alzava al mattino con l'unica convinzione che comunque durante la giornata qualcosa sarebbe successo perché era inevitabile. La vita senza orari insomma, oltretutto il destino in occasione del compleanno di Giovanni ci ha regalato la rottura di entrambi i nostri orologi e da quel momento ancor di più non abbiamo controllato i vari fusi orari che abbiamo cambiato, non abbiamo obbedito a nessuna regola fissa ma ci siamo basati sugli istinti più naturali: la fame ed il sonno e sul segnatempo più antico, il sole.

E così ho capito che per farlo tutta una vita occorre un coraggio che io non ho.

Ma non è stato questo il solo insegnamento. Ho trovato la risposta pratica alla domanda: «So arrangiarmi?». Per acquistare il biglietto di andata e ritorno abbiamo fatto a Trieste i più svariati mestieri e questa da sola è stata un'interessantissima esperienza. Ma poi una volta fuori ci siamo realmente trovati a dover affrontare da soli qualsiasi imprevisto. Ce ne sono stati tanti, e i nostri mezzi sono stati ben pochi, perché col lavoro di dieci giorni ci siamo mantenuti per quasi tre mesi, eppure siamo tornati!

Sono tornato ed ho scoperto che proprio il lato più difficile e quindi più importante di tutta l'impresa è stato il rodaggio della vita di gruppo. Anche se il nostro era un gruppo ridotto, abbiamo pur dovuto sopportarci a vicenda per tre mesi ventiquattro ore al giorno. E in qualsiasi nucleo, anche e soprattutto nella famiglia, ci sono sempre screzi e contrasti. Noi per di più non avevamo alcuna porta da sbattere per andarcene altrove a sbollire la rabbia perché la nostra casa era un'automobile e non avevamo punti fissi.

E' stato difficile, ma già durante il viaggio abbiamo capito che soltanto assieme avremmo potuto superare tutti gli ostacoli che si presentavano e con un po' di civiltà abbiamo portato a termine anche questo che potrebbe sembrare un test. Il risultato? Beh, ancora oggi quando ci incontriamo per strada riusciamo a salutarci. Cosa mi ha lasciato il nostro viaggio? Posso dire soprattutto delle vittorie personali. Nasce allora spontaneamente una domanda: occorreva andare allora così lontano? Forse no, però mi sembra che laggiù ottenere queste vittorie, dove abbiamo dovuto adeguarci ad un'altra mentalità dove tutto, dalla lingua, ai sistemi di misura, dagli usi, al modo di vita era differente e quindi tutto diveniva difficile, ripeto ottenerle laggiù dà un orgoglio più completo, e a rifare il nostro viaggio (ma uguale, con tutti i pro e tutti i contro che ci sono stati) sono pronto anche in questo momento.

Bruno Wittreich
(Coll. Giovanni Percossi)
5. (FINE)

New York: il momento della partenza dall'aeroporto «Kennedy»

Nel Sout Dakota: paga nel cantiere con Bob Stanley e Roy

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

Al Giarizzole la Coppa del XXV

La «Coppa del Venticinquesimo» organizzata dal Centro sportivo italiano (CSI) per la categoria giovanissimi (nati negli anni 1957, '58 e '59) è stata vinta dal G.S. Giarizzole, che si è visto accogliere favorevolmente il reclamo.

Questa la classifica finale ufficiale: Giarizzole p. 10, Don Bosco p. 7, S. Andrea p. 5, ecc.

Nella foto: la squadra allenata dal bravo Cerut che ha vinto la Coppa XXV CSI: da sinistra in piedi: Roici, Del Bello, Cheber, Ceccarelli, Zacchigna, Latin, Bursich; accosciati: Mervich, Buffa, Burlo, Tiveron, Biondi.

I TESORI IN CASA DEL CALCIO TRIESTINO

La Triestina è in serie D, ma è importante che già si pensi alla risalita: purché lo si faccia con criteri nuovi puntando soprattutto sui giovani. Se l'impegno dei dirigenti deve essere quello di riportare subito l'«Unione» in serie C, il loro programma deve già guardare più lontano, magari prendendo lo spunto da queste nostre colonne.

Fra i nomi che compaiono nella nostra rubrica dedicata al calcio giovanile, ci sono già i campioni del domani. Spetta ai «talent scouts» scoprirli e portarli alla definitiva affermazione.

Ma il compito di «scopritore di talenti» non è facile: ci vuole intelligenza, intuito, capacità di discernere. Alla Triestina occorrono ora «talent scouts» validi, capaci di scorgere a prima vista il campioncino in erba.

E se il Friuli è la patria del calcio, cui attingono ormai da anni tutte le società più e meno grandi, i campi triestini e gli oratori rionali offrono altrettanto spesso mini-campioni in erba che sognano una carriera da calciatori.

Anche nella più piccola squadra può nascondersi il grande campione.

E per trovare un tesoro, bisogna saperlo cercare: esso può nascondersi anche davanti a casa.

Mini-pallavolisti

Anni fa, quando la pallavolo non aveva raggiunto in Italia la popolarità e la diffusione attuale, l'attività agonistica si svolgeva da aprile-maggio sino ad agosto-settembre. Poi, per quasi tutti, iniziava il lungo letargo invernale. Oggigiorno tutto è cambiato. L'attività riguardante i vari campionati si estrinseca lungo l'arco di tempo che va da ottobre a maggio-giugno.

Sulla falsariga degli anziani, delle «stelle» affermate, si stanno ora comportando i più giovani, quelli giunti all'appuntamento con la pallavolo da poco. E' il caso dei «cuccioli» dell'Arc-Linea, accostatisi al mondo pallavolistico grazie alla leva indetta nella scorsa primavera dalla società triestina. L'invito è stato accolto da parecchi ragazzi che frequentano gli ultimi anni delle elementari e delle scuole medie inferiori. Sono atleti in erba la cui età va dai dieci ai quattordici anni; agli ordini del prof. Devescovi, questo nucleo continuerà a curare i fondamentali della pallavolo sino alla fine di luglio. Poi breve intervallo e quindi ripresa verso settembre-ottobre sino all'estate sucessiva.

A SOLI DIECI ANNI
PIÙ CHE UNA PROMESSA

Paola Martinuzzi, classe 1961, poco più di dieci anni quindi ma già nota e apprezzata nel mondo del nuoto giovanile, locale, nazionale e internazionale. Cresciuta alla scuola nuoto della Triestina, ha avuto modo di mettere in mostra le sue doti, l'altr'anno, nel corso della «Coppa Scarioni» vincendo i 50 metri dorso con un tempo mai realizzato sino allora in detta manifestazione. Quest'anno, a Trento, nel corso di un «meeting» giovanile che ha radunato i migliori elementi della Francia, Ungheria, Jugoslavia, Svizzera, Germania, Polonia e Italia, Paola Martinuzzi ha preso parte a quattro gare. Ha vinto nei 50 metri stile libero e nei 50 metri dorso.

Successivamente — l'impresa risale a poche settimane fa — Paola ha vinto nuovamente a Napoli. Alla Scandone, nel «Memorial D'Elia», la manifestazione nazionale giovanile che mette di fronte i detentori degli otto migliori tempi nazionali stabiliti in primavera, la Martinuzzi ha gareggiato nei 50 metri s. l., dorso, farfalla e rana. Come suo solito, ha vinto nello stile libero e nel dorso mentre ha riportato ottimi piazzamenti nelle altre due prove. Quale premio per il suo nuovo «exploit» ha ricevuto la targa riservata all'atleta che complessivamente ha offerto il miglior rendimento. Ottimamente dotata, Paola Martinuzzi dovrebbe essere in grado di migliorare ancora. Ci riuscirà, e dello stesso parere è il suo allenatore Ficenec, se già nelle prossime gare, anziché controllare l'andatura delle avversarie, solitamente alle sue spalle, cercherà di fare una gara grintosa, impegnandosi senza sosta pur sapendo che il successo in tutti i casi sarà suo. In gara bisogna anche saper soffrire, altrimenti la «stellina» Paola non potrà assurgere ai fasti della «stella».

Allievi: alla stretta finale

E' iniziato il girone finale del campionato provinciale allievi. La prima giornata vedeva di fronte, nell'incontro più atteso, le vincenti dei gironi eliminatori, Gipo Viani e Giarizzole, le più serie candidate alla vittoria finale. I «lupi» di Rupingrande hanno ottenuto una clamorosa vittoria a spese dei «galletti» triestini, aggiudicandosi i primi due punti in palio grazie ad un secco 4-0. Il Giarizzole si è presentato al big-match privo di diversi titolari, compromettendo in tal modo le aspirazioni di successo finale.

Nell'altro incontro della prima giornata la Libertas Rozzol ha superato di misura i cugini di Trieste per 2-1. La squadra di Colaussi era riuscita sorprendentemente a qualificarsi per il girone finale bruciando il Vesna in dirittura di arrivo proprio nell'ultima giornata.

Nella foto: gli allievi della Libertas Rozzol che sono allenati da una vecchia gloria del calcio italiano, quale il campione del mondo del 1938 Gino Colaussi. Da sinistra in piedi: il dirigente Canducci, Besednjak, Russiani, Bencina, Zuttion, Pennone, Abrami, la «vecchia gloria» Gino Colaussi; accosciati: Parlotti, Viezzoli, Di Tommaso, Fabris, Morigi, Paparot, Lacota.

Atletica leggera: successo del Trofeo CSI

Il comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano, nel quadro delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della sua costituzione, ha organizzato una riunione di atletica leggera denominata «Trofeo XXV del C.S.I.». La manifestazione, riservata ai giovani tesserati per le varie unioni sportive che svolgono attività per il C.S.I., ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione.

Questo il dettaglio della manifestazione che si è svolta al campo scuola di Colona:

CATEGORIA RAGAZZI «A»

Corsa piana m. 80: 1) Pindozzi Tiziano (S. Giacomo) 10''7; 2) Giurgevich (Virtus) 11''7; 3) Medos (id.) 11''8; 4) Gambassi (S. Andrea) 11''9; 5) Milanese (Sauro) 12''2; 6) Grahor (Esperia) 12''5.

Corsa piana m. 1000 - I batteria: 1) Roici Fulvio (Giarizzole) 3'30''8; 2) Dellaluce (S. Andrea) 3'35''9; 3) Beltramini (S. Giacomo) 3'46''4.

II batteria: 1) Sfreddo Alberto (Sauro MG) 3'36''7; 2) Bussi (id.) 3'37''7; 3) Balbi (id.) 3'41''4.

Salto in alto: 1) Caterina Giovanni (Villaggio) m. 1,15; 2) Flego (Gretta) 1,10; 3) Geromella (Sauro MG) 1,10; 4) Schiraldi (Virtus) 1.

Salto in lungo: 1) Cociani Mauro (Sauro MG) m. 3,86; 2) Glavina (Don Bosco) 3,74; 3) Cociancich (Sauro MG) 3,68; 4) Roici (id.) 3,60; 5) Possega (Victoria) 3,40.

Getto del peso: 1) Podzinkova Claudio (Giarizzole) m. 7,26; 2) Ogrisi (Victoria) 7; 3) Petchman (Sauro MG) 6,71; 4) Ianza (id.) 6,05; 5) Saul (Esperia) 5,54; 6) Elefante (Don Bosco) 4,90.

CATEGORIA RAGAZZI «B»

Corsa ad ostacoli m. 60 - I batteria: 1) Chelleri Giorgio (Sauro MG) 9''1; 2) Radovini (Virtus) 12''; 3) Ardetti (S. Giacomo) 15''7.

II batteria: 1) Ottogalli Aldo (Villaggio) 9''7; 2) Vatta (Victoria) 11''2; 3) Famigliolo (Don Bosco) 12''; 4) Puingertar (S. Giacomo) 12''1; 5) Andreutti (Don Bosco) 13''2.

Corsa piana m. 80: 1) D'Ambrosio Paolo (S. Andrea) 10''9; 2) Jerman (Giarizzole) 11''; 3) Visintin (Don Bosco) 11''1; 4) Mostrovito (id.) 11''2; 5) Favale (id.) 11''3; 6) Zubin (S. Giacomo) 11''4.

Corsa piana m. 2000: 1) Pellegrinelli Fabrizio (Enaoli) 7'02''3; 2) Repa (S. Giacomo) 7'05''2; 3) Mindotti (Gretta) 7'11''; 4) Carlangiu (Don Bosco) 7'20''; 5) Gasparo (S. Andrea) 7'33''6.

Salto in alto: 1) Alberi Fulvio (Sauro MG) m. 1,68; 2) Pecchiar (id.) 1,40; 3) Stupanich (C.G.S.) 1,35; 4) Franca (Esperia) 1,30; 5) Robba (Sauro MG) 1,25; 5) Vascotto (id.) 1,25.

Salto in lungo: 1) Dichiara Renzo (S. Giacomo) m. 5; 2) Mosca (id.) 4,90; 3) Degrassi (Sauro MG) 4,88; 4) Colomban (S. Giacomo) 4,71; 5) Schignar (id.) 4,59.

Getto del peso: 1) Zecchi Bruno (Sauro MG) m. 11,92; 2) Coslovich (id.) 10,78; 3) Rizzi (Victoria) 10,19; 4) Marchesi (S. Giacomo)

Lancio del disco: 1) Millach Franco (Don Bosco) m. 24,33; 2) Cardi (S. Giacomo) 24,14; 3) Chert (Sauro MG) 23,34.

Staffetta 4x100 - I batteria: 1) Don Bosco (Marchesan, Mastrovito, Orzan, Visentin) 52''9; 2) S. Giacomo (Pruni, Pindozzi, Cardi, Marchesi) 53''4; 3) S. Andrea (Babich, Zucca, Gambassi, D'Ambrosio) 55''3.

II batteria: Sauro MG (Comelli, Rupini, Alberi, Chelleri) 52''2; 2) Villaggio (Ottogalli, Medizza, Rutigliano, Poropat) 56''; 3) Victoria (Vatta, Rizzi, Ogrisi, Matera) 58''5; 4) Esperia (Grahor, Carini, Franca, Verdnik) 60''.

CLASSIFICA GENERALE PER SOCIETA' MASCHILI

1) N. Sauro Muggia punti 293,25; 2) S. Giacomo 153,25; 3) Don Bosco 122,50; 4) S. Andrea 82; 5) Virtus 59,50; 6) Victoria 54; 7) Esperia 46,5; 8) Giarizzole 37; 8) Villaggio 37; 10) Gretta 26; 11) E.N.A.O.L.I. 13; 12) CG studenti 10.

CATEGORIA RAGAZZE

Corsa piana m. 60: 1) Stocchi Licia (Sauro MG) 9''; 2) Filippi (id.) 9''1; 3) Bortolin (id.) 9''1; 4) Pietrobelli (id.) 9''2; 5) Paladini (id.) 9''2; 6) De Marchi (id.) 9''3.

Salto in alto: 1) Pastore Gemma (Sauro MG) m. 1,20; 2) Puzzer (id.) 1,10; 3) Zacchigna (S. Giacomo) 1.

Salto in lungo: 1) Rusconi Rina (Sauro MG) m. 3,89; 2) Lottini (S. Giacomo) 3,63; 3) Cosina (Sauro MG) 3,48.

Getto del peso: 1) Weis Orietta (Sauro MG) m. 7,81; 2) Fontanot (id.) 7,43; 3) Vigini (id.) 7,24.

Corsa piana m. 1000: 1) Crismani Elisabetta (S. Andrea).

Staffetta 4x100: 1) Sauro MG (Bortolin, Pietrobelli, Filippi, Stocchi) 58''2; 2) S. Giacomo (Rasman, Castellan, Cuccurin, Zacchigna) 66''4; f. g. Sauro MG «B» (De Marchi, Kobau, Bavaresco, Paladini) 61''4.

CLASSIFICA GENERALE PER SOCIETA' FEMMINILI

1) N. Sauro Muggia punti 191; 2) S. Giacomo 74; 3) S. Andrea 13.

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA A ZANDVOORT SI CORRE IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'OLANDA

NEL «MONDIALE» CONDUTTORI STEWART APPARE INATTACCABILE

Lo scozzese ha 14 punti di vantaggio su Ickx che lo segue in classifica - Andretti tenta di rifarsi

Amsterdam, 17

Domenica 20 giugno, sul circuito di Zandvoort, si correrà il G.P. d'Olanda, quarta prova del campionato mondiale conduttori. Saranno in gara tutti i piloti attualmente in classifica, con Jackie Stewart (su Tyrrel-Ford) in testa a tutti. Lo scozzese ha attualmente un margine di 14 punti nei confronti di Ickx (Ferrari), che vincendo domenica scorsa a Hockenheim, nel Memorial Rindt, si è confermato come il suo avversario più pericoloso. Il giovane svedese Peterson (March 711), che a Monaco si è piazzato al secondo posto alle spalle di Stewart, inserendosi di colpo nelle prime posizioni della graduatoria, è certo un'altro dei possibili protagonisti tra i ventisei che hanno dato adesione al G.P. d'Olanda.

Mario Andretti, dopo la sfortunata prova di Indianapolis avrà la possibilità di rifarsi, magari per superare Ickx nella classifica provvisoria del campionato. Amon (Matra), Hulme (McLaren), Wisell (Lotus), Rodriguez (BRM), Regazzoni (Ferrari), sono altri piloti di talento, tutti in grado, cioè, di inserirsi nella lotta per il successo.

Il circuito di Zandvoort, a 25 km da Amsterdam è di km 4,193. Il record sul giro appartiene al belga Jacky Ickx, che lo ha stabilito, su Ferrari, nel 1970, con il tempo di 1'19"2, alla media di km/h 190.52.

La classifica del campionato mondiale conduttori, dopo le prime tre prove è la seguente 1) Stewarth p. 24, 2) Ickx p. 10, 3) Andretti p. 9, 4) Peterson, Amon, Hulme p. 6, 7) Regazzoni p. 4, 8) Wisell e Rodriguez p. 3, 9) Fittipaldi p. 2, 10) Beltoise e Stommelen p. 1.

Dopo il G.P. d'Olanda rimarranno da disputare: G.P. di Francia (4 luglio), G.P. di Gran Bretagna (18 luglio); G.P. di Germania (1 agosto); G.P. d'Austria (15 agosto); G.P. d'Italia (5 settembre); G.P. del Canada (19 settembre); G.P. degli Stati Uniti (3 ottobre) e infine G.P. del Messico (24 ottobre).

Questi i 26 piloti iscritti al confronto di Zandvoort: Ickx (Belgio), Andretti (USA) e Regazzoni (Svizzera) su Ferrari; Stewart (Scozia) e Cevet (Francia) su Tyrrel-Ford; Siffert (Svizzera), Rodriguez (Messico) e Ganley (Nuova Zelanda) su BRM; Fittipaldi (Brasile), Wisell (Svezia) e Walker (Inghilterra) su Lotus; Peterson (Svezia) e Galli (Italia) su March-Alfa; Soler-Roig (Spagna), Pescarolo (Francia) su Matra; Bonnier, Hulme e Gethin (Inghilterra) su McLaren; Hill (Inghilterra) e Schenken (Australia) su Brabham; Surtees (Inghilterra), Stommelen (Germania) e Van Lennep (Olanda) su Surtees TSQ.

Unico italiano in gara, oltre ad Andretti, sarà quindi Nanni Galli, buon quinto domenica scorsa ad Hockenheim e perciò in lizza per un piazzamento. Da segnalare, inoltre, l'esordio in formula uno di Ven Lennep, vincitore con l'austriaco Marko delle 24 ore di Le Mans. *(Italia)*

Il «Lotteria di Monza» con venti vetture

Monza, 17

Sabato pomeriggio si svolgeranno all'autodromo le prove di qualificazione per il «13.o Gran premio automobilistico della Lotteria di Monza» per vetture di Formula 2. Le quarantuno automobili iscritte dovranno percorrere almeno cinque giri della pista stradale: saranno ammesse alla corsa le venti vetture che avranno realizzato i tempi migliori.

Questa prova è valida per il campionato europeo della specialità, la cui classifica provvisoria, dopo tre gare disputate, è la seguente: Gardner (punti 40), Hailwood (28), Redman (21), Allen (16), Walker (15), Dean (9), McRae (9), Gethin (7), Prophet (6), Norinder (6), Myerscough (5), Jaussaud (4), Ganley (4), Rollinson (3), Taylor (1) e Spice (1).

Questo il programma della manifestazione: sabato, prove di qualificazione per F. 2 e F. 5000 dalle 14.30 alle 18.30; domenica: 14.30 prima manche F. 5000; 15.30 prima manche F. 2; 16.30 seconda manche F. 5000; 17.30 seconda manche F. 2.

Ecco l'albo d'oro della «Lotteria»: 1959 Alfonso Thiele su Ferrari 250 GT (gara riservata a vetture gran turismo); 1960 Davis Colin su Fiat Osca (F. junior); 1961 Tony Maggs su Cooper (F. junior); 1962 Peter Arundell su Lotus (F. junior); 1963 Jacques Maglia su Lotus (F. junior); 1964 «Geki» su De Sanctis (F. 3); 1965 Picko Troberg su Brabham (F. 3); 1966 Jonathan Williams su De Sanctis (F. 3); 1967 Jonathan Williams su De Sanctis (F. 3); 1968 Jonathan Williams su Brabham (F. 2); 1969 Robin Widdows su Brabham (F. 2) e 1970 Mile Walker su McLaren (F. 5000).

EUROPEI PUGILATO

■ L'arbitro italiano Fernando Picca è stato esentato dal suo incarico, sino alla conclusione dei campionati europei dilettanti di Madrid, per l'arbitraggio poco soddisfacente del match dei quarti di finale fra Blazynski e Zaporojets.



Milano — Il brasiliano Pessoa, vincitore del Premio Circolo Ippico Brianteo, al velodromo Vigorelli, in azione durante il salto di un ostacolo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Domenghini, ala non più giovanissima del Cagliari e della Nazionale, è ancora desiderato quale elemento di scambio da diverse società (Ansa foto)

La morte di Antonini priva la pallacanestro del suo uomo guida

Una vita per la pallacanestro. Sembra retorica ma è verità pura. Luciano Antonini l'ha spesa fino all'ultimo centesimo. Una passione che lo ha bruciato, fino a sacrificare tutto se stesso, i suoi affetti, la sua serenità di pensionato, per lo sport che tanto amava. Ieri sera, tornando da Muggia, dove si era recato per assistere ad un incontro di basket, la sua vettura lo ha portato alla morte. Luciano Antonini purtroppo ci ha lasciati, tragicamente.

Quanto può avere pesato, sulla sua fine così drammatica, l'ansia per le sorti del Lloyd Adriatico, della pallacanestro biancoceleste? Sappiamo che da mesi ne era preoccupato; ammalato, aveva dovuto desistere dall'impegno assunto, ma appena ripresosi era ritornato a lottare. Scontri aperti, leali, da uomo coraggioso, sicuro della giustezza della causa per cui si batteva.

Quanto gli deve la pallacanestro triestina? Generazioni di giocatori sono ruotati attorno alla sua personalità. Discusso e criticato, ha risposto a tutti con la sua operosità, con la sua dedizione, che nessuno ha mai potuto contestare. Un esempio di serietà, prima quale atleta azzurro, poi quale dirigente. La sua scomparsa segna una grossa perdita, non solo per la pallacanestro, ma per tutto lo sport triestino. Alla perdita di un amico leale e aperto si aggiunge quella di un uomo di sport, in un momento particolarmente difficile per il basket triestino.

D. d. R.

MOLTE TRATTATIVE MA ANCORA POCHISSIMO DI DEFINITO: MANCA IL «CIRCOLANTE»

Finora più voci che affari sul calciomercato delle grandi

La Sampdoria lascerebbe Suarez forse destinato al Cagliari - Chiarugi dalla Fiorentina al Napoli

Milano, 17

Il calciomercato si anima. Da ieri c'è stato un discreto movimento di... voci. Siamo ancora nel campo delle trattative, niente di definito. Sembra che la Sampdoria sia intenzionata a cedere Suarez. L'anziano spagnolo probabilmente non accetterà la decurtazione dell'ingaggio proposta dalla società ligure e pertanto quest'ultima è intenzionata a venderlo. Chi lo prenderà? Sembra che sia stato interpellato il Cagliari, ma la società sarda non ci sente, almeno per ora. Trattativa in atto per lo scambio Brugnera-Ghio tra Cagliari e Napoli. Sempre più insistente la voce che il Napoli si sia assicurato Chiarugi dalla Fiorentina. Da Firenze, comunque, non confermano ma nemmeno smentiscono.

Il Milan si è molto «raffreddato» per Chinaglia: il centravanti della Lazio finirà col restare a Roma? E' quello che si dice da qualche giorno. Le pretese della società biancazzurra sono aumentate, le società non se la sentono di affrontare ulteriori spese per Chinaglia.

Il Torino intende cedere Poletti: è il leif-motiv di ogni anno. I dirigenti granata hanno avviato trattative. Si parla di uno scambio con il Cagliari per avere Cera. Ma al Cagliari piacerebbe anche Maddè, allora quelli del Torino hanno chiesto a loro volta Domenghini. Un doppio scambio dunque Maddè-Poletti per Cera e Domenghini? Anche qui siamo nel campo delle voci.

Il centravanti Vitali della Fiorentina piace a Rocco. Ed è probabilmente Vitali, e non Chiarugi, l'obiettivo del Milan. Ad ogni modo la società rossonera oltre che sul centravanti della Fiorentina, sta puntando su Clerici (che interessa anche all'Inter) e a... Bonfanti del Catania. E' sempre una punta, e Rocco dice che di punte ce ne vogliono sempre.

La Fiorentina non pare intenzionata a cedere De Sisti, però potrebbe cedere Ferrante: se cederà Ferrante dovrebbe arrivare Busi. Ma Ferrante sarà venduto soltanto per una grossa combinazione: un grosso affare. A questo proposito torna d'attualità la voce della proposta della Juventus alla Fiorentina (scambio con Salvadore e milioni).

Ma sono le comproprietà che tengono banco in questi giorni: come è noto le comproprietà dei calciatori scadranno il 30 giugno. Il Livorno si è mosso appunto per risolverne due con il Torino: Badiani e Picat Re. La società toscana vorrebbe riconfermare entrambi più la trasformazione del prestito in comproprietà di Unere. Però a questo punto pare che il Torino per trasformare il prestito in comproprietà di Unere al Livorno vorrebbe riavere indietro Badiani.

L'Inter è ferma a... Saltutti. Il Foggia vorrebbe cedere insieme anche Bigon, ma l'Inter non è intenzionata ad acquistarlo. L'operazione Saltutti verrebbe a costare all'Inter Pellizzaro più cento milioni: ciò equivale a dire che la valutazione di Saltutti è sul mezzo miliardo, calcolando che Pellizzaro era costato all'Inter 400 milioni. L'acquisto di Saltutti dovrebbe essere l'unico da parte dell'Inter, in quanto in casa nerazzurra si punta soprattutto sui rilanci di Achilli e di Reif e sul rientro dalla comproprietà di Brunetta dall'Udinese. Oltre a Brunetta l'Inter pensa di recuperare anche Damiani che è in comproprietà col Vicenza: e sarà una comproprietà difficile da risolvere. (Italia)

TORNEO INTER SAN SABBA

S. Giovanni-Monfalcone B 1-1

(5-4 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Tricarico, al 41' Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Marchiò; Quaia, Protti, Ulcigrai, Vouch, Coslovich (Nardini). Tasso, Dandri. MONFALCONE B: Pin; Zamparo, Cellie; Margarita, Zelesnick, Acquavita; Miniussi, Tricarico, Agostinis (Carnelia), Bernardel, Pacco, Comelli. ARBITRO: Acquafresca.

Ancora un epilogo a suon di calci dal dischetto dopo una partita dalle molte interruzioni (pochi i palloni a disposizione ed anche quelli presto irreperibili...) che aveva visto le due squadre terminare con una rete per parte, ambedue realizzate nel primo tempo. Il successo del San Giovanni è senza dubbio meritato anche se l'undici di Vagaia ha dovuto faticare parecchio per ristabilire l'equilibrio dopo la rete messa a segno da Tricarico a seguito di uno sbandamento della retroguardia. Sul finire del primo tempo Ulcigrai non smentiva la sua fama di tiratore scelto e inventava una fucilata micidiale che rendeva vano il gran volo di Pin.

S. B.

IL PROBLEMA DEL D. S. DELLA TRIESTINA

NAY È RIPARTITO LA DECISIONE VERRÀ

Cesare Nay è ripartito ieri mattina per Torino dopo alcuni giorni di permanenza nella nostra città, nel corso dei quali ha avuto numerosi contatti con i dirigenti della Triestina. Nay è rientrato nella capitale piemontese senza sapere se sarà o meno il direttore sportivo alabardato. Una decisione infatti verrà presa probabilmente nella giornata odierna dal consiglio direttivo che dovrà esaminare le richieste avanzate dal tecnico torinese.

Nay, da quanto risulta, accetterebbe volentieri l'incarico. L'ex centromediano alabardato, che anni addietro è stato general manager del Pordenone prima di passare con le stesse funzioni alla Lazio e al Torino, ha preso atto dei futuri programmi della Triestina.

Per quanto riguarda l'allenatore, tutto è naturalmente condizionato dalla scelta del direttore sportivo. Nay ha avuto un lungo colloquio con Pison, con il quale aveva già scambiato alcune impressioni domenica scorsa ad Alessandria. Oltre a Pison l'elenco dal quale uscirà il tecnico che guiderà la squadra alabardata in Serie D comprende i nomi di Petagna, Radio e David. I primi due hanno già avanzato le loro richieste ai dirigenti alabardati, mentre con David un incontro dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

C. N.

Fase nazionale Giochi della Gioventù

Roma, 17

La terza edizione dei Giochi della Gioventù si concluderà a Roma, sugli impianti sportivi del Foro Italico, con la disputa della fase nazionale, che si terrà dal 26 giugno al 3 luglio prossimi. Sono in programma le gare di sei sport base dei giochi: atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro e pallavolo.

E' stato stabilito frattanto che una serie di francobolli celebrativi dei Giochi della Gioventù sarà emessa il 26 giugno in concomitanza con l'inizio della fase nazionale dei giochi. Sono anche previste delle speciali timbrature commemorative dedicate alla fase nazionale dei giochi.

Nebiolo a Udine premierà Vecchiato

Il presidente della FIDAL e della Federazione internazionale dello sport universitario, Primo Nebiolo, sarà questo pomeriggio a Udine. Nel corso della breve sosta nella nostra regione Nebiolo avrà colloqui con i dirigenti regionali e visiterà gli impianti sportivi del capoluogo friulano, che nel campo dell'atletica sta conoscendo un autentico boom grazie alle imprese del martellista Vecchiato.

Al lanciatore friulano, che nelle ultime settimane ha migliorato più volte il record italiano del martello, verrà consegnato dal presidente della atletica leggera italiana un particolare riconoscimento.

La visita di Nebiolo nel Friuli - Venezia Giulia si inquadra in un programma di rilancio dell'atletica nella nostra regione, nel cui quadro Trieste è costretta purtroppo a fare da comprimaria, in attesa di avere adeguate piste e pedane in tartan e bitumvelox, da cui ormai l'atletica moderna non può prescindere. Il presidente della FISU e della FIDAL arriverà alle 13.40 all'aeroporto di Ronchi.

EUROPEO DEI PESI MEDI NELLA «PLAZA» DI BARCELLONA

TIBERIA ALL'ASSALTO DEL TITOLO DI HERNANDEZ

Barcellona, 17

Il pugile italiano Domenico Tiberia è giunto a Barcellona e domani affronterà per il titolo il campione europeo di superwelter, lo spagnolo Hernandez. «Sono dieci anni che rincorro il titolo europeo — ha detto Tiberia — e non mi lascerò certa mente sfuggire questa volta».

Tiberia ha assistito all'incontro Hernandez-Bossi valevole per il titolo mondiale e dice di conoscere quali sono i lati deboli del suo prossimo avversario. L'italiano ha aggiunto che Hernandez è un grande pugile, dotato di molto coraggio. Tiberia conta soprattutto sulla propria maggiore esperienza.

L'incontro si disputerà nella «plaza» monumentale di Barcellona, all'aperto. Il tempo è incerto in questo pazzo giugno. In caso di pioggia l'incontro sarà rinviato. Non sarebbe una esperienza nuova per i pugili italiani in Spagna.

Se Tiberia è sicuro della vittoria, non meno certo è Hernandez. Lo spagnolo conta sui propri tifosi che grideranno poco ma agiteranno una volta ancora molti fazzoletti bianchi. Come noto, Josè Hernandez è sordomuto: dice appena poche parole, insegnategli perché possa rispondere ai giornalisti alla vigilia degli incontri. Ma non sente nulla.

Fiducioso nelle proprie forze, Hernandez non dispera di poter conservare il titolo. «Voglio la corona mondiale — ha detto Hernandez — e dunque anche questa vittoria deve essere mia. Sono cosciente della importanza di questo incontro e so come devo comportarmi».

L'arbitro dell'incontro, l'inglese George Smith, ed i due giudici, il tedesco Rudolph Drust e il francese Gilbert Ermon, erano attesi a Barcellona nel pomeriggio.

L'allenatore Cadè ha lasciato il Torino

Torino, 17

L'allenatore del Torino, Giancarlo Cadè, ha lasciato questa sera l'incarico: ne ha dato informazione ufficiale la società, in un comunicato diffuso in serata nel quale si afferma tra l'altro che Cadè, «ravvisata l'opportunità di un immediato chiarimento della propria posizione nei confronti del Torino, ha chiesto di essere esonerato dalla responsabilità tecnica nell'ultima fase della Coppa Italia».

Dopo un colloquio con il tecnico, il presidente del Torino, comm. Pianelli, ha aderito alla sua richiesta.

Per gli ultimi due turni del torneo di Coppa Italia, il Torino resta affidato all'allenatore in seconda Cancian. Il presidente Pianelli ha espresso a Cadè, a nome della società «il sereno e consapevole apprezzamento dell'opera svolta con serietà e competenza».

Giro della Svizzera

Frick, 17

L'olandese Jan Krekels ha vinto in volata l'ottava tappa, Lyss-Frick di 209 chilometri, del giro della Svizzera. Il belga Pintens è sempre al comando della classifica con 25" di vantaggio sull'italiano Ugo Colombo e con 1'06" sullo svizzero Pfenninger. Il giro della Svizzera terminerà domani con la disputa di due tappe, una al mattino, la Frick-Olten (110 chilometri in linea) e l'altra, nel pomeriggio, su un circuito di km 24,600 a Olten, individuale a cronometro.

PIATTELLO

Triestini in Austria

La Società Triestina Tiro a Volo parteciperà con i suoi migliori tiratori all'incontro triangolare internazionale provinciale Klagenfurt, Lubiana, Trieste, che si svolgerà domani a Ferlach (Carinzia) in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo campo di tiro.

La squadra triestina si era classificata al 1.o posto nello stesso incontro che si svolse a Trieste il 20 maggio scorso.

Snaidero chiede a Roma il nulla osta per Cosic

Udine, 17

Questa sera si è allenato con i giocatori della Snaidero Cosic, il forte cestista jugoslavo di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi.

La cosa naturalmente ha destato notevole curiosità negli ambienti cittadini della pallacanestro, anche perché la presenza di Cosic sta ad indicare che la trattativa societaria dovrebbe essere arrivata a buon punto, se non praticamente conclusa. Rimane l'ostacolo del nulla osta della Federazione, che comunque non dovrebbe tardare. Anzi, per seguire più da vicino l'iter di questa pratica, questa mattina sono partiti alla volta di Roma il presidente della società arancione, comm. Snaidero e l'allenatore prof. Paratore; il loro rientro a Udine è atteso con particolare curiosità per le novità che porteranno.

A proposito dell'allenatore, anche se non vi è comunicazione ufficiale in tal senso da parte della Snaidero, si sa che verrà riconfermato alla guida della squadra anche per il prossimo campionato Paratore, al quale sarà affiancato in qualità di vice il dott. Pressacco.

Per lunedì intanto è in programma la gara amichevole fra Snaidero e Spartak di Praga, ma vi sono in corso trattative fra le due società per rinviare l'incontro a mercoledì, in modo da permettere a Cosic, che lunedì risulta già essere impegnato, di vestire per la prima volta la maglia arancione.

G. V.

Sul Gran Sasso con la «XXX Ottobre»

Il Gran Sasso è vicino. Ha riscosso grande successo presso la massa di appassionati della montagna la gita programmata per il «ponte» di fine mese sul Gran Sasso. La XXX Ottobre ha azzeccato la scelta, proponendo una montagna così fuori dai tradizionali itinerari e così interessante nei suoi aspetti alpinistici. Le iscrizioni si accettano presso la sede di via Pellico 1.

COPPA INTER S. SABBA

■ Per i quarti di finale della Coppa Inter San Sabba si incontrano questa sera (ore 20.30) sul campo di via Flavia Cremcaffè e C.M.M. «N. Sauro».

IN POCHE RIGHE

Assemblea annuale del San Giacomo

Questa sera, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del G.S. San Giacomo, che si terrà nella sede sociale di via dell'Industria 11.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) relazione sportiva; 2) Relazione finanziaria; 3) elezione del Consiglio direttivo; 4) varie ed eventuali.

GIOVANI U. S. T.

■ Le squadre minori della Triestina sono impegnate su due fronti: il «Torneo del cinquantenario» per allievi organizzato dall'Aquileia e il trofeo «iCttà di Monfalcone» per allievi e juniores. Nella manifestazione di Aquileia gli alabardati hanno superato il primo turno battendo il Mortegliano e lunedì disputeranno la seconda partita.

RUGBY: CUS TRIESTE

■ Gli iscritti alla sezione rugby del CUS Trieste si riuniranno questa sera alle ore 19 presso la sede sociale per la consueta assemblea di fine stagione. Verrà fatto il punto sui risultati ottenuti nell'ultimo anno e verranno gettate le basi per la prossima attività.

Possibile il match Rondon-Monzon

Caracas, 17

Il pugile venzuelano Vicente Paul Rondon, campione mondiale dei mediomassimi, sarebbe disposto a mettere in palio il titolo a Buenos Aires contro l'argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei medi, purché gli organizzatori gli assicurino una borsa superiore ai centomila dollari (oltre 62 milioni di lire).

Questa la risposta dei rappresentanti del pugile venezuelano — che recentemente ha difeso vittoriosamente la corona mondiale contro l'italiano Piero Del Papa — alle notizie provenienti da Buenos Aires secondo le quali Monzon vorrebbe battersi per il titolo mondiale dei mediomassimi.

CALCIO: ALLIEVI

■ Domenica seconda giornata delle finali del campionato triestino allievi di calcio. Le due partite in programma, Libertas Trieste-Gipo Viani e Giarizzole-Libertas Rozzol, verranno giocate entrambe sul campo di Guardiella con inizio rispettivamente alle 8.30 e alle 9.45.

RUGBY: FIAMMA

■ La Fiamma di rugby incontrerà domenica nelle semifinali del «Trofeo Federale» il «quindici» del CUS Firenze. La partita verrà disputata in campo neutro. La scelta della località che ospiterà l'incontro non è stata ancora effettuata.

GIOVANISSIMI

■ Orari delle semifinali del torneo giovanissimi di primavera in programma domenica sul campo di via Flavia: ore 8.30 Ponziana-Don Bosco; ore 9.30 Esperia Pio XII-Muggesana.

CALCIO: DILETTANTI

■ Le società dilettanti di calcio della provincia di Trieste si riuniranno martedì prossimo a Trieste nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò. Nel corso della seduta, promossa dal comitato regionale, verranno dibattuti alcuni problemi relativi alla prossima attività.

CALCIO CARNICO

■ Le società carniche di calcio sono convocate per domenica alle 10.30 presso l'albergo Roma di Tolmezzo. Nella riunione verranno trattate le modifiche al regolamento sull'attività e sull'organizzazione del settore dilettanti e giovanile.

Dibattito sulla Triestina

Occorre chiarezza

Ho letto tutto quanto ha pubblicato sulla Triestina e anche l'intervista del presidente Colummi che ha tutta l'aria di uno stratagemma per non assumere impegni del tipo «nero su bianco» e per bloccare il dibattito in corso e da te tanto opportunamente sollecitato.

Delle molte cose dette dall'avv. Colummi e che tutte potrebbero e dovrebbero essere contestate mi limiterò a citare una frase indicativa di metodi, sistemi e mentalità.

«Tra le varie possibilità prese in esame è stata scartata quella dell'abbinamento industriale, del resto vietato dalle norme federali. Era possibile stabilire degli accordi finanziari con qualche grossa società, ma tale soluzione avrebbe comportato delle gravi limitazioni all'autonomia del sodalizio rossoalabardato di cui tutti siamo gelosi custodi. E' stata invece scelta la soluzione di una collaborazione sul piano tecnico sportivo. Collaborazione di carattere organico e di lunga durata con un importante complesso. Tale collaborazione garantirà la piena autonomia alla Triestina e consentirà ad essa di crearsi un patrimonio atletico di valore rilevante.

«In questo ultimo periodo, dopo l'avvento del direttivo da me presieduto, le trattative interrotte sono state riprese e intensificate. Ormai anzi si è giunti, sempre con l'aiuto dell'on. Belci, alla conclusione e al pieno accordo».

Come si vede si parla di «collaborazione di carattere organico e di lunga durata con un importante complesso», ma non si sa di quale tipo di collaborazione si tratta, di quale complesso (l'Equipe '84 o i Nuovi Angeli?) se la durata sarà annuale o no né è spiegato cosa si deve intendere per «carattere organico» (riferimenti con l'inquinamento?).

Insomma il solito modo incerto e ambiguo di procedere, privo di rispetto per il pubblico e per i tifosi; e non a caso l'avv. Colummi si riferisce all'on. Belci adottando terminologie, modi di esprimersi e frasi poco chiare o addirittura incomprensibili alla maniera dei politici di questi tempi.

Avanti dunque nella discussione. Ciascuno dica quello che pensa e soprattutto, se può, faccia qualcosa per la nostra Unione. Claudio Brossi.

Ci vogliono i milioni

Ancora giorni fa, voi apriste un pubblico dibattito sul tema: «La Triestina Calcio e la sua débâcle». Finora non ho veduto alcun commento o idea o proposta da parte di qualche tifoso. (La recriminabile apatia e il solito «menefreghismo» dei miei concittadini!!!). Perciò prendo io la penna per dirvi la mia idea. Sarà cosa attuabile, o sarà una delle solite fesserie che scaturiscono dal mio cervello... matto?

Io direi di lasciar perdere tutte le inutili recriminazioni; tutti i «perché», i «se», i «ma» e di mettere una grossa pietra tombale sulla fossa nella quale è stata sepolta la squadra di calcio dell'U.S.T.

Tutti i problemi delle società sportive sono sempre gli stessi, unici: soldi! Milioni su milioni (ed in caso di squadre come l'Inter o il Milan, o la Juve, o il Torino, ecc., si arriva ai miliardi). Senza milioni non è possibile far funzionare una squadra calcistica, nemmeno di Rigolato, come del resto nessuna compagnia di qualsivoglia sport.

E allora? Dove reperire tali milioni? Sottoscrizioni pubbliche a mezzo il «Piccolo» furono già tentate. Il gioco non valse la candela!

Ed ecco la mia idea. Qualcuno dei più tifosi con la febbre a 43, si faccia promotore della raccolta di tali fondi.

Adesso le scuole sono andate in vacanza. Gli studenti vanno in villeggiatura, chi al mare e chi ai monti o ai laghi. Per un mese solo (diciamo luglio) restino tutti in città, e si offrano volontariamente alla raccolta dell'obolo. Anche sole 5 misere lirette svalutate, messe insieme, danno milioni su milioni. A forza di 5, 10, 50, 100, 500, 1000 lire, in breve, girando per tutte le vie cittadine, bussando a tutte le porte delle abitazioni, entrando in tutti i negozi; interessando i cinema, i teatri, gli spettacoli comunque, ad aumentare per il mese di luglio, i biglietti di sole 5 lire (se i propagandisti sapranno essere veramente attivi, e non dei «menefreghisti»), in un solo mese sarà possibile raccogliere non meno di 100 milioni da mettere a disposizione della società alabardata. Perciò, già per la prossima stagione calcistica, la direzione dell'U.S.T. sarebbe in grado di poter fare degli acquisti di «veri» professionisti del pallone, e non di fasulli dilettanti di «pallone da stracci», come li ha definiti il signor Petelli.

Con la cessione e la vendita dei «palloni da stracci», sarebbe possibile poi ricavare qualche ulteriore milioncino, e — unendo l'utile al dilettevole — sbarazzarsi di tutta la zavorra, che non serve più. Cap. Costantino Damiani.

Mancano attaccanti

Dato che si è aperto un dibattito sulla Triestina, voglio anch'io mettere la mia «pezzetta». La caduta in serie D è la logica conseguenza del sistema praticato dai dirigenti per sanare il deficit di ogni anno. A fine campionato si vende quasi metà dei migliori giocatori. Così che alla Triestina rimangono solo gli scarti che nessuno li vuole. Poi si acquistano dei pivellini o principianti che costano 3 soldi. In queste condizioni si comincia il prossimo campionato, con una squadretta debole per affrontare le altre squadre ben più forti. Inoltre la Triestina non ha mai avuto buoni attaccanti, in modo che le compagini avversarie non temono la Triestina e giocano tutte all'attacco, lasciando solo i due terzini col portiere a difendere la porta, tanto bastano perché la Triestina non segna e portano via almeno 1 punto.

Perché il deficit non lo si copre con un mutuo pagabile in uno o due anni? Così creando una squadra forte non si avranno più partite deludenti. Gli spettatori vogliono vedere delle partite entusiasmanti con molti gol all'attivo e non al passivo.

Quattro anni fa la squadra si trovava già nelle sabbie mobili della classifica. E' venuto il sig. Radio spontaneamente e gratuitamente ed ha salvato la squadra dalla retrocessione. L'anno seguente il sig. Radio l'ha portata al secondo posto. Se il Piacenza non andava così forte la Triestina avrebbe potuto trovarsi in serie B.

A fine campionato perché non si è voluto rinnovargli il contratto? No, lo hanno lasciato andare per beghe con qualche dirigente! Per non appianare la questione si è danneggiato la squadra. Se non si cambia metodo la Triestina non sarà mai una squadra di prestigio, ma una scuola allevamento giocatori di calcio. Romano Sandrini.

Triestina anno zero: il dibattito continua. La risposta del pubblico è stata pronta, superiore alle previsioni, tanto da indurci a proporre un acconto della «tribuna sportiva» che secondo le nostre intenzioni avrebbe dovuto trovar posto abitualmente sul «Piccolo del lunedì». Ecco dunque un'altra serie di lettere che ci sono pervenute sull'argomento.

Chiedo la tessera di socio dell'U.S.T.

Da Firenze il rag. Roberto Gruden scrive: Essendo «il Piccolo» la voce-stampa autorevole più vicina alle sorti della Triestina, vi invio copia della mia adesione alla stessa, copia di cui farete l'uso che crederete più opportuno (dal cestino alla pubblicazione, per intenderci). Ringraziandovi per l'accoglienza, vi invio distinti saluti.

Ed ecco la lettera all'U.S.T. del rag. Gruden:

«Spett. U.S. TRIESTINA
Segreteria - TRIESTE

Io sottoscritto GRUDEN Roberto, classe 1944, da vent'anni lontano dalla mia città e da quindici appassionato sostenitore rossoalabardato nella buona e nella cattiva sorte, chiedo, nel momento più catastrofico della sezione calcio, la tessera di socio dell'U.S. Triestina.

Mi auguro, con questo mio atto, di servire da modesto esempio per iniziative ed azioni future, tese al raggiungimento di quei traguardi, propri, un tempo, della nostra Unione, appannaggio, attualmente, dell'ultimo prestigioso baluardo alabardato: la sezione hockey. Viva Trieste! Viva l'Unione!».

DA OGGI A MANTOVA BATTERIE ELIMINATORIE PER SENIOR DI CANOTTAGGIO

CINQUE ARMI TRIESTINI AI CAMPIONATI ITALIANI

In gare abbinate saranno presenti altri otto equipaggi - Saturnia e Vigili in forze

Hanno inizio oggi a Mantova, con la disputa delle batterie eliminatorie, i campionati italiani senior di canottaggio. Alla manifestazione è abbinata una gara nazionale per le due categorie inferiori degli «junior» e dei «ragazzi». Secondo le norme FISA, adottate da un paio d'anni dal nostro paese, «senior» del remo sono i vogatori che hanno compiuto 18 anni, un gradino al di sotto della massima categoria, l'«élite», alla quale si arriva in base a punteggi ottenuti in gare nazionali e internazionali.

Cinque equipaggi triestini partecipano ai campionati, altri otto sono in gara nelle categorie giovanili. Spicca nel lotto dei candidati al titolo il «4 senza» del Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti), che punta senz'altro alla vittoria presentandosi con questa brillante «tabella di marcia»: 2 maggio, interzona élite, secondo assoluto, primo dei senior; 9 maggio, finali nazionali élite, secondo assoluto, primo dei senior; 29 maggio, Sabaudia, nazionale senior, primo. Il compagno di colori Mauro Pace, in gara nel singolo, risentirà evidentemente del noviziato nella categoria, comunque le numerose affermazioni sul campo di gara di casa e alle recenti regate istriane lo pongono fra i favoriti.

Un'incognita è invece il «doppio» dei Vigili del fuoco di Bandel e Canziani, visto alle ultime «zonali» chiudere in seconda posizione in quella che per il capovoga era la terza gara. Della trasferta lombarda i Vigili del fuoco approfitteranno per mettere a punto un programma di collaborazione nel settore giovanile con la Falk di Dongo, nell'intento di mettere assieme un «4 senza» misto in vista dei campionati mondiali FISA. A un buon piazzamento ai campionati punta la Nettuno che è presente nel «4 con» (Massi, Zanon, Camerini, Marini, timoniere il vigile Mattassovich) e nel «due senza» (Perti e Gullini), equipaggio che dopo un inizio di stagione in sordina è apparso in notevole ripresa nelle ultime competizioni.

Oltre a Saturnia, Nettuno e Vigili del fuoco, anche Adria, Pullino e la SGT saranno in gara nelle categorie giovanili.

E. R.

Fermo con gli azzurri in gara a Berlino

La nazionale azzurra di canottaggio ritenta domenica a Berlino Est il confronto diretto con le migliori formazioni continentali. Dopo i non convincenti piazzamenti all'internazionale di Parigi e la delusione di Mosca, viziata peraltro dall'handicap di dover gareggiare con scadenti imbarcazioni a prestito, i tecnici vogliono con questo confronto vedere chiaro sulla reale consistenza del canottaggio nazionale, a meno di due mesi dai campionati europei di Copenaghen.

Gli italiani saranno in gara in cinque delle sette specialità olimpiche del canottaggio, ossia nel «4 con», nel «4 senza», nel «due con», nel «doppio» e nell'«otto»; eccetto il «4 con» del Gruppo sportivo dei Corazzieri, sono tutti equipaggi «federali», ossia messi assieme dalla Federazione prelevando i migliori atleti dai vari sodalizi remieri. Al secondo carrello del «4 senza» voga il triestino Fermo, dei Vigili del fuoco, assieme ai ferrovieri olimpionici Baran e Sambo e al finanziere Albini. Prima della partenza per Berlino l'allenatore federale, lo statunitense Stephen Orova, ha indicato nel «4 senza», nel «4 con» e nel «due con» gli equipaggi con buone possibilità di aggiudicarsi una medaglia.

DERBY FEMMINILE

Il Pordenone ospiterà domenica prossima l'Iris Cremcaffè di Trieste nel derby di ritorno del campionato di calcio femminile di serie B.

Gara di abilità per automobilisti

Sulle strade dell'altipiano avrà luogo prossimamente una manifestazione automobilistica di abilità comprendente sei prove di qualificazione e una finale con in palio il primo trofeo «Tropicali Boario».

Per la partecipazione è sufficiente la patente di guida di grado B. La prima prova avrà luogo domenica 27 giugno a partire dalle ore 8 presso la località di Prosecco. Le altre prove di qualificazione sono in programma l'11 e il 25 luglio, il 22 agosto, il 5 e il 19 settembre. La finale avrà luogo il 26 settembre.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi personalmente presso la Boario-Pepsi, strada Monte d'Oro 345 (Porto Industriale) ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 alle 20. Iscrizioni alla gara del 27 giugno entro oggi.

Attività dei piloti 4R - Lloyd Adriatico

I brillanti successi recentemente conseguiti dalla scuderia automobilistica «4R - Lloyd Adriatico», hanno galvanizzato piloti e dirigenti, inducendoli ad affrontare decisamente un nutrito programma di gare.

Il 20 giugno prosimo, per il settore velocità, la scuderia triestina sarà presente sia alla prova in salita Salsomaggiore - S. Antonio, cui prenderà parte Luigi Cabella, su Porsche 911 STR, sia al Trofeo Scarfiotti», gara valida per il campionato italiano, cui parteciperà Guglielmo Vallisneri su Fiat 500.

Per la specialità regolarità sprint, Umberto Fano su Porsche 911 T e Lucio Kisvarday su Alpine Renault 1600, prenderanno parte al XVII Giro delle Prealpi venete e dei colli euganei, in calendario per il 19-20 giugno.

IL SOFTBALL FEMMINILE ALLO SPRINT FINALE IN SERIE A

Le ragazze del Sogno Baby puntano al centro classifica

Occasione favorevole la visita del Verona - Il Peanuts a Padova

La Seria A di softball femminile allo sprint finale. A tre giornate dalla conclusione la situazione, tanto in vetta quanto in coda, è ancora confusa. Norditalia e Arcella Padova lottano fianco a fianco per il primato mentre sull'altro fronte il Peanuts di Ronchi dei Legionari non ha abbandonato le speranze di agganciare il Verona che lo precede di una lunghezza. L'altra squadra della regione, il Sogno Baby di Villa Opicina, sembra avviata verso le posizioni di centro classifica. Le biancoverdi si sono staccate dal fondo della graduatoria grazie al perentorio successo esterno di domenica scorsa a Ronchi nel derby con il Peanuts. Le triestine hanno così prontamente riscattato lo scivolone interno con il temibile «nove» dell'Arcella.

Domenica il Sogni Baby ha a portata di mano una nuova occasione per migliorare la posizione in classifica ospitando il Verona. Le scaligere non sembrano infatti in grado di impensierire più di tanto il complesso triestino, a patto però che le ragazze capitanate dalla Rauber affrontino l'impegno con umiltà e con la ferma determinazione di assicurarsi la posta in palio.

Il Peanuts sarà di scena in trasferta a Padova contro l'Arcella, la squadra che costituisce l'autentica rivelazione della stagione e che insidia il primato in classifica al Norditalia.

LA TRIS A FIRENZE

Il forte Scansano o lo spunto di Ceiba?

Stasera all'ippodromo fiorentino delle Mulina appuntamento Tris con i trottatori. Incertissimo il Premio Valdarno con i suoi diciassette partenti scaglionati in tre nastri. A parte il superpenalizzato Rabbi, che ci sembra un tantino sacrificato all'ultimo nastro, i migliori, e quindi i probabili protagonisti, figurano allo start intermedio.

Scansano per il suo fondo, Ceiba per lo spunto tagliente, Vadim e Crociletto (che potrebbe risorgere dopo un periodo opaco), per la classe, vanno segnalati nell'ordine, mentre al primo nastro, Milbao di Iesolo, Verdeluna e Lacunar, potrebbero originare la sorpresa.

La Tris verrà teletrasmessa alle ore 23.

Questo il campo dei partenti con le relative guide: Premio Valdarno (handicap ad invito - Lire 3 milioni). A metri 2060: 1) Stabbia (E. Bordoni), 2) Verdeluna (R. Mele), 3) Paquito (A. Biagini), 4) Escobar (F. Nesti), 5) Velica (L. Farina), 6) Lacunar (S. Orlandi), 7) Frassineto (A. Pongiluppi), 8) Diorissimo (Ar. Trivellato), 9) Tamus (G. Guzzinati), 10) Milbao di Jesolo (V. Scatolini); a metri 2080: 11) Lamour (R. Benedetti), 12) Crocialetto (Or. Orlandi), 13) Ceiba (Ub. Baldi), 14) Gambut (Si. Milani), 15) Scansano (N. Bellei), 16) Vadim (V. Baldi); a metri 2100: Rabbi (G. Rosaspina).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 Ceiba. 15 Scansano. 16 Vadim. Aggiunte sistemistiche: 10 Milbao di Iesolo. 12 Crocialetto. 2 Verdeluna.

CALCIO

Tornei giovanili stasera a Monfalcone

Monfalcone, 17

Domani sera, allo stadio aziendale di via Cosulich, nelle due gare dei tornei giovanili di calcio, che si disputano in notturna, denominati «Coppa Città di Monfalcone», saranno impegnate tre squadre triestine.

Alle ore 20.30, per la categoria allievi, giocheranno la Triestina e la Torriana di Gradisca d'Isonzo; alle ore 22, per la categoria juniores, saranno in campo le formazioni della Triestina e del San Giovanni.

Basket minore

PRIMAVERA

L. Adriatico-«Padovan» 90-48

LLOYD ADRIATICO: Iacopin 30, Oeser 16, Festini 6, Comici 16, Bassi 4, Licen 1, Calzolari 5, Cosolini 2, Busdon 8, Sartori 2. RICR. PADOVAN: Paulatto 25, Volpi 8, Cipolat 2, Contento 9, Tessaris 4, Baldassi, Ravalico, Zuppar.

I ragazzi del Lloyd Adriatico hanno vinto la fase provinciale del «Trofeo Primavera». La partita ha offerto a sprazzi, spunti di bel gioco e ha messo in mostra buone individualità, specialmente da parte degli esterni.

Italsider-«Lucchini» 51-38

ITALSIDER: Neppi 8, Strazzullo 3, Trivillin, Zampa, Bacchelli 14, Pacor, Michelis, Comelli 26, Papagno. LUCCHINI: Klatowsky, Cernici, Ponton 3, Zanon, Curci 7, Vigna 17, Brunetti 9, Sereni, Zacchigna, Tonetti 2.

Con questa vittoria l'Italsider si qualifica per la fase finale regionale assieme al Lloyd Adriatico, al Patriarca di Udine e al Radici Arte di Gorizia. Dopo un primo tempo di perfetto equilibrio (26-26) l'Italsider si è subito portata in vantaggio di 7 punti nel secondo tempo ed ha condotto in porto una vittoria conquistata soprattutto per la supremazia fisica e per l'intraprendenza del suo capitano Comelli (26 punti) autentico trascinatore della squadra.

Patrizia Giorgi, classe 1959, dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, detiene il nuovo record regionale ragazze dei 200 metri farfalla

Campionato I Divisione

LLOYD ADRIATICO - DOPOLAVORO FERROVIARIO 80 - 44. LLOYD ADRIATICO: Toniati 12, Trost 16, Rupena 10, De Rosa 2, Giacomi 2, Bocchini 6, Gerebizza 32, Tomadin, Bicci. DOPOLAVORO FERROVIARIO: Cavallaro 10, Slocovich, Gerdina, Cecchetti 2, Luin, Sergi, Zonta, Kozman 8, Feruglio 10, Bruni 14.



Gorizia, 17

Il concittadino Paolo Gratton, non nuovo nel campo delle invenzioni, ha progettato e costruito un'apparecchiatura speciale da applicarsi su autovettura, per allenare atleti aspiranti a battere il record mondiale di velocità libera a chilometro lanciato sulla neve. La prima prova è stata effettuata sul rettilineo che da Cortina d'Ampezzo porta a Dobbiaco.

L'atleta che ha provato il nuovo originale apparecchio è stato il campione italiano del chilometro lanciato Bruno Alberti, il quale si è dichiarato soddisfatto dell'efficacia dell'apparecchiatura che simula molto bene le condizioni di discesa su neve. Alla prova era presente, oltre al progettista Gratton, anche il presidente della Ford italiana ing. Nicola da Vinci. In questi giorni il campione Alberti sta allenandosi a Monza per poi tentare la conquista del record.

Nella foto: Bruno Alberti nella posizione «a uovo» sul tetto di una autovettura sulla quale è montata l'apparecchiatura ideata e realizzata da Paolo Gratton (secondo da sinistra).

SI SONO DIRADATE IN ISTRIA LE GARE DI CACCIA SUBACQUEA

Due gare di caccia subacquea che si sarebbero dovute disputare a Rovigno (30 maggio: Coppa Mares e Coppa Città di Rovigno) e a Parenzo (13 giugno: Coppa FIPS e Coppa Edy Zele) sono state sospese, con comprensibile disappunto dei pescasportivi italiani — specie triestini — che in passato hanno avuto grosse soddisfazioni partecipando alle competizioni nelle acque istriane.

Finora ogni concorrente italiano alle gare di caccia subacquea in Jugoslavia doveva versare una quota oscillante intorno alle 3000-3500 lire, anche se era in possesso dello speciale tesserino annuo (tanto reclamizzato oltre frontiera) del costo di 20 mila lire. Quest'anno la società «Medusa» di Rovigno, quando mancavano pochi giorni alla gara, ha comunicato alla FIPS di Trieste che la quota pro capite era stata aumentata a lire 5000 e che la gara si sarebbe dovuta svolgere in altra data. Al che la Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva, nella sua qualità di coordinatrice delle gare a questo livello, si è rifiutata di partecipare alla competizione.

A Rovigno si è svolta solamente la Coppa Città di Rovigno, e vale la pena di rilevare che vi hanno partecipato due subacquei veneziani, i quali sono stati ammessi alla competizione pur senza essere in possesso della licenza concorrente a gare rilasciata dalla FIPS. Per quanto concerne la gara di Parenzo, questa è stata sospesa «per ragioni tecniche».

La collaborazione tra la FIPS e la Federazione jugoslava della pesca sportiva è stata sempre ottima, come assai buoni sono stati a rapporti tra le società italiane e le consorelle istriane e dalmate. Questo stato di cose pertanto meraviglia e amareggia soprattutto i subacquei triestini, che data la povertà del loro mare devono fare grossi sacrifici per svolgere la loro attività.

In Jugoslavia, quando si deve decidere l'effettuazione di una gara, le autorità sentono il parere di tutte le categorie interessate, primi fra tutti gli esponenti del turismo e dei pescatori di mestiere. Non è un mistero che finora sono stati soprattutto i pescatori di mestiere a protestare per le gare di caccia subacquea.

Da notare che il pesce pescato in gara resta di proprietà degli organizzatori jugoslavi. Può darsi che il parere dei pescatori di mestiere sia stato questa volta determinante per un giudizio di pollice verso, come è possibile che all'origine di questo momento di incertezza siano i rapporti (secondo quello che si sente dire non più buoni come in passato) tra le società jugoslave e la loro Federazione. Comunque la FIPS non ha abbandonato i contatti con gli jugoslavi, nella speranza che la situazione si normalizzi quanto prima.

P. B.



Una formazione dell'Esperia, che ha partecipato con buoni risultati al campionato dilettanti III categoria; da sinistra, in piedi: allenatore Bazzara, De Marchi, Guerra, Ellero, Peruzzo, Suriano, Giorgini, presidente Basso; piegati: Pregarz, Zanei, Anmanhian, Lucchini, Moret, Della Valle, Vittori

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko, cercansi signore signorine per espansione proprio organico. Offresi 200.000 mensili. Trieste Monfalcone, Gorizia, Udine. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste 7.30-9 - 19.30-20.30. 47814 D

A.A.A. CERCASI operaio panettiere, presentarsi via Carducci 32 47009 D

A.A. CERCASI internista per bar, presentarsi via Carducci 32. 47009 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

AIUTO banconiera cercasi. Caffè Italia, piazza Vico 2. 25221 D

AIUTO banconiere-a cercasi bar Nildo, piazza Garibaldi 9, tel. 90989. 25231 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 25235 D

CERCASI ragazza nuovo bar, Filzi 21, domeniche libere. 25243 D

CERCASI installatore, via Artisti 11. 75246 D

CERCASI apprendista o commessa panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 25209 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori attrici 8/20 00153 Roma. 6136 D

GIOVANOTTO con patente per trasporti anche mezza giornata cerca Radiotutto, via Sette Fontane 50, tel. 767898. 25253 D

HOTEL Flamengo, Pula (Cagliari). Cercasi Chef de Range stagione estiva. Indirizzare domande alla direzione. 6147 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste quindici-diciannove anni, paga oraria 435 lire. Telefonare 820196. 75242 D

ALBERGO Pioner Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi: ottimi chef de rang L. 150.000 trattabili mensile franco vitto e alloggio e trattenute tel. 0474-76122 oppure 72240. 6100 D

APPRENDISTA autoriparatore cercasi. Officina «Ora», Bartoletti 4. 47940 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, buona retribuzione. Piazza Venezia 4. 48090 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Retribuzione, incentivi, premi. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa 1. 25109 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio, via Roma, conoscenza sloveno. Tel. 31817. 75238 D

CERCASI apprendista panetteria, via Ginnastica 26. 24834 D

CERCASI ragazzo 16-17.enne per negozio gomme. Presentarsi in via F. Severo 9. 46981 D

CERCASI propagandiste mezza o completa giornata preferibilmente con autovettura, guadagno 2000 lire ora presentarsi colloquio via Negrelli 12 Monti IV piano ore 15-17. 25157 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno, telef. 68455. 75188 D

CERCASI impiegata sedici-diciotto anni, bella presenza, arredamenti Rossi, via Fabio Severo 29. Tel. 768306. 75254 D

CERCASI commessa negozio manifatture. Telef. 744018. 48092 D

CERCASI lavorante barbiere stabile. Cellini 2. 48094 D

CERCASI stenodattilografa 17-18enne per studio consulenza. Telef. 37754. 48110 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi stabile. Tel. 96408. 46953 D

RAGAZZO per bar cercasi, presentarsi via S. Nicolò 31 Bar. 75220 D

RAGAZZO ragazza 16-18 anni apprendisti cerca Radiotutto, via Settefontane 50, telefono 767898. 25253 D

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino tre volte alla settimana. Rivolgersi via Romagna 15, Roetl, oppure telef. 36296. 25175 B

CERCASI donna libera, età non inferiore 40 anni, per assistenza donna anziana quartiere proprio vitto ed alloggio e stipendio. Telefonare 820118. 25215 B

CERCASI prestaservizi via Commerciale ore da combinarsi. Telef. 39147. 48090 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 24856 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 754493. 25245 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA pat. C-E offresi. Scrivere Cassetta 25217 C SPI.

STUDENTESSE offronsi babysitters o altra occupazione. Telefono 816222. 25219 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura posa in opera pavimenti plastici e moquette. Tel. 39997 - 39395. 46735 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492 - 750390. 48004 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868. 48064 CC

ABATANGELO Parchetti riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti: Interpellateci Rossetti 41/c telefono 90497. 25171 CC

COSTRUZIONE riparazione pavimenti intonaci facciate tetti modifica quartieri tinteggiature lavori in ferro. Tel. 272510. 46955 CC

PITTORE tappezziere appartamenti offresi subito telefono 414176. 25105 CC

TENDE alla veneziana nuova apertura persiane in plastica prelievi misure posa in opera. Tel. 820640 47996 CC

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 90 per parola

MOBILIATA centrale 1-2 letti, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 48116 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione meccanografica IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni estive accurate, qualsiasi materia, corsi di recupero.. 75170 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI due stanze, stanzino, soggiorno, cucinino zona Rossetti in palazzina con garage. Telefonare 93090. 13 I

AMMOBILIATO stanza, cucina, centrale affittasi. Telefonare 93090. 13 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, affittasi, via Madonna del Mare lire 38.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25263 I

APPARTAMENTO periferia, camera cameretta cucina gabinetto, 17.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 25239 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 33.000, Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25245 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze, cucina, wc, affitta 26.000, Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 25245 I

APPARTAMENTO GOLDONI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta 47.000, Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 25245 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi via Milano lire 28.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25265 I

CENTRALISSIMO Coroneo adatto studio professionista ambulanza cinque stanze doppi servizi affittasi prontamente. Telef. 734257. 75250 I

CORONEO stanza, salotto, cucina, wc, riscaldamento 19.000 referenziati; S. Giacomo stanza, cucina, wc 18.000; affitta Immobiliare Oriani 2. 48118 I

DUE stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, due poggioli, ascensore, centralnafta affittasi, esclusi intermediari. Tel. 66726. 48096 I

LOCALE 230 mq adatto negozio, mostra, ristorante, ecc., affittasi via Crispi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25265 I

OPICINA presso stazione ferrovia affitto magazzino seminterrato circa 160 mq perfette condizioni. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 25263 I

SIGNORILE SANSOVINO salone 2 stanze doppi servizi comfort posto macchina, affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4. 25259 I

ZONA Basovizza Prosecco affitterei ammobiliato indipendente, giardino proprio. Telefonare pasti 92004. 25229 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera. cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 725239. 25239 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

PARRUCCHIERE fine esercizio vende attrezzatura completa. Telef. 68720. 25241 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefono n. 30358. 48014 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25233 N

COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 24912 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili. Telef. 750566. 25249 NN

ACQUISTIAMO mobili di ogni genere orologi pianini, sgombero soffitte. Telefonare 31621. 24908 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 24612 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CONCESSIONARIA alimentare importanza nazionale cerca esperti rappresentanti provincie Treviso Belluno Udine Pordenone Trieste Gorizia. Telefonare per appuntamento Mestre 041/940908. 6119 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi, rateazioni fino a trenta mensilità. 48104 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo Giulia 1300 TI 68 69; Giulia Super 1600 65 66 67; Volvo 1800 cc berlina; BMW TI berlina 2000 cc; Renault R 16 berlina; Fiat 600 D 65 66; 850 berlina; Fiat 850 familiare pullmino 69; Fiat 500 L Spyder Gamine V. 69. 48104 Q

CAMIONCINO 12 - 16 quintali, pianale basso, ottimo stato ottimo stato cercasi. Telef. 211560 orario ufficio. 150 Q

FIAT 500 66, R 12 TL 70, R 16 70, R 10 68. Tutte in perfetto stato vendonsi con pagamenti dilazionati fino a 24 mensilità, minimi anticipi. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3/1. 69 Q

RENAULT L 4 Export 1970 bellissima vendo occasione. Tel. 29810. 25276 Q

SIMCA 1000 66, 67; 1300; 1501; Simca coupé; Ford Capri seminuova; Ford Taunus 20 M; NSU 66, 67; Lancia Fulvia; Fiat 500 '68; 1100 R; 1100 D; 850 66, 67, 68; 124; 850 Rager Bertone; Primula; Bianchina; Renault R10. Duplica viale Ippodromo 2/2. 56 Q

VENDONSI con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento Fiat 850 66, Simca 1000 66, R 16 TS 69, R 16 67. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: trattoria centro da aprirsi arredata con licenza, affarone miti pretese. Trattoria centralissima avviatissima lavoro controllabile. Negozi abbigliamento signora zona residenziale. Aurora, telefono 750323. 25251 R

AMBULATORIO dentistico avviato centralissimo causa decesso cedesi. Telefonare 28915. 25195 R

LOCALE paraggi S. Antonio con servizio cucina attivo vendesi. Tel. 70742 dopo le 20. 25227 R

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.10	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE IDENTIFICATA LA FONTE DI PROVENIENZA DELL'ESPLOSIVO «DOSSIER» AL GIORNALE

EX-DIPENDENTE DEL PENTAGONO L'INFORMATORE DEL «N. Y. TIMES»

L'impiegato, Daniel Ellsberg, sembra scomparso dalla sua casa di Cambridge - Il giudice temporeggia sulla richiesta del governo e chiede al quotidiano un elenco dei documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Nulla di deciso nell'udienza odierna di fronte al giudice Murray Gurfein per la questione dei documenti segreti sulla guerra del Vietnam pubblicati dal «New York Times», che hanno suscitato vive polemiche in tutto il mondo. Il giudice si è riservato una decisione in ordine alla richiesta del governo americano che la magistratura ordini allo autorevole quotidiano di New York di dare in visione a funzionari del Pentagono la documentazione di cui oggi, pare, si sia saputa la fonte di provenienza.

Il giudice ha temporeggiato in attesa di sapere se il giornale è disposto a fornire un elenco di tutti i documenti segreti ricevuti dalla fonte. A questa richiesta l'avvocato Floyd Abrams, che rappresenta il «Times», ha già risposto dicendo che il quotidiano è disposto a dare in visione soltanto i documenti dai quali ha attinto il materiale per la pubblicazione del primo articolo. Lunedì scorso, infatti, dopo che le sensazionali rivelazioni del «Times» avevano messo in crisi il ministero della difesa e l'intero governo, il ministro della giustizia Mitchell, rivolgendosi alla magistratura, aveva ottenuto un'ingiunzione temporanea in base alla quale era stato ordinato al «Times» di sospendere la pubblicazione per quattro giorni, fino a sabato.

Il governo ha chiesto che gli venga riconosciuto il diritto di controllare non solo i documenti menzionati nell'articolo del «Times» — una storia delle decisioni americane sulla politica nel Vietnam di settemila pagine ed un sommario di un documento sull'incidente nel golfo del Tonchino — ma anche qualsiasi altro documento del Pentagono ottenuto dalla stessa fonte che ha consegnato al «Times» i due specifici documenti.

L'avvocato Abrams ha rivelato che il giornale ha fatto delle copie fotostatiche dei documenti menzionati negli articoli e ha detto chiaramente al magistrato che il «Times» si oppone a che il governo ne prenda visione perché la maggior parte delle copie fotostatiche recano delle note a margine manoscritte che potrebbero aiutare le autorità a identificare la fonte segreta di provenienza.

Il procuratore distrettuale Michael Hess ha dal canto suo affermato che il rappresentante dell'accusa non avrebbe obiezioni da muovere se il «Times» cancellasse le note manoscritte. Il giudice ha chiesto ad Abrams di comunicargli se il «Times» è disposto entro le 23 (ora italiana) a fornire al governo almeno lo elenco dei documenti, con la precisazione se provengono tutti dalla stessa fonte o meno.

Il velo di mistero sulla fonte che ha fornito i documenti stesso con tanta cura dal «Times» è stato forse squarciato proprio oggi, e proprio da un ex redattore dello stesso giornale. Si tratta di Sidney Zion, ex viceprocuratore distrettuale del New Jersey, secondo il quale la fonte è un certo Daniel Ellsberg, ex dipendente del ministero della difesa, attualmente impiegato presso l'istituto di tecnologia del Massachusetts.

Secondo Zion, Ellsberg, quando era molto giovane, ricopriva un incarico delicato al ministero della difesa dopo aver lavorato per un certo periodo di tempo nella divisione affari; ha svolto incarichi anche al dipartimento di stato, nel servizio diplomatico e consolare della sicurezza nazionale. Nel 1966, Ellsberg da fautore dell'intervento americano nel Vietnam si trasformò in «colomba» e dopo un viaggio nel Vietnam scrisse numerosi memoriali contro la partecipazione americana al conflitto.

Zion ritiene di poter affermare che Ellsberg venne in possesso di una completa relazione segreta del Pentagono dopo aver lasciato il dipartimento della difesa e mentre lavorava presso la «Rand Corporation» che aveva condotto degli studi sulla difesa americana. Ellsberg consegnò la relazione a Neil Sheehan del «New York Times» verso la fine di marzo.

Già il 7 marzo, in un articolo sulle attività contro la guerra del Vietnam, il «Boston Globe» riferiva che Ellsberg era una delle tre sole persone che avevano letto l'intero studio del Pentagono. Tutti i tentativi dei giornalisti di mettersi in contatto con Ellsberg a Cambridge, dove risiede, sono stati vani. Il telefono non risponde, la posta si accumula davanti alla porta, non c'è segno di vita.

Intanto una commissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti condurrà una inchiesta sulle affermazioni di un deputato secondo cui i sistemi di informazione del governo costituiscono «un insieme di censura delle notizie all'origine e di violazione del primo emendamento (della costituzione degli Stati Uniti) sulla libertà di stampa».

Anche il vicepresidente Spiro Agnew è intervenuto nella polemica sul dossier segreto pubblicato dal giornale di New York per condannare l'uso indiscriminato di documenti che possono nuocere agli sviluppi di delicate situazioni.

La stampa sovietica dà ampio rilievo ai documenti segreno a ieri dal «New York Titi del Pentagono pubblicati fimes». L'agenzia sovietica Tass che dedica al rapporto del Pentagono lunghi dispacci afferma fra l'altro: «Non un solo funzionario ha contestato l'autenticità del rapporto del Pentagono e dei documenti pubblicati sul New "York Times" — scrive la Tass — nessuna meraviglia quindi che il governo voglia impedire l'ulteriore pubblicazione di materiali che espongono i metodi di provocazione nella politica di Washington per il Vietnam».

«Il persecutore legale del "New York Times" è stato il ministro della difesa Laird. Il capo del Pentagono ha ammesso che sebbene il rapporto si riferisca a fatti avvenuti prima del 1968, quanto esso contiene tocca tuttora l'attuale amministrazione. Le ripercussioni politiche provate dalla pubblicazione dei documenti... stanno assumendo proporzioni tremende. La slealtà e i metodi provocatori usati da Washington... hanno provocato indignazione fra l'opinione pubblica e il Congresso americano».

Secondo le Izvestia i documenti «come un lampo di luce hanno illuminato ogni cosa dello stato e del sistema politico americano». Al documento ha dedicato un commento di quindici minuti anche il noto giornalista televisivo Valentin Zorin.

A. P.

Il giornale di New York consegna la lista segreta

New York, 17

Il «New York Times» ha consegnato spontaneamente al governo americano una lista di documenti segreti del pentagono pubblicati dal giornale in una serie di articoli di cui il giudice ha vietato per ora l'ulteriore pubblicazione. Ne ha dato conferma in serata il ministero della giustizia. Il giornale ha inteso in questo senso aderire all'invito del giudice federale Murrau Gurfein. *(Ap)*

Previsioni pessimistiche

L'Egitto non aspetterà scrive l'«Al Ahram»

Il Cairo, 17

In tono pessimista sulla crisi del Medio Oriente e soprattutto sulla missione di pace americana si esprime stasera l'«Al Ahram» in un editoriale a firma del suo direttore Mohammed Hassanein Heikal.

«Il periodo di saggiare le intenzioni americane — già vecchie di un anno — sta rapidamente finendo con le iniziative di pace americane giunte tutte in vicoli ciechi. Il conflitto Medio Oriente — continua Heikal — sta assumento sviluppi pericolosi... e gli arsenali egiziani ed israeliani sono colmi di armi russe ed americane.

«Non si può predire quando i silenziosi cannoni del Canale di Suez romperanno questa tregua che dura da dieci mesi, ma nessuno crede che questo status quo carico di tensione continuerà per troppo tempo ancora».

Heikal critica le proposte americane per un accordo ad interim che consenta la riapertura del Canale di Suez in cambio di un ritiro parziale delle truppe israeliane nel Sinai. «L'Egitto non può aspettare a lungo — scrive il quotidiano — in quanto una tregua più lunga rappresenta un passo indietro grave quanto la sconfitta di giugno della guerra del 1967». *(Ap)*

CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE WILLY BRANDT

Washington appoggia Bonn sulla questione di Berlino

La ratifica degli accordi fra la Germania Ovest e l'URSS rimane condizionata alla soluzione per l'ex capitale - Breznev «positivo»

New York, 17

Il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, è giunto oggi a New York proveniente da Washington, dove si è incontrato ieri con il presidente Nixon ed altri dirigenti statunitensi. In una conferenza stampa tenuta nell'Hotel «Waldorf Astoria» Brandt ha detto di avere preso conoscenza «col più grande interesse» delle dichiarazioni fatte ieri dal «Leader» del PCUS, Leonid Breznev, sulle prospettive di un accordo su Berlino. Brandt ha definito le dichiarazioni del dirigente sovietico come «importanti, significative e positive», e ha ritenuto particolarmente significativo il fatto che Breznev abbia scelto Berlino Est per fare queste dichiarazioni. Analoghe dichiarazioni sono state pronunciate a Bonn da un portavoce governativo.

A proposito dei rapporti tra la comunità europea e gli Stati Uniti, Brandt ha detto di aver discusso l'argomento in maniera approfondita col presidente Nixon e con i dirigenti americani. «Non deve esserci una guerra commerciale» tra una comunità europea e gli Stati Uniti, «e politicamente dobbiamo rimanere strettamente uniti», ha detto Brandt, il quale ha aggiunto: «dobbiamo far sì che l'America e la comunità Europea sviluppino tra loro relazioni particolarmente buone in linea con gli interessi economici e politici di entrambe le parti». Rallegrandosi per il raggiunto accordo in seno alla comunità europea sull'adesione della Gran Bretagna, Brandt ha detto. «Noi progettiamo un'Europa allargata che non si sia arroccata su se stessa, ma aperta sul mondo».

In campo monetario, Brandt ha detto che la Germania federale desidera intensificare la cooperazione internazionale in questo settore e vedere una evoluzione del sistema monetario internazionale verso una «maggiore flessibilità ed elasticità», nonché progressi nella liberalizzazione del commercio mondiale e la riduzione degli ostacoli commerciali.

Brandt — che domani si incontrerà con il segretario generale dell'ONU, U-Thant — ha lasciato capire che la Repubblica federale tedesca non ha particolare fretta di entrare nelle Nazioni Unite, considerando più opportuno che prima le relazioni tra i due stati tedeschi si normalizzino in una certa misura.

Americani e tedeschi, si è appreso, hanno concordato sostanzialmente sulla migliore linea politica da seguire nei confronti dell'Unione Sovietica: aderenza al principio di far dipendere la ratifica degli accordi sovieto-tedeschi dello scorso anno e la convocazione di una conferenza europea dalla soluzione del problema di Berlino, ma piena disponibilità a dare inizio ai negoziati per la riduzione reciproca e bilanciata delle truppe dei due blocchi nell'Europa centrale non appena saranno finiti gli attuali sondaggi.

Brand ha tuttavia riaffermato il forte legame esistente fra la ratifica del trattato tedesco-sovietico firmato l'anno scorso e quella che egli ha chiamato «una soluzione ragionevole e soddisfacente per Berlino».

«Berlino Ovest non può restare un'isola nella guerra fredda: — ha detto Brandt — se lasciamo aperta la questione di Berlino, essa avvelenerà le relazioni, invece di migliorarle». Brandt ha detto che la sicurezza, la cooperazione pacifica e la distensione «sono gli argomenti del giorno», ed ha aggiunto: «non abbiamo mai avuto una possibilità» migliore di progredire in questi campi». *(Ansa-Ap)*

DOPO L'ASSALTO DEL RICERCATO «KAMIKAZE» ALLA STAZIONE DI POLIZIA

Nel Cile s'accende la polemica sulle violenze dei rivoluzionari

Conclusa la caccia agli assassini di Zukovic, è cominciato lo scambio di accuse fra i comunisti, i democristiani e le destre sulle cause del terrorismo nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 17

Era l'ultimo del terzetto di ricercati per l'assassinio dell'ex vicepresidente del Cile Edmundo Perez Zukovic, l'uomo dai capelli bianchi che, entrato nella sede del comando di polizia a Santiago, ha ucciso due poliziotti, ne ha ferito gravemente un terzo e poi si è fatto saltare in aria con la dinamite.

Il dramma, se da un lato ha chiuso la caccia all'uomo che si era iniziata subito dopo l'uccisione di Perez, stroncato da una raffica di mitra mentre si trovava sulla sua «Mercedes» nel centro di Santiago, dall'altro ha rinfocolato la polemica.

L'attacco al comando di polizia ha seguito di appena due ore l'annuncio dato dal governo del termine della legge marziale limitata, proclamata dopo l'uccisione di Perez Zukovic martedì della scorsa settimana. Due degli indiziati per l'uccisione sono morti domenica in una battaglia con la polizia, che aveva assediato con l'aiuto di mezzi blindati ed elicotteri la casa ove si erano rifugiati.

Può darsi, si dice, che Heriberto Zalazar Pena, l'autore della sparatoria al quartier generale di polizia, abbia voluto vendicare la morte dei suoi compagni, Ronald Rivera Calderon di 26 anni, ritenuto l'esecutore materiale dell'assassinio di Perez, e il fratello Arturo Rivera Calderon, che si è ucciso sparandosi un colpo al petto.

Secondo la polizia, i tre appartenevano alla «Avanguardia organizzata popolare», o «V.O.P.». Nell'operazione che ha portato alla morte dei Rivera sono stati arrestati diversi uomini e le due ragazze. Può essere che Zalazar, detto «El Viejito» (il vecchietto) intendesse liberare gli arrestati rinchiusi nell'edificio del comando.

Secondo le autorità Ronald Rivera e il ventenne fratello erano personaggi importanti del «VOP», che dovrebbe essere composto di una quindicina di persone. Si sta cercando un altro personaggio, sospettato di essere un capo dell'organizzazione, Juan Bautieta Paiz, di 45 anni. Il «VOP» è composto di estremisti di sinistra espulsi due anni fa dall'«esercito marxista rivoluzionario» (MIR) per il loro dichiarato terrorismo. Ma la morte di Perez Zukovic ha dato la stura a una accesa polemica sulla esatta natura dell'organizzazione.

Si è anche messo in dubbio che si tratti davvero di marxisti. Gli organi di stampa filo-governativi hanno detto che i «vopisti» sono mercenari, probabilmente assoldati dall'estrema destra per creare problemi al governo popolare dominato da socialisti e comunisti. Il comitato centrale del partito comunista cileno ha dato la colpa dell'uccisione di Perez alla «CIA», l'ente centrale informativo degli Stati Uniti.

Il partito nazionalista di destra ha accusato il governo di tollerare bande marxiste, e il partito democristiano, del quale Perez faceva parte, ha deplorato il «clima di odio» e la «campagna di diffamazione» che, ha detto, erano stati montati contro l'ex vicepresidente dagli organi di informazione favorevoli al governo.

Prendendo la parola alla radio, dopo l'attacco al comando di polizia, il presidente Salvador Allende si è appellato alla popolazione perché si presentasse ugualmente a un'adunata organizzata dai sindacati a sostegno del regime: «Voglio parlare al popolo» ha detto «ho bisogno di parlare al popolo». Proprio ieri, in Parlamento, democristiani e deputati del partito nazionale hanno rovesciato il direttivo della Camera, che era controllato dai partiti di governo, ed era accusato di avere commesso irregolarità nella votazione di una risoluzione sulla uccisione di Perez.

«El viejito», secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia, è entrato nell'anticamera del comando di polizia civile e ha detto che voleva fare una denuncia. Ha invece tolto dalla valigetta diplomatica un corto mitra, e ha falciato i due agenti di servizio nel locale, Carlos Perez Bretti e Gerardo Romero Infante, uccidendoli. E' accorso un altro poliziotto, Mario Marin. L'uomo intanto aveva acceso un candelotto di dinamite gridando: «Uccidetemi adesso, figli di...»; Marin gli è balzato addosso per cercare di strappargli l'esplosivo, ma era troppo tardi. La dinamite è scoppiata e ha dilaniato Zalazar. Il poliziotto è rimasto gravemente ferito.

U. P. I.

Vittima di una congiura?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Fort McPherson — Il capitano Medina (al centro) preceduto dalla moglie entra al tribunale militare essendo accusato della strage di 102 civili a My Lai. Cinque ufficiali sono stati convocati dalla Corte: si sospetta abbiano inventato tutte le accuse contro il capitano Medina

TEMA DI FONDO NEGLI INTERVENTI AL CONGRESSO DI BERLINO-EST

DALLA TRIBUNA DEL P.C. TEDESCO PANKOW CHIEDE IL RICONOSCIMENTO

Il ministro degli esteri afferma che il suo governo è pronto a stabilire con Bonn «relazioni normali» - Natta (PCI) favorevole alla riduzione delle truppe in Europa

Berlino, 17

I delegati dei partiti comunisti d'Italia e Francia hanno appoggiato oggi all'ottavo congresso del partito comunista della Germania Est, le proposte di trattative per la riduzione delle forze dei due blocchi nel centro dell'Europa. Entrambi hanno anche sottolineato l'indipendenza di azione dei loro partiti, sia negli affari interni che in quelli internazionali.

Alessandro Natta, dell'ufficio politico del Pci, dopo aver portato al congresso i saluti del segretario generale Luigi Longo, ha detto che il riconoscimento della repubblica democratica tedesca sarebbe nell'interesse dell'Italia. Nel suo intervento, Natta ha anche auspicato una pronta ratifica dei trattati che la repubblica federale ha concluso con l'Unione Sovietica e con la Polonia, ha sollecitato che si convochi la conferenza sulla sicurezza europea e che si arrivi ad una soluzione del problema di Berlino Ovest, secondo le istanze per un alleggerimento della tensione e tenendo in considerazione i diritti della Germania orientale.

L'Italia, ha detto Natta, dovrebbe liberarsi dai legami con la Nato e dalle pressioni dell'imperialismo americano. A tale riguardo, noi siamo pienamente d'accordo con le proposte sovietiche di una riduzione degli armamenti in europa, ha detto Natta.

Roland Leroy, membro del Politburo del Pcf, ha sostenuto concetti perfettamente analoghi a quelli del collega italiano, associandosi pienamente alle proposte di Breznev, fatta salva la indipendenza del suo partito.

Anche in questa fase del congresso il riconoscimento internazionale della Germania Est, la sua partecipazione «quale stato di pieno diritto» ad una conferenza sulla sicurezza europea e la convocazione rapida e senza precondizioni della conferenza stessa, sono stati gli argomenti su cui hanno maggiormente insistito gli oratori.

In particolare il ministro degli esteri di Pankow Otto Winzer ha riaffermato che il suo governo è pronto a stabilire con la repubblica federale «relazioni normali sulla base del diritto internazionale» ed ha sottolineato la necessità per tutti i paesi dell'Europa occidentale di riconoscere la Germania Est. «La questione — egli ha detto — è sul tappeto». «Insieme agli altri stati socialisti — ha detto Winzer — la RDT sottolinea che gli accordi sul non ricorso alla forza e sulla cooperazione europea non possono avere come obiettivo di modificare lo status quo in Europa e ciò in relazione anche alla questione tedesca».

La dichiarazione sembra sottolineare l'importanza di giungere alla ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia anche in relazione agli effetti che essi avranno sulla RDT, cioè in definitiva di una soluzione, anche se parziale, del problema di Berlino (condizione per la ratifica da parte del Bundestag degli accordi stessi), su cui i sovietici insistono particolarmente. Winzer ha quindi affermato che il suo governo è pronto a partecipare «senza precondizioni ed in stato di eguaglianza ad una conferenza sulla sicurezza europea». *(Ap - Ansa)*

DECISIONE DI HEATH DI FRONTE ALLE PRESSIONI

IL VOTO SUL MEC RINVIATO A OTTOBRE

In luglio al Parlamento un dibattito esplorativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Il voto dei Comuni sulla opportunità per l'Inghilterra di accedere al Mercato comune, in base alle condizioni che saranno state concertate con i Sei, è definitivamente rimandato a ottobre. lo ha dichiarato oggi il primo ministro Heath in Parlamento. Heath ha, dunque, abbandonato il suo progetto preferito di anticipare a luglio, prima delle vacanze parlamentari, un veto sulla decisione che egli ha già preso in cuor suo e per la quale (è apparso chiaro anche oggi) è pronto a combattere fino in fondo con tutti i mezzi costituzionali a sua disposizione.

Ha dovuto cedere alle pressioni di quasi tutto il suo gabinetto e di una gran parte del suo gruppo parlamentare, nonché tener conto della diffusa inquietudine di altri gruppi parlamentari, contro una tabella di marcia troppo precipitosa. Nel prossimo mese di luglio, dunque, si svolgerà in Parlamento un dibattito esplorativo sulla base del libro bianco che frattanto il governo avrà pubblicato.

Il libro bianco conterrà una esposizione completa delle condizioni di accesso che tuttora si dibattono a Lussemburgo in una tornata di trattative che dovrebbe essere conclusiva, nonché l'opinione del governo sulla loro accettabilità, opinione facilmente prevedibile. Dopo il dibattito esplorativo in luglio, se ne svolgerà un altro decisivo in ottobre, che sarà coronato dalla votazione.

Heath non ha fatto mistero della sua intenzione di mobilitare a fondo gli addetti alla disciplina del suo gruppo parlamentare, per ottenere da questo una votazione conforme alla sua politica europeistica. Respinta l'idea di indire nuove elezioni generali per consentire al popolo inglese di esprimersi direttamente sulla questione del Mercato comune, respinta anche quella di un referendum, Heath continua a procedere a tutto vapore verso il suo scopo, secondo una scelta che per conto suo ha già fatto e che, se la disciplina funzionerà, non dovrebbe mancare di un sostanzioso appoggio da parte dei deputati conservatori, che trascinerebbe con sé l'appoggio di molti laburisti ansiosi di dimostrarsi, nella storica occasione, non meno europeisti dei loro avversari.

Nei prossimi mesi le trattative saranno perfezionate e si preparerà l'abbozzo del «trattato di accessione» dell'Inghilterra al Mercato comune. Se il Parlamento deciderà per il sì, il trattato sarebbe firmato da tutte le parti contraenti entro la fine di quest'anno. L'accessione effettiva dell'Inghilterra si avrebbe per il primo gennaio del 1973. cominceranno allora i vari «periodi transitori» previsti per lo adattamento del paese alla nuova dimensione, materia per materia, ma già nel corso dell'anno prossimo una notevole quantità di leggi preparatorie passerà attraverso il Parlamento.

Eugenio Galvano

ULTIMA ORA

A BRUXELLES

ITALIANO MINACCIA di far saltare l'aeroporto

Bruxelles, 18 notte

Un operaio italiano ha minacciato di far saltare l'aeroporto di Bruxelles se non gli fossero stati sborsati trenta milioni di franchi, circa 40 milioni di lire. L'uomo è stato arrestato dalla polizia con un ingegnoso stratagemma. *(Ap)*

La divisione della Germania

MARCIA DI GIOVANI contro il confine tedesco

Neustadt, 17

Agenti di polizia e guardia confinaria sono stati mobilitati per impedire a un migliaio di giovani di marciare sul posto di confine fra le due Germanie per protestare per la divisione delle due Germanie. Sei diversi gruppi di dimostranti e da altrettante direzioni hanno tentato di raggiungere la linea di demarcazione dopo aver partecipato ad un rally organizzato dal partito nazionale democratico di estrema destra. Non si sono verificati disordini. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Ferrante Ippoliti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ROSANNA con il marito VINCENZO ANTONINI, gli adorati nipoti ALFREDO e ANNAMARIA, la sorella ATTILIA ved. CIAVATTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 15.30 dall'abitazione di via Combi 20.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
— ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI
— ELENA GABRIELLI e figlio
— MARIA e PIETRO ANTONINI e figli
— LUISA e GIOVANNI GABRIELLI
— IDA e LUISA ANTONINI

Si associa al lutto l'affezionata ALBINA BREZZI.

Partecipano al lutto:
— EVELINA BETTE
— GUGLIELMO e GIUDITTA BETTE
— GIORGIO ed ENZA BORTOLOTTI
— PIERO e MARIUCCIA PARODI
— MARIO e ADELE PES
— FRANCO e TINA RUSSO-CIRILLO
— GIORGIO e IRMA TRAVERSO

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO — Federazione di Trieste — partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico on. Oddo Biasini per la perdita della madre

Silvia Casetti ved. Biasini

† Il 16 giugno si è improvvisamente spento

Giuseppe Cavalleri
di anni 72

Costernati ne danno il triste annuncio i familiari.
La Salma sarà trasportata al Cimitero della sua città natale di Sanremo.
Le esequie avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BAZZARA.

Partecipano al lutto le famiglie FELICE e FERRUCCIO BONIVENTO.

La Sezione Venezia Giulia dell'UNIONE ITALIANA CIECHI prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Eugenio Cattelani

suo apprezzato Presidente del Collegio dei Revisori per oltre un ventennio.

Il personale della SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI, GALLERIE, ANTICHITA' si associa al lutto della famiglia per la perdita di

Ersilia ved. Valletti

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Peschiani

rinraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolare il medico curante dott. G. Rizzo.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Rupolo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare al prof. Petronio, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del terzo triste anniversario della scomparsa di

Lino Zanussi

la moglie GINA e i figli ANDREA, PAOLA, ANTONIA con il marito FRANCO Lo ricordano con grande immutato amore.

Pordenone, 18 giugno 1971

Nel terzo anniversario della scomparsa del cav. del lav. ing.

Lino Zanussi

e dei suoi collaboratori

Alfio Di Vora
Giambattista Talotti
Hurtado de Mendoza
Sergio Millich

periti nella sciagura aerea di Monte Jaizkuibel, Li ricordano con immutato profondo rimpianto il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze, il Circolo Anziani delle Industrie ZANUSSI.

Pordenone, 18 giugno 1971

†

Il 16 giugno si è spenta la nostra cara

Marta Brus nata Zivec

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ALBINA e GUIDO, le sorelle, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti FULVIO (assente), MARINA e LORIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 giugno è mancato ai suoi cari, il

COMM.
Gianni Rossmann

Profondamente addolorati danno l'annuncio la moglie MATILDE, le figlie ELDA e CARMEN, i generi CARLO RODRIGUEZ e GIUSEPPE CUFFARI, i nipoti PIERPAOLO e MASSIMO e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende parte al lutto il personale della PLAST 2.

Partecipano al lutto le famiglie: VELICOGNA, STANTA e FAGGIO

†

Il giorno 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vlacci

Ne danno il triste annuncio i figli STANISLAO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata ai suoi cari

Corona Zugno ved. Bortolato

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al Primario prof. Giammusso, al prof. Cioffi, a Suor Flavia e al personale tutto della Neurochirurgica.
I funerali seguiranno oggi alle 16 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 giugno 1971

† Il giorno 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Comin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Lontano dalla sua Trieste, ma presso le sue figlie è deceduta

Maria Zergol v. Apollonio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella ROSA e i nipoti.

Trieste - Melbourne

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Zambon

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Zeriau

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

SIGNORINA 20enne referenziata con assoluta garanzia cerca prestito lire 150.000 da onesto privato. Scrivere Cassetta 25237 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi 20.000.000 Bonomea. Aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 25147 S

A. INTERESSE 5,50% vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage contanti 4.500.000 (dilazionabili) mutuo 25 anni (legge 1179). AGEP, Crispi 14. 25143 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 25137 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone biservizi terrazza garage cantina panoramicissimo vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 25135 S

A. MARINA JULIA bellissimi prontingresso comfort ultramoderni 1-2 stanze soggiorno terrazze ampie rifiniture signorili VENDE Immobiliare VESTA, oggi visibili sul posto dalle 10 alle 19. 25259 S

A. OCCASIONE vendesi bistanze salone cucina biservizi garage cantina panoramicissimo Bonomea. Contanti 4 milioni (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. ALTRO tristanze vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14.

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elengantissimi con il più bel panorama della città. Salone, tre, quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale), tel. 29176. 75186 S

Cresime

anche a colori



giornalfoto
piazza della borsa 8
Domenica lo studio è aperto

ACQUISTEREI privatamente appartamento oppure villino pagamento contanti telefonare 95345 pomeriggi. 48078 S

AFFARONE liberi bellissimi due tristanze doppi servizi riscaldamento, vendonsi facilitazioni. Visitare via Udine 49 ore 11-13, 15-17. 46827 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzina vista mare, salone 2 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25247 S

APPARTAMENTI BROLETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25245 S

APPARTAMENTO STADIO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 7.000.000 Immobiliarde CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 2547 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, saloncino 2 stanze cucina 3 poggioli centralnafta ascensore vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 25247 S

APPARTAMENTO libero 4 vani 120 mq, vendesi 2.000.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 10.30-12, 16-17.30, via Antonio Leghissa, traversale di via del Bosco. 46829 S

A SOLE 2.900.000 appartamento IV p. 3 stanze cucina occupato, vendesi ratealmente, visitare ore 17-19, largo Santorio 5. 46827 S

ATTICO centrale panoramico salone, 4 stanze, mansarda, ampie terrazze. Imminente consegna, vende impresa. Telef. 726205. 24798 S

BARCOLA Cerreto 7, visite giornalmente 9.30-12 prossima consegna bellissimi confortevoli diverse grandezze, vendonsi dilazionando. Informazioni telefono 734257. 46675 S *

IMPRESA vende imminente consegna appartamenti 2-3-4 stanze. Tel. 726205. 24798 S

OCCASIONE vendesi seminuovo in palazzina soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 48120 S

OCCASIONISSIMA paraggi Carlo Alberto, soleggiato panoramico 3 vaste stanze cucina servizi separati poggioli ripostiglio cantina termonafta ascensore, vendesi libero 9.800.000. Tel. 767993. 48118 S

PROGETTO approvato palazzina panoramica 7 appartamenti giardino, vendesi. Telefono 767993. 0047019 S

SAN Pasquale 115: autobus 11, zona residenziale, prontingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vende Immobiliare Italia 38102. 83 S

SEMINUOVO, via Settefontane 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, vendesi 9 milioni 400 mila. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 48120 S

SOFFITTA centrale con WC vendesi ratealmente. Tel. 35126. 46827 S

VENDE privato appartamento due stanze soggiorno cucinino ripostiglio centralnafta poggioli 10.000.000 contanti. Telefono 96233. 75252 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI matrimoniale soleggiatissima, ogni comodità, mesi estivi coniugi. Telefonare 766012. 46254 T

AFFITTASI a S. Croce camera cucina, periodo estivo. Telef. al 725421 TS. 150 T

ANZIANI convalescenti cercano a Opicina per giugno 2 camere servizi pianoterra in villa. Cassetta 46152 T SPI.

APPARTAMENTINI, camerette graziosamente arredati offre Villa Giorgina Valbruna, giugno-settembre, ideale sposi. 45529 T

BELLARIVA - Rimini - Hotel Ghibli - via Torelli - tel. 53689 - ab. 94027 - costruzione 1971 - tranquillo - ogni comfort - parcheggio - Bassa 1.800 - luglio 2.500 complessive. 5878 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL COLORADO, telefono 0547/86242. Nuovo direttamente mare tutte camere servizi. Bassa 2.650; luglio 3.350-3.650. Alta interpellateci. 5883 T

CESENATICO - Valverde - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-1971. Maggio-giugno-settembre 1800/2300, luglio-agosto 3000/3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

GABICCE MARE. Hotel Athena, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300; 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GABICCE MARE. Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia wc balconi garage spiaggia privata. Bassa 2200-2400; 1-10/7 L. 2600-2800. Alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GATTEO Mare - Hotel Estense via Gramsci 30 - tranquillo - camera con servizi. Maggio 1800 - giugno 2200 - luglio 2800 - prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T

GABICCE MARE - Hotel Vienna, tel. 61787. Nuovo vicino mare tranquillo e centrale. Tutte camere doccia wc telefono ascensore. Giugno-settembre 2.200, 1-15 luglio 2.900, tutto compreso. Alta modici. Dir. propr. Mazzali Marino. 6044 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzi) - Hotel Promenade, telef. 085-862344. Nuovissimo con piscina nella pineta camere servizi balcone fronte mare american bar tavernetta TV parcheggio coperto cucina emiliana. Giugno-settembre 3.300, luglio 4.500 compreso ombrelloni sdraio in spiaggia privata. 5658 T

MAREBELLO - RIMINI. HOTEL SOLE MIO, tel. 32623 20 m dalla spiaggia camere con servizi garage. Bassa lire 2.200. Alta modici. 5881 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Franca, viale Dante n. 1, tel. 71508. Moderno sul mare in posizione pittoresca tutte le camere con doccia wc balcone vista mare e telefono. Trattamento di prim'ordine. Tennis. Prezzi modici. Interpellateci. 6053 T

MIRAMARE RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare. Maggio 1.800; 1-30/6 2.200; 1-31/7 3.000; 1-23/8 3.200; 24/8-13/9 2.200; 14 settembre e ottobre 1.800. Supplemento camere servizi lire 300. 5871 T

MIRAMARE-Rimini - Pensione Capriccio tel. 32521 - vicinissima mare - comforts - maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5285 T

MIRAMARE - RIMINI - Pensione «La Fontanella» tel. 32275 sul mare - camere acqua calda e fredda. Bassa 1850 - luglio 2300-2700 tutto compreso. Agosto modici. 5554 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 - 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-20/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellateci. 5621 T

Bassa 1.400, giugno e dal 26-8 e sett. 1.600, luglio 2.100, agosto 2.500. 5319 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli, tel. 24356. Nuovo, camere con/senza doccia wc. Bassa prezzi specialissimi, alta interpellateci. Cabine mare. 5393 T

RIMINI Bellariva, Albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m. mare, ogni confort, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI Pensione Vajon, telef. 24413, moderna, Bassa 2.000/2.200, Luglio 2.500/2.700, Agosto interpellateci, parcheggio. 5913 T

RIMINI-Viserba - Hotel Monterosa - tel. 0541-38406 sulla spiaggia - modernissimo - tutte camere servizi privati, balconi vistamare - ascensore - menù a scelta - prezzi speciali - interpellateci. 6087 T

RIMINI - Pensione Nilo - via Parisano 78 - Tel. 50175 - nuova - vicino mare - moderni comforts - eccellente trattamento - tranquilla - familiare - prezzi specialissimi - interpellateci - Dir. propr. Antonelli Sugoni. 6097 T

RIMINI - Pensione Imperia, tel. 24222, sul mare familiare giardino. Giugno 1800, luglio 2400/2800 complessive, riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI Rivazzurra, Hotel Palmiri, tel. 32622, 80 m spiaggia moderno. Giugno-sett. 2100, luglio 2800, agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI-Rivazzura - Hotel Manola tel. 32221 - al mare. Maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 3000 - agosto 3500 - interpellateci. 5544 T

RIMINI. Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con - senza servizi. Bassa 1600 - 1800. Luglio 1900 - 2200. Agosto interpellateci. 5302 T

RIMINI. Albergo Mafy, telefono 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900-2100, luglio 2500-2700, agosto 2900 - 3100 complessive. 5660 T

RIMINI - ADRIA. Hotel Record, tel. 21805. Nuovo, tutte camere doccia wc, balcone, autoparco. Bassa 2300. Alta interpellateci; cabine mare. 5320 T

RIMINI Hotel delle Nazioni, tel. 27844, dirett. spiaggia, tutte camere doccia, wc privati, balcone, ascensore, bar, terrazzo, grande giardino, trattamento eccellente, Maggio 2000, Giugno-Sett. 2300/2500, Luglio 3300/3500, Agosto 3700/4000 complessive. 5918 T

RIMINI Rivazzurra Hotel Nelson, tel. 32259 nuovo, direttamente spiaggia, camere servizi, prezzi modici, interpellateci. 5916 T

RIMINI S. Giuliano - Pensione FABIANA v. Rinaldi, tel. 24973 familiare accogliente giardino parcheggio, gestione propria Bassa 1.800 complessive, sconto famiglie. 5914 T

RIMINI - MARINA CENTRO PENSIONE AQUILONE, via Tolmino 10, tel. 22838. Zona tranquillissima ambiente familiare ogni comfort. Bassa 2.000. Alta interpellateci. 5938 T

RIMINI - HOTEL PRIMAVERA, tel. 24202. Vicina mare rimodernata comforts ascensore giardino. Bassa 2.300. Alta interpellateci. 5948 T

RIMINI - MARINA CENTRO - HOTEL BALTIMORA viale Trieste tel. 28522 - 2.a cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comforts, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta - Bassa 2500-3000 complessive - Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - HOTER TRE VELE, tel. 55027. Vicino mare tranquillo familiare tutte camere servizi cucina casalinga abbondante prezzi convenienti. Richiedere prospetti. 5922 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Lewis, via Biella, tel. 33026, vicina mare, parcheggio, cucina romagnola: bassa 1800/2000 complessive; alta interpellateci. Gestione proprietario. 5876 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via Giglio 23, tel. 25762, vicina mare, familiare, comforts, cucina genuina: bassa 1800, alta interpellateci. 5875 T

VISERBA - Rimini - Pensione Nadia - Tel. 38351 - vicinissima mare - completamente rinnovata tutte camere servizi privati - giugno-sett. 2.000 - luglio 2.800-3.000 agosto 3.200 - complessive. 6086 T

60019 SENIGAGLIA - Pensione Aurora (Villa Fanciulla) Missionarie Cuore Immacolato di Maria - tel. 62167 via Podesti, 71 - Pensione per famiglie di sani costumi - Signore con bambini. Prezzi modici - Aperto da maggio a settembre. 6088 T

O.KRAINER fabbrica salotti - viale miramare 17 - trieste

ESPONE NEL PADIGLIONE B DEGLI ARTIGIANI TRIESTINI

ECCEZIONALE Hotel Doge Igea Marina, tel. 44711 - 49357, vicinissimo mare, tutte camere servizi, ambiente familiare, cucina abbondante. Ferie indimenticabili. 5301 T

EMER di Primiero fittasi villa 4 letti 15 giugno fine luglio tel. 733257. 44465 T

GABICCE MARE, PENSIONE ACRUX, tel. 0541/63016. Tranquilla sul mare tutte camere servizi. Bassa 2.200-2.500. Alta modici. 5972 T

GABICCE Mare - Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia WC balconi, garage, spiaggia privata. Bassa 2200-2400, 1-10/7 2600/2800, alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Europa tel. 62755 - sul mare - tutte camere servizi. Maggio 2200 - giugno sett. 2400 - 1-10/7 e 25-31 agosto 3000 - Alta interpellateci. 5682 T

GABICCE Mare - Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno camere servizi; bassa da 2500, alta modici. 5325 T

HOTEL Royal - Gatteo Mare tel. 86126. Direttamente mare - Tutte camere servizi e balcone - Bassa 2.200-2.700 - alta 3.400-3.600 complessive. 5877 T

IGEA MARINA HOTEL KENNEDY - vicinissimo mare - camere doccia WC, balconi, cucina bolognese eccellente - Giugno 2000 complessive - alta stag. interpellateci. 5794 T

IGEA MARINA - Hotel Royal tel. 44215 - al mare - tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400 - luglio 3100 - agosto 3400. 5665 T

LIETO week-end a Fano! Lo Hotel Excelsior vi offre un soggiorno ideale, sul mare, in bella tranquilla posizione, tutte le camere sono fornite di doccia e telefono, cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate al 82558; mesi di giugno e settembre forfait tutto compreso: 3 giorni L. 12.000 per 7 giorni L. 25.000. 5885 T

MISANO Adriatico - Hotel Itally - Sulla spiaggia. Maggio 1.800 - Giugno-sett. 2.000-2.200 - luglio 2.400-2.600 - agosto 3.200-3.600. 5300 T

PENSIONE Lidia - Rimini. Viale Pascoli, tel. 24415, vicina mare, zona tranquilla, parcheggio, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 5879 T

RICCIONE - Casa per Ferie «Juventus», via Minghetti, telefono 42362, silenziosissima, camere con/senza servizi. Bassa 1800 / 2000, media 2500 / 2700 complessive, alta interpellateci. 5869 T

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA, tel. 41109. Direttamente mare camere balcone doccia wc. Giugno-settembre 2.300, luglio 2.700-3.400, agosto 3.400-3.800 complessive. 5870 T

RICCIONE - Pensione Candida tel. 41438, vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Bassa 1700-2000. Alta modici. 5615 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Rosy, tel. 38005. 30 m mare.

RIMINI - Pensione Laurentini Tel. 26732 vicina mare - moderna - camere con e senza servizi - luglio 2.400-2.600 - settembre 2.000-2.100 - agosto interpellateci. 6098 T

RIMINI - Marina Centro, Hotel Baltimora, viale Trieste, tel. 28522. II cat., nuovo, tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2500/3000 complessive, alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - Bellariva, Hotel Simpaty, vicino mare ogni moderno comforts autoparco giardino. Giugno-sett. 2300/2500 luglio 2900/3200 complessive. Tel. 70352. 5508 T

RIMINI - Hotel Brasilia. Casella postale 190. Moderno, direttamente mare, camere con/senza doccia, balconi WC. Autoparco. Bassa 2000/2200, alta 2950/3200 complessive. 5546 T

RIMINI - VISERBA. Hotel Pensione Dolores 10 m mare, camere con - senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800-2200, alta interpellateci. 5265 T

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

Anche in occasione della
FIERA DI TRIESTE
sarebbe un

errore imperdonabile

non visitare lo stand
dell'Universaltecnica, dove figurano
tutte le più belle novità della

Candy

che si possono acquistare a

prezzi di fabbrica

Candy produce le famose lavabiancheria,
lavastoviglie, cucine, condizionatori d'aria.

Non perdete questa bella occasione!

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1
...E ALLA FIERA DI TRIESTE

FIERA DI TRIESTE: un'occasione in più per visitare la Universaltecnica, che ha allestito nel proprio stand un reparto dedicato alle caldaie a metano. Se questo è un problema che vi interessa (sia pure non immediatamente), questa è un'occasione da cogliere.

FILODIFFUSIONE una bellissima realtà che colora le nostre ore di svago e (perché no?) anche quelle di lavoro. Volete l'impianto di filodiffusione senza pagare nulla? Acquistate un filodiffusore all'Universaltecnica, e — soltanto durante il periodo della Fiera di Trieste — otterrete questo splendido vantaggio. Universaltecnica, stand in Fiera e negozi in piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1, via Machiavelli 3.

MOQUETTE meravigliosa soluzione elegante e raffinata. - Qualche problema per la pulizia? Subito risolto con un battitappeto Hoover, che potete acquistare a particolari condizioni presso l'Universaltecnica, alla Fiera di Trieste o presso uno dei negozi di città.

CANDY produce lavabiancheria, lavastoviglie, cucine e condizionatori d'aria. Tutti prodotti ottimi perché sono Candy. Tutti prodotti che potete acquistare a condizioni e prezzi ottimi, perché sono in vendita all'Universaltecnica. Alla Fiera di Trieste e nei negozi di città.

FIERA DI TRIESTE: un'occasione in più per visitare la Universaltecnica, che ha allestito nel proprio stand un reparto dedicato alle caldaie a metano. Se questo è un problema che vi interessa (sia pure non immediatamente), questa è un'occasione da cogliere.

FILODIFFUSIONE una bellissima realtà che colora le nostre ore di svago e (perché no?) anche quelle di lavoro. Volete l'impianto di filodiffusione senza pagare nulla? Acquistate un filodiffusore all'Universaltecnica, e — soltanto durante il periodo della Fiera di Trieste — otterrete questo splendido vantaggio. Universaltecnica, stand in Fiera e negozi in piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1, via Machiavelli 3.

MOQUETTE meravigliosa soluzione elegante e raffinata. - Qualche problema per la pulizia? Subito risolto con un battitappeto Hoover, che potete acquistare a particolari condizioni presso l'Universaltecnica, alla Fiera di Trieste o presso uno dei negozi di città.

CANDY produce lavabiancheria, lavastoviglie, cucine e condizionatori d'aria. Tutti prodotti ottimi perché sono Candy. Tutti prodotti che potete acquistare a condizioni e prezzi ottimi, perché sono in vendita all'Universaltecnica. Alla Fiera di Trieste e nei negozi di città.

FIERA DI TRIESTE: un'occasione in più per visitare la Universaltecnica, che ha allestito nel proprio stand un reparto dedicato alle caldaie a metano. Se questo è un problema che vi interessa (sia pure non immediatamente), questa è un'occasione da cogliere.

Anche in occasione della
FIERA DI TRIESTE
sarebbe un

errore imperdonabile

non visitare lo stand
dell'Universaltecnica, dove è allineata
tutta la più recente produzione

HOOVER

caratterizzata dall'eccellente qualità e da

prezzi sorprendenti

Pavimenti in moquette? Un battitappeto HOOVER
vi è indispensabile. Altri prodotti
HOOVER famosi in tutto il mondo sono gli
aspirapolvere, i lavatappeti, le lucidatrici, i ferri da stiro.

Non perdete questa bella occasione!

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18
...E ALLA FIERA DI TRIESTE